



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 356

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Candidatura del borgo di Palù del Fersina - Palai En Bersntol e contestuale approvazione dello studio di fattibilità da presentare al Ministero della Cultura in ordine all'attuazione PNRR Missione 1 Componente 3 Investimento 2.1. per l' "Attrattività dei Borghi" M1C3 turismo e cultura - LINEA DI AZIONE A - Progetti Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio di abbandono e abbandonati

Il giorno **15 Marzo 2022** ad ore **12:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

MARIO TONINA

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

ACHILLE SPINELLI

GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MATTIA GOTTARDI

STEFANIA SEGNANA

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 “Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige”;
- visti gli articoli 120 e 121 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, che impone agli Stati membri di attuare la loro politica economica con lo scopo anche di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell’Unione;
- visto l’articolo 175 del medesimo Trattato che stabilisce, fra l’altro, che gli Stati membri coordinino le proprie politiche economiche al fine di raggiungere gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale;
- visto inoltre l’articolo 174 dello stesso Trattato che, per promuovere il suo generale sviluppo armonioso, l’Unione sviluppa e prosegue l’azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. Inoltre, a norma del medesimo articolo, l’Unione mira in particolare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite. Gli sforzi per la riduzione delle disparità dovrebbero andare a beneficio soprattutto delle regioni periferiche. Nell’attuazione delle politiche dell’Unione è opportuno tenere conto delle diverse posizioni di partenza e specificità delle regioni;
- visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR);
- visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 (Decisione notificata al Governo nazionale con nota del Segretariato del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021);
- visto il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2021, n. 108;
- visto in particolare che il citato Decreto Legge attribuisce alle Autorità centrali Ministeriali la titolarità delle singole Missioni, Componenti e Investimenti/Riforme in cui il Piano si concretizza, mentre riserva agli Enti locali l’onere dell’esecuzione delle singole azioni progettuali attuative, in ragione delle specifiche necessità e fabbisogni di intervento;
- vista la nota del Ministro della Cultura del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO | 09/12/2021|0034822-P) con cui sono stati trasmessi ai Presidenti delle Regioni le “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 Attrattività dei Borghi, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, lo schema di riparto regionale delle relative risorse e il verbale della riunione del Tavolo tecnico cultura PNRR del 15.11.2021;
- preso atto che il Ministero competente con la medesima nota esplicita l’obiettivo relativo alla Linea di Azione A ovvero: “la realizzazione di 21 progetti rigenerativi di particolare rilievo e significato (uno per regione o provincia autonoma), ciascuno di un importo pari a 20 milioni di euro, per un ammontare di 420 milioni di euro, e secondo le modalità stabilite dalle citate linee di indirizzo sull’attuazione dell’intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi” del MiC.”;

- preso atto che con la nota del 09.12.2021 (MIC_UDCM_GABINETTO |09/12/2021| 0034822-P) il Ministero della Cultura individua il giorno 15 marzo 2022 come data ultima per la presentazione delle proposte progettuali ;
- preso atto che le “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 “Attrattività dei borghi”, M1C3 Turismo e Cultura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, definite dal Ministero della Cultura, demandano ad una deliberazione della Giunta provinciale l’atto di individuazione di un progetto pilota;
- preso atto che il Ministero della Cultura con nota in ingresso n. 27885 di data 13 gennaio 2022, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a titolarità del Ministero della Cultura (MiC). Missione 1 – Componente 3 (M1C3) - Investimento 2.1 - “Attrattività dei borghi” – Linea A. Richiesta aggiornamento stato di attuazione” ha sollecitato aggiornamenti circa: la selezione del “*Borgo – progetto pilota*” e “l’Ufficio e il nominativo referente”;
- vista la nota protocollo in uscita n. 106180 di data 11 febbraio 2022 con la quale si forniscono elementi di riscontro alla richiesta di dati integrativi di cui al precedente alinea;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di recepire le “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 “Attrattività dei borghi” M1C3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza” trasmesse dal Ministero della Cultura (MIC) e contenute nell’Allegato MiC;
- 2) di dare atto, in coerenza con quanto previsto dalle sopra citate Linee di indirizzo ministeriali, che la Giunta Provinciale, con propria deliberazione, individua il Comune di Palù del Fersina – Palai En Bersntol come area del progetto pilota;
- 3) di rendere noto che la motivazione della candidatura di Palù del Fersina – Palai En Bersntol da parte della Giunta provinciale trova fondamento nelle caratteristiche storiche, identitarie, culturali e linguistiche del comune. Tali peculiarità trovano fondamento nello Statuto d’autonomia della Regione (Decreto del presidente della repubblica 31 agosto 1972, n. 670) e nello specifico all’articolo 2;
- 4) di dare atto che l’Allegato dal titolo “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi” costituisce lo studio di fattibilità ed è stato redatto in maniera rispondente ai requisiti di cui al paragrafo 4 delle summenzionate “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento 2.1 “Attrattività dei borghi” M1C3 Turismo e Cultura del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza”;
- 5) di dare atto che l’Allegato dal titolo “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi” costituisce parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione ed è stato predisposto d’intesa tra le strutture provinciali di merito ed il Comune di Palù del Fersina – Palai En Bersntol;
- 6) di dare atto che lo studio di fattibilità sarà inviato entro il 15 marzo 2022 alle strutture di merito del Ministero della Cultura con nota a firma del Presidente della Provincia autonoma di Trento come richiesto e comunicato per nota dell’Unità di Missione PNRR del Ministero della Cultura.

Adunanza chiusa ad ore 12:40

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato-Proposta progettuale

002 Allegato 2 -Cronoprogramma

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE

Luca Comper

BORGO: Palù del Fersina

La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

BORGO: Palù del Fersina

TITOLO PROGETTO:

La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi

Indice

1. Descrizione del contesto
2. Obiettivo strategico del Progetto
3. Vision
4. Il quadro e la struttura logica delle attività
5. Valorizzazione Della Matrice Identitaria Mochena
 - 5.1 Una “Capitale” delle minoranze linguistiche
 - 5.2 Il paesaggio costruito – progettazione architettonica e paesaggistica
 - 5.3 Interventi sull’incremento del capitale umano e sociale
6. I percorsi di sviluppo economico

Turismo culturale e scientifico, Turismo green, Potenziamento della ricettività diffusa, Sviluppo agricolo - forestale, Servizi e Innovazione.
7. Il miglioramento della qualità della vita della comunità

Potenziamento della residenzialità, riqualificazione urbana - controllo qualità, sostegno a forme di lavoro agile, la valorizzazione del ruolo della donna nella comunità.
8. Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati
9. Integrazione con altre strategie di sviluppo locale
10. Coinvolgimento delle comunità locali e di altri Stakeholder del territorio nella ideazione ed attuazione del Progetto
11. Schede Interventi Progettuali – Cronoprogramma – Iter Procedurale – Quadro Economico dell’intervento
12. Fattibilità giuridico istituzionale
13. Sostenibilità nel medio e lungo periodo
14. Fattibilità tecnico-urbanistica
15. Quadro complessivo delle azioni e degli interventi

ALLEGATI:

Allegato 1. Indagine conoscitiva del contesto progettuale

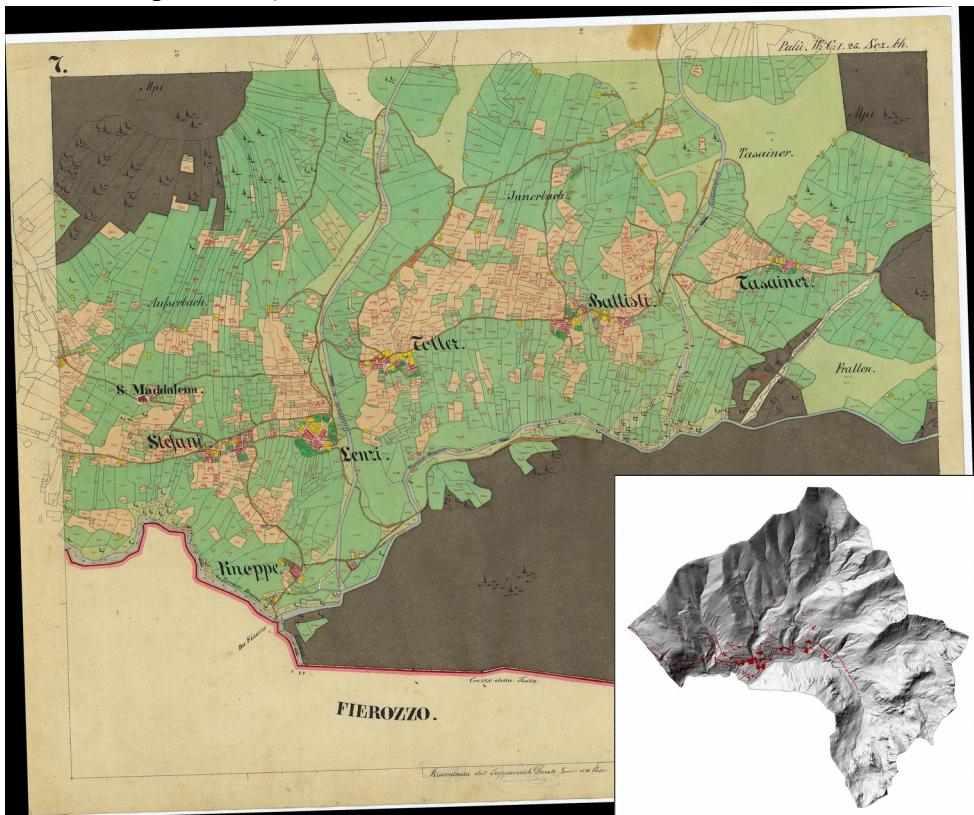
Allegato 2 Quadro complessivo delle azioni e degli interventi

1. Descrizione del contesto¹

1.1 Il contesto geografico e ambientale: un borgo in un contesto originale, ricco di biodiversità ed incontaminato

Il Comune di Palù del Fersina (*Palai en Bersntol* in mocheno) si estende per 16,6 km² in Valle dei Mòcheni e si affaccia sulle pendici occidentali dei monti della catena del Lagorai. L'edificio municipale si trova a 1.360 metri s.l.m., ma il *range* di altitudine varia dai 1.129 metri, registrati lungo le rive del torrente Fersina, ai 2.415 m sulla cima del Monte Rujoch. La particolare conformazione del territorio comunale determina un elevato grado di pendenza media del suolo (48%, a fronte di un dato provinciale del 33%), che può comportare, specialmente in inverno, maggiori difficoltà in termini di logistica e mobilità.

Il perimetro nord-orientale del comune (al confine con il territorio di Telve) si situa ai margini della Zona di Protezione Speciale del Lagorai. Come le altre ZPS, questa si estende lungo le rotte di migrazione dell'avifauna ed è finalizzata al mantenimento di *habitat* idonei alla salvaguardia delle popolazioni di uccelli selvatici migratori. È un ambiente ricco di rarità floristiche ed endemismi di eccezionale pregio, che include foreste, praterie montane, ambienti rocciosi d'alta quota e varie tipologie di zone umide. Sono stati censiti in quest'area ben 35 *habitat* di interesse comunitario (su 57 presenti nell'intera provincia).



¹ Nel presente paragrafo si individuano le principali caratteristiche del contesto ambientale ed istituzionale poste a motivazione e giustificazione delle strategie di sviluppo del borgo e descritte nell'azione progettuale proposta.

L'utilizzo di Box è giustificato dalla volontà di evitare un inutile appesantimento del testo. Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'indagine conoscitiva commissionata dalla Regione Trentino - Alto Adige e realizzata dall'Istituto EURAC di Bolzano nell'anno 2012. Le caratteristiche, le metodologie e i principali risultati dell'indagine sono descritti nell'ALLEGATO alla presente proposta progettuale, denominata "Indagine conoscitiva del contesto progettuale".

L'EVOLUZIONE DEI TESSUTI EDILIZI.



OGGI



1953

1.2 Il contesto demografico: orgogliosi custodi di una etnia, di una cultura, di una lingua, di un passato esclusivo

Al 1° gennaio 2021 la popolazione residente nel comune di Palù del Fersina è pari a 165 unità. Nel 1973 i residenti erano 318, per cui in questo arco temporale il Comune ha assistito ad un progressivo spopolamento pari al 48,1%.

Il processo di invecchiamento della popolazione, che accomuna tutto il mondo occidentale, è ben testimoniato dal fatto che la popolazione fino a 14 anni rappresenta solo il 6,7% del totale dei residenti del Borgo, mentre quella di 65 anni e oltre è il 28,5%. Di conseguenza l'indice di vecchiaia (calcolato rapportando, in percentuale, la popolazione anziana, di 65 anni e oltre, a quella giovane, fino a 14 anni) è pari a 427,3, vale a dire che per ogni giovane sono presenti circa 4 anziani (l'indice è pari a 161,8 per la provincia di Trento e a 182,6 per l'Italia). Questo dato si riflette anche sul livello d'istruzione della popolazione. Al 2020 la percentuale di popolazione che non va oltre la licenza media inferiore è prossima al 45,5%. La percentuale è nettamente superiore alla media provinciale pari al 39,3%. La percentuale dei residenti in possesso di un titolo terziario (laurea o dottorato) risulta pari al 9,6% a fronte di un 16,0% medio provinciale. L'incidenza di chi è in possesso del diploma di scuola media superiore pari al 44,2%, viceversa, registra un valore più elevato del dato complessivo del Trentino pari 41,8%.

BOX 1: LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La Provincia Autonoma di Trento è caratterizzata dalla presenza di tre minoranze linguistiche che vantano una cultura e una storia pressoché millenaria: i ladini/*ladins* (ca. 9000 persone), i mòcheni/*bersntoler* (ca. 1000 persone) e i cimbri/*zimbar* (ca. 300 persone). I primi, la cui lingua appartiene al ceppo reto-romanzo, vivono in Val di Fassa/Val de Fascia, rinomata zona turistica delle Dolomiti.

Gli altri due gruppi linguistici, numericamente inferiori: i mòcheni e i cimbri, vivono in località altrettanto incantevoli, ma meno conosciute, rispettivamente nella Valle dei Mòcheni/Bersntol e nel Comune di Luserna/Lusérn. Entrambe, queste comunità, parlano lingue appartenenti al ceppo linguistico e germanofono probabilmente discendenti da dialetti medio-alto bavaresi. Una parte consistente della popolazione delle valli è emigrata nel corso dagli anni 60 del secolo scorso dando forma al gruppo dei cd. "oriundi".

Il quadro giuridico di riconoscimento e tutela dei diritti delle minoranze è complesso.

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione che promuove la democrazia, i diritti umani e l'identità culturale europea ha approvato due importanti strumenti vincolanti a livello internazionale intesi a tutelare il diritto inalienabile all'utilizzo di una lingua anche minoritaria.

Il primo di essi è la Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali² che contempla cinque aree principali d'intervento: la non-discriminazione e la tutela dell'identità culturale e religiosa di coloro che appartengono a comunità minori (artt. 4-6); i diritti cd. linguistici di questi ultimi e, in particolare, il diritto di ricorrere alla lingua minoritaria in situazioni pubbliche e private, nel settore mediatico, educativo, culturale e nelle relazioni ufficiali (artt. 10 e 11); i loro diritti di partecipazione effettiva a tutti i livelli della sfera amministrativa-decisionale (art. 15); la cooperazione trans-frontaliera nella tutela dei diritti sanciti nella Convenzione (art. 18); la salvaguardia della loro identità in ambito educativo (artt. 12-14) che rappresenta un'importante precondizione al pieno godimento di altri diritti come, ad esempio la libertà di espressione o di associazione.

Sebbene di fondamentale importanza, la Convenzione presenta però il limite di concedere agli Stati ampio potere discrezionale, con il rischio di vedere compromessa la propria efficacia. Essa, infatti, prevede che siano i singoli

² Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali STE n° 157 Strasburgo 01/02/1995, entrata in vigore il 01/02/1998.

Stati a stabilire autonomamente (e in modo più o meno restrittivo) una definizione di “minoranza” nonché di implementare gli obiettivi indicati attraverso una legislazione statale e politiche nazionali.

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie³ rappresenta il secondo strumento e l’unico, sul piano internazionale, interamente dedicato alla «protezione delle lingue regionali o minoritarie storiche dell’Europa, alcune delle quali rischiano di scomparire col passare del tempo». Il suo obiettivo fondamentale è la salvaguardia delle lingue di minoranza in quanto elementi del patrimonio culturale europeo a rischio di estinzione. A tal fine, accanto al divieto di discriminazione, essa prevede l’adozione di misure “positive” di supporto delle lingue minoritarie in ambito educativo, mediatico, giudiziario ed amministrativo, economico, sociale e culturale, in vista di una pacifica coesistenza con le lingue nazionali. La Carta, tuttavia, ha un limite che è quello di tutelare le lingue minoritarie in quanto tali e non invece le comunità di parlanti. L’accento, dunque, è posto sulla dimensione culturale dell’utilizzo delle lingue minoritarie e non sancisce, invece, diritti individuali o collettivi in capo ai soggetti la parlano.

Per quanto riguarda l’Italia, la norma di riferimento è l’articolo 6 della Costituzione che recita: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Il dettato costituzionale sancisce quindi un obbligo in capo allo Stato di proteggere le comunità linguistiche minori. Si tratta di un principio virtuoso e di grande importanza ma la cui vaghezza, nel corso degli anni, ha comportato l’esigenza di una Legge attuativa (la n. 482/1999) e l’intervento di una cospicua giurisprudenza della Corte Costituzionale il cui valore è vincolante. Quest’ultima, in particolare, ha distribuito le competenze di tutela delle minoranze linguistiche in modo formale, tra Stato e regioni, di una posizione di preminenza rispetto alla legislazione nazionale e godono, quindi.

La Legge 482 del 1999⁴ ha dato attuazione all’articolo 6 della Costituzione. Si tratta di uno strumento di grande rilevanza poiché consente di dare concretezza al principio costituzionale di tutela delle minoranze in una molteplicità di ambiti (educativo, amministrativo, culturale, geografico ed altro). Il quadro normativo inoltre prevede la possibilità di un intervento regionale in materia.

Lo Statuto della Regione Trentino-Alto Adige, riconosce la diversità linguistico-culturale come elemento fondamentale della specialità. Ciò rappresenta un fatto considerevole poiché è ormai ampiamente dimostrato che il cd. “diritto alla diversità”, per raggiungere una completa realizzazione, richiede un’attuazione ed interazione a più livelli.

Lo sforzo da parte della realtà istituzionale trentina di salvaguardare le sue tre minoranze linguistico-culturali (i Mocheni, i Cimbri e i Ladini della Val di Fassa) rappresenta una buon livello di tutela a livello nazionale, sebbene non sia stato raggiunto il livello garantito alle minoranze altoatesine.

Il 2001 – anno di riforma dello Statuto Speciale – ha rappresentato un momento di svolta a partire dal quale la Provincia di Trento ha disposto l’estensione della salvaguardia precedentemente riservata ai ladini, anche alle comunità linguistiche mocheni e cimbra, ed ha iniziato a consolidare e meglio articolare le garanzie di tutela delle tre comunità. Il 2001 – anno di riforma dello Statuto Speciale – ha rappresentato un momento di svolta a partire dal quale la Provincia di Trento ha disposto l’estensione della salvaguardia precedentemente riservata a solo gruppo ladino, anche alle comunità linguistiche mocheni e cimbra, ed ha iniziato a consolidare e meglio articolare le garanzie di tutela delle tre comunità. Fino a quel momento, infatti, il destino delle minoranze linguistiche locali è stato affidato ad una molteplicità di cenni contenuti in atti normativi sparsi e disarticolati rispetto ai quali il nuovo Statuto è stato un significativo passo avanti. Esso, in particolare, ha disposto una garanzia di idonei stanziamenti provinciali per la promozione della tutela e dello sviluppo delle tre comunità linguistiche, sulla base della loro entità e dei loro bisogni specifici; la facoltà di impugnare davanti al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) gli atti degli enti regionali ritenuti lesivi del principio di parità fra cittadini di lingua italiana, ladina, mocheni e cimbra residenti in provincia; la garanzia di insegnamento delle tre lingue di minoranza nelle scuole presenti nei territori di insediamento storico delle rispettive comunità linguistiche.

Nel 2008, la Provincia autonoma di Trento ha adottato la Legge n. 6 con il triplice obiettivo di: garantire una eterogeneità di diritti (tra cui il ricorso alla lingua di minoranza nell’amministrazione pubblica locale, nella scuola, nell’informazione mediatica e nella toponomastica); promuovere soluzioni per l’accesso ai servizi pubblici da parte dei membri delle tre comunità linguistiche; e, soprattutto, prevedere un insieme di meccanismi istituzionali utili al

³ Carta europea delle lingue regionali o minoritarie Strasburgo, 5 novembre 1992.

⁴ Legge 15 Dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"

coinvolgimento delle tre comunità nei processi decisionali locali, ovvero, nella definizione di politiche concrete e nel modellamento di strumenti normativi.

L'approvazione della Legge provinciale 6/2008, tuttavia, ha ulteriormente favorito la partecipazione politica delle tre minoranze attraverso l'istituzione di organi appositi. Due di essi hanno natura collegiale e sono la Conferenza delle Minoranze (uno spazio di pianificazione e discussione delle politiche in materia) e l'Autorità per le Minoranze Linguistiche (che vigila sull'attuazione della normativa e sulla destinazione delle risorse, svolge attività consultiva e di segnalazione della legislazione esistente a tutti i livelli, propone interventi migliorativi). Un organo di carattere amministrativo inoltre – il Servizio per la Promozione delle Minoranze Linguistiche Locali della Provincia – si occupa dell'effettiva implementazione delle politiche di salvaguardia. Sono previsti anche organi distintamente rappresentativi di ciascuna comunità: nel caso dei Mòcheni, in particolare, l'art. 30 della Legge 6/2008 ha istituito l'Assemblea Mòchena (che unisce i tre consigli comunali di Fierozzo Vlarotz, Frassilongo Garait e Palù del Fersina Palai en Bersntol) cui spetta il compito di valutare lo stato di attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione della popolazione mòchena nonché di stabilire indirizzi generali per i comuni interessati. Il Consiglio Mòcheno composto dai Sindaci dei comuni citati i quali, può esprimere pareri vincolanti su provvedimenti assunti dai Comuni mocheni in relazione alla comunità linguistica. Sono istituiti, infine, alcuni ulteriori organi specifici, ovvero le Commissioni Toponomastiche e gli Istituti Culturali. Il ruolo svolto da questi ultimi è particolarmente rilevante: se è vero, infatti, che in termini generali la loro missione è quella di promuovere e documentare le lingue e culture di minoranza, nella pratica essi offrono soprattutto un contributo scientifico vitale nella standardizzazione delle lingue minoritarie e nella definizione delle regole di scrittura: aspetti essenziali del riconoscimento dei diritti linguistici riservati alle tre comunità.

1.3 Le caratteristiche e le opportunità culturali: la storia e le origini antiche dell'etnia e delle radici culturali rendono potenzialmente valorizzabili delle specificità rimaste intatte nei secoli

Il gruppo linguistico mòchено vive nei tre Comuni di Palù del Fersina/Palae en Bersntol, Frassilongo/Garait, Fierozzo/Vlarotz e nella frazione di Roveda/Oachlait (Comune di Fiorozzo/Vlarotz). L'origine del termine "Mòcheno" è particolarmente dibattuta. In passato la teoria più diffusa sosteneva che derivasse dall'antico tedesco *i moch net* (in tedesco, ich mache nicht – non [lo] faccio). Non sembra sostenibile che l'origine sia da far risalire al verbo fare "*machen*", poiché non trova riscontro nel mòcheno che usa il verbo "*tun*". Secondo altri, il termine deriva da "carbonaio" o da "tagliapietra", "*mochner*" in antico tedesco. Più semplice è l'origine del termine Bersntol, che si ritiene sia stato assegnato a questa comunità dai paesi limitrofi, dal momento che in lingua mòchena bersntoler significa semplicemente abitanti della valle del (fiume) Fersina.

Sotto il profilo storico sembra appurato che la valle sia stata occupata da popolazioni provenienti da località trentine limitrofe, di origini bavaresi, nel corso del XIII secolo (nel periodo 1250–1320), migrate a causa dell'esplosione demografica nella regione. La "colonizzazione" della valle sembra sia stata promossa da Eltele da Scena, capitano del castello di Pergine Valsugana sotto la giurisdizione dei Conti del Tirolo nel periodo 1310–1340. I territori della valle erano già stati adibiti a pascolo per le comunità dai feudatari locali. Con la citata crescita demografica, tuttavia, emerse una rinnovata richiesta di terreni coltivabili da assegnare a famiglie previa l'imposizione di una tassazione annuale. Furono distribuiti a diverse famiglie degli appezzamenti, i quali, vista la stretta conformazione della valle, erano situati tra i 700 e i 1500 metri di altezza (i cd. *Hof* o *Hef*) formando degli insediamenti a maso. La conformazione del territorio montano rendeva il lavoro nei campi molto arduo, ben presto alcune famiglie si trasferirono altrove, mentre altre si stabilirono definitivamente. I matrimoni fra gli abitanti della valle furono frequenti, anche per garantire l'integrità degli appezzamenti.

Una successiva massiccia ondata migratoria si ebbe tra il XV e il XVI secolo con l'arrivo di molti minatori dalla Boemia e dalla Baviera, chiamati “canopi” (termine derivante dalla parola tedesca Knappen), che si occupavano dell'estrazione delle grandi risorse di quarzo, calcite e fluorite.

Per incrementare il magro reddito familiare basato sui prodotti agricoli estivi a partire dalla seconda metà del Settecento, diversi abitanti della valle detti Krumer, emigravano durante la stagione invernale. Il termine Krumer deriva dalla parola *krummern* (esercitare il commercio ambulante). Si tratta di ambulanti che vendevano diversi prodotti di casa in casa, dapprima pitture su vetro e, in seguito, chincaglierie e tessuti, sia nelle aree dell'impero austroungarico, fino in Boemia, sia, successivamente, in quello che divenne l'attuale Alto Adige dopo la Prima guerra mondiale. Tale attività permise anche l'introduzione di diversi termini germanici legati e mantenne viva la lingua, come dimostrato in uno studio recente dell'Istituto culturale mòcheno 2011. All'inizio del Ventesimo secolo, quando ancora il Trentino era parte dell'impero austro-ungarico, chiesa e scuola della valle erano affidati a curati di lingua tedesca. A seguito del primo conflitto mondiale e, soprattutto, con l'avvento del fascismo, ebbe inizio l'“italianizzazione”. Uno degli eventi storici che maggiormente colpì la minoranza mòchena, come quella cimbra e l'intero Alto Adige, è la vicenda delle “Opzioni”. Con l'accordo che istituì l'asse Roma-Berlino nel 1939 alla popolazione di madrelingua tedesca insediata a nord dell'attuale Comune di Egna/Neumarkt è stato chiesto di optare tra restare nella propria terra, ma “italianizzarsi” oppure trasferirsi nel Reich tedesco. Dai registri del Commissariato del Reich del 10 novembre 1943 risulta che fra i mòcheni vi furono 830 optanti, ossia un terzo della comunità, numero altissimo per la popolazione valligiana dell'epoca. Un passaggio chiave delle Opzioni era l'acquisto della cittadinanza tedesca, che tuttavia rimase una chimera per molti, comprese le due minoranze germanofone. Inoltre, mentre alcuni cercavano ancora di partire, molti “optanti” rientrarono. La burocrazia fu più lenta dei trasferimenti e, fortunatamente, le persone quantomeno mantennero la cittadinanza italiana. Rientrare in possesso dei beni lasciati, per cui avrebbe dovuto essere stato corrisposto un indennizzo nel Reich (non avvenne mai), fu invece più complesso, senza contare le tensioni con coloro che rimasero conosciuti, in Alto Adige, con il nome di *Dableiber*, i “restanti”.

Il boom economico, del secondo dopo-guerra, che investì Italia ebbe effetti anche sulla valle: in quel periodo venne costruita la prima strada asfaltata (1955). Molti mòcheni si trasferirono nel centro abitato di Pergine Valsugana in cui era presente su un piccolo polo industriale che offriva diverse opportunità di lavoro. Tra gli anni Settanta e Ottanta si assistette a una decrescita significativa della popolazione nella Valle dei Mòcheni, che fu parzialmente abbandonata. Molti mòcheni si stabilirono nel perginese o fuori dalla valle, senza contare chi si trasferì all'estero (specie in Germania, Austria e Svizzera, data l'affinità linguistica, i cd. “oriundi”) perdendo in parte o totalmente l'uso della lingua. Oggigiorno si assiste negli altri comuni della valle (Fierozzo e in parte Frassilongo) al fenomeno contrario. Molte persone non originarie della valle si stanno trasferendo, data l'alta qualità della vita offerta dall'ambiente pressoché incontaminato. Tale fenomeno sta aprendo una nuova questione, ossia quella della presenza di diversi bambini di madrelingua italiana nelle stesse scuole ove si cerca di promuovere la lingua di minoranza. Fortunatamente si sta ravvisando un atteggiamento alquanto positivo da parte dei non-valligiani e sembra che questa fase embrionale di uso del mòcheno/bersntolerisch presso l'asilo e la scuola elementare non costituisca un problema. Dal punto di vista culturale, infine, occorre menzionare due delle tradizioni più significative di questo territorio: la Stéla e il carnevale. La prima è celebrata nei giorni 31 dicembre, 1 e 6 gennaio nei due paesi di Palù del Fersina e Fierozzo. La tradizione si riallaccia alla venuta dei tre Re magi, ma con caratteristiche peculiari. In sintesi, la manifestazione si svolge con un gruppo di uomini che trasporta la Stéla, una stella di legno a sei punte coperta di carta colorata, fiocchi sulle punte e luci al centro (in passato, candele). I paesi sono attraversati da ovest a est e viceversa. Durante il secondo giorno della celebrazione, il passaggio è caratterizzato da canti corali accompagnati da alcuni bambini che

raccolgono offerte tra i presenti. Questa tradizione mette in risalto il forte legame simbolico tra i vivi e defunti della comunità. La Stéla rappresenta, quindi, anche un ringraziamento a coloro che assegnavano dei lasciti alla comunità. Il carnevale di Palù del Fersina, invece, prevede una manifestazione con tre personaggi principali: il Bètscho, la Bètscha (due giovani della comunità che raggiungono la maggiore età) e il Oiartroger o Teit, una maschera più tipicamente carnevalesca. Questa celebrazione, alquanto complessa, richiama la creazione della famiglia che, nel tempo, si è mescolata con le celebrazioni del carnevale.

Il principale polo culturale di Palù del Fersina è l'Istituto Culturale Mòcheno - Bersntoler Kulturinstitut, che ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e linguistico mocheno. Dal 2005, anno in cui l'Ente è diventato operativo, il personale impiegato ha visto una crescita dalle 4 unità iniziali alle 9 del 2013, per poi assestarsi sulle 5 unità nell'ultimo anno di rilevazione (2020). Per quanto riguarda l'amministrazione locale, invece, i dipendenti del Comune segnano un valore di poco maggiore (6 unità nel 2020).

Nel comune non sono presenti infrastrutture scolastiche o presidi assistenziali socio-sanitari. E' tuttavia presente un ambulatorio di medicina di generale (medico di base). Il servizio di trasporto pubblico è garantito dalla presenza di 8 fermate (dati al 2019).

BOX 2: L'ISTITUTO MOCHENO/BERSNTOLER KULTURINSTITUT

L'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinsitut è un ente pubblico strumentale della Provincia inserito nell'allegato A della Legge provinciale 3/2006.

Il Kulturinstitut Bersntol Lusern nasce con la **Legge Provinciale 31 agosto 1987, n. 18** per la "salvaguardia e la valorizzazione della cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Fèrsina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna". La Provincia autonoma di Trento con la citata legge si è proposta, nel rispetto dell'**articolo 6 della Costituzione**, di dare applicazione agli articoli 2 e 8 del testo unico dello Statuto speciale d'autonomia per il Trentino - Alto Adige approvato con il D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, ai fini di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche di tali popolazioni. Successivamente, con **legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7, "Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità"**, l'Istituto è stato diviso in due entità autonome: Istituto Mòcheno, con sede a Palù del Fèrsina e Istituto Cimbro con sede a Luserna.

I finanziamenti per l'attività provengono dalla PAT e dalla Regione Trentino AA. L'Ente dispone di limitate entrate proprie derivanti dalla vendita di biglietti dei visitatori delle sedi museali e dalla vendita di pubblicazioni. L'**articolo 6** della legge provinciale 31 agosto 1987, n. 18 che, così come modificata dalla L.P. 23 luglio 2004, n. 7, al comma 2 stabilisce che "la Giunta provinciale è autorizzata ad assegnare un contributo annuale idoneo a garantire il funzionamento degli istituti sulla base del bilancio annuale di previsione e del programma annuale di attività dell'ente". Tali fondi vengono assegnati sul capitolo del bilancio provinciale 353400 denominato "Contributo per il funzionamento dell'Istituto Mòcheno". Inoltre, l'**articolo 5** della medesima legge, al comma 2, recita: "...la Giunta provinciale può altresì finanziare gli istituti per l'acquisto e approntamento di immobili ...nonché per l'effettuazione di altre spese inerenti la manutenzione straordinaria dei medesimi immobili, l'acquisto di arredi e di attrezature." I fondi relativi a tali spese vengono assegnati sul capitolo del bilancio provinciale 354400 denominato "Spesa per la concessione di finanziamenti dell'Istituto Mòcheno per la realizzazione di programmi di investimento". Secondo quanto disposto dal comma 1 la Giunta provinciale è autorizzata a mettere gratuitamente a disposizione dell'Istituto immobili situati nei comuni di cui all'art. 1 della legge l.p. 31 agosto 1987, n. 18: Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo.

Le norme sulle finalità, sulla struttura e sul funzionamento dell'Istituto sono stabilite nello statuto, adottato dal Consiglio di amministrazione ed approvato dalla Giunta provinciale. In particolare l'**art. 2** dello Statuto stabilisce che: "L'Istituto ha per **scopo** la tutela e salvaguardia, la promozione e valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona dei Comuni di Palai en Bersntol/Palù del Fèrsina, Vlarotz/ Fierozzo e Garait/Fras-silongo, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche, alle espressioni storiche, alla tutela dell'ambiente ed

allo sviluppo economico-culturale del territorio di insediamento della minoranza. Per il raggiungimento di queste finalità il coinvolgimento e la partecipazione della comunità mòchena nella attività dell’Istituto rappresentano una modalità di particolare rilevanza nel lavoro dell’Istituto stesso”.

L’art. 3 fissa i **compiti** dell’Istituto:

- a) la conservazione e la valorizzazione degli usi e costumi, il consolidamento ed il rafforzamento dell’identità culturale della minoranza mòchena;
- b) la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e degli usi e costumi della minoranza mòchena con i mezzi di informazione e di comunicazione anche attraverso la collaborazione con la scuola e attraverso l’organizzazione o la partecipazione a iniziative di studio e di ricerca;
- c) la determinazione e l’aggiornamento delle regole e delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità favorendo il processo di standardizzazione della lingua mòchena;
- d) l’organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento per gli interpreti e traduttori della lingua mòchena e per il personale docente preposto all’insegnamento della lingua mòchena;
- e) la raccolta dei toponimi della zona di appartenenza conformi alle tradizioni e usi locali e la promozione dei relativi studi e ricerche;
- f) la raccolta e lo studio dei beni, di materiali e di documentazione che si riferiscono alla storia, all’economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, alla cultura, agli usi e costumi della gente mòchena;
- g) la promozione e la pubblicazione di studi e ricerche nei settori di cui alla lettera precedente;
- h) l’istituzione di premi e borse di studio al fine di favorire l’apprendimento della lingua, la conoscenza, lo studio e l’approfondimento del patrimonio culturale, linguistico e della toponomastica originaria del territorio storico di insediamento della comunità mòchena;
- i) la collaborazione e la cooperazione con enti e associazioni operanti nel territorio della Bersntol/Valle dei Mòcheni prestando assistenza tecnica e organizzativa alla realizzazione di iniziative promosse dagli enti locali e dalle associazioni dell’area mòchena e delle aree limitrofe, la collaborazione e lo scambio con enti ed associazioni a livello nazionale, interregionale e transfrontaliero con particolare riferimento alle minoranze germanofone;
- j) l’elaborazione di proposte di soluzioni a problemi culturali, sociali ed economici della comunità mòchena e di salvaguardia dell’ambiente, anche mediante la progettazione, la realizzazione e la gestione di un ecomuseo;
- k) la promozione e il sostegno dello sviluppo delle arti, dell’artigianato, delle attività tradizionali e del turismo culturale compatibile e sostenibile, in collaborazione con enti e associazioni aventi gli stessi compiti.

Le attività intraprese dall’Istituto intendono promuovere l’uso della lingua a tutti i livelli e in tutti i settori della comunità anche per mezzo della diffusione dell’uso della scrittura, aumentare il grado di autocoscienza e realizzare iniziative concrete mirate al rafforzamento del prestigio della lingua mòchena.

Sono state compiute e sono in corso di svolgimento ricerche scientifiche ed interventi di politica linguistica.

Vengono raccolti materiali, effettuate registrazioni e appositi gruppi di lavoro che esaminano problemi e necessità imposte dall’uso quotidiano in settori nuovi, quale ad esempio quello amministrativo.

Le attività mirano a proseguire l’implementazione della banca dati lessicale (Progetto Beirterpònk) anche elaborando e monitorando i neologismi, ad elaborare strumenti per la didattica e a realizzare iniziative divulgative.

Oltre alla ricerca, infatti, grande spazio viene riservato alla formazione soprattutto in forma di seminario e alla diffusione tramite i vari canali a disposizione: internet, TV, radio, convegni, pubblicazioni e corsi.

A livello di proposta museale, l’Istituto Culturale Mòcheno gestisce quattro sezioni museali per divulgare e far cono-

scere la comunità. Uno degli obiettivi del museo è quello rendere divulgabile l'ampia documentazione scientifica conservata presso la biblioteca e gli archivi dell'Istituto, raccontando le dinamiche contemporanee della comunità mòchena e della particolare situazione di plurilinguismo.

L'Istituto ha peraltro contribuito, fin dalla sua nascita e accanto ad altri strumenti come l'insegnamento della lingua mòchena e tedesca, come previsto dalla Legge Provinciale 5/2006, a sviluppare politiche linguistiche per offrire regole e strumenti per un utilizzo il più ampio possibile della lingua all'interno della comunità all'interno della comunità e, allo stesso tempo, ha operato per realizzare percorsi di visita sul territorio attraverso la presenza di un museo diffuso e attraverso la realizzazione di mostre e pubblicazioni. Uno degli obiettivi del lavoro divulgativo è diretto a illustrare i vari elementi costitutivi della lingua e far emergere le relazioni con il contesto culturale locale e con i processi di trasformazione sociale che caratterizzano la nostra epoca.

L'Ente ha lo scopo di tutelare e valorizzare i patrimonio etnografico e culturale, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche. Periodicamente viene elaborato un documento programmatico contenente gli obiettivi di medio e lungo termine.

L'Istituto possiede una Biblioteca specialistica che:

comprende ca. 4200 tra volumi e riviste di interesse locale ed argomenti attinenti: storia locale, etnografia, linguistica, antropologia, minoranze, alpinismo, letteratura di montagna. E' collegata per via informatica con il **Catalogo Bibliografico Trentino** accessibile via Internet;

una Cineteca e fonoteca: raccoglie a registrazioni magnetofoniche su usi e costumi, storia orale, tradizioni popolari, musica e canto popolare;

un Archivio fotografico: contiene foto d'epoca (originali e riproduzioni) e documentazione contemporanea con foto a colori, bianco e nero e diapositive, per un totale di circa 2000 documenti per quali non è stata ancora affrontata la schedatura;

delle **Collezioni etnografiche:** l'Istituto conserva un patrimonio di circa 1000 oggetti di interesse demoetnoantropologico in parte esposto nei percorsi museali e in parte conservato nei depositi.

L'Istituto dispone inoltre di diverse sedi museali nell'ambito del territorio di insediamento della comunità che offrono ai visitatori l'opportunità di approfondire la conoscenza dei vari aspetti tradizionali e attuali della comunità.

Tra gli scopi statutari vi è anche quello della raccolta delle testimonianze nelle varie forme (audio, video) e di documenti scritti. Un settore di rilievo è costituito dalle immagini fotografiche. Nella fototeca dell'Istituto sono conservate migliaia di immagini relative a persone, avvenimenti, luoghi e oggetti della Valle.

1.4 Le caratteristiche del paesaggio: un ambito originale, condizionato dalle relazioni culturali ed ambientali

Il paesaggio di Palù del Fersina si caratterizza per la sua forte connotazione naturale e rurale e per la bassa densità abitativa.

L'abitato di Palù del Fersina è composto da sei piccole frazioni e da vari gruppi di masi, sparsi nella fascia altimetrica compresa tra i 1300 e i 1500 m.slm. I nuclei storici principali sono Stefani, Lenzi, Battisti, Tassaineri, Canopi e Tollerì e sono l'esito dello sviluppo di alcuni masi in origine isolati.

Negli ultimi decenni il comune ha sofferto la crisi dell'agricoltura di montagna, basata sulla zootecnia, nonché la dismissione dell'attività mineraria, aspetti che hanno fortemente caratterizzato l'economia locale del passato. I vasti prati e pascoli utilizzati per l'allevamento del bestiame risultano in gran parte abbandonati. Per questo motivo l'attività di sfalcio deve essere parzialmente sostenuta da

finanziamenti pubblici. I fenomeni di abbandono delle attività agricole tradizionali interessano difusamente anche le superfici alpestri, utilizzate tradizionalmente in estate per le greggi ovine/caprine, che oggi risultano essere prevalentemente inutilizzate.

La presenza della cultura mòchena si riflette in modo evidente nelle modalità di strutturazione del territorio e sul paesaggio, con caratteri riconducibili al modello insediativo delle vallate alpine di cultura germanica. L'insediamento è incentrato sulla tipologia del maso sparso denominato in valle "summerstòll", quale nucleo sociale e produttivo tendenzialmente autonomo. Il maso solitamente comprende la componente residenziale associata a quella produttiva, con ampi spazi per il ricovero di animali e prodotti agricoli, il tutto inserito in un contesto di pertinenze funzionali, costituito da boschi, prati da pascolo e sfalcio e appezzamenti coltivati. La localizzazione dei masi era condizionata infatti dalla ricerca di terreni non troppo ripidi e nel contempo soleggiati, forniti di acqua potabile e posti al riparo da frane, esondazioni e valanghe.

Questo quadro economico e sociale non ha favorito, negli ultimi decenni, grandi sviluppi del territorio comunale preservando, peraltro, i caratteri insediativi originari, solo in minima parte modificati dagli interventi edilizi realizzati nella seconda parte dello scorso secolo.

Le condizioni di marginalità economica sofferte dalla Valle si riflettono pesantemente, sul dato demografico in costante calo e sul progressivo abbandono degli insediamenti e delle attività agricole. Le trasformazioni più rilevanti si sono concentrate sull'adeguamento del sistema infrastrutturale con il potenziamento e il miglioramento del sistema viario principale e la realizzazione di alcuni interventi di viabilità rurale.

L'architettura tradizionale che connota fortemente il territorio del comune presenta caratteri di notevole interesse con una netta prevalenza di strutture miste residenziale-produttivo funzionali all'attività zootechnica di carattere familiare.

Il patrimonio edilizio tradizionale è stimabile in circa 220 edifici in gran parte presenti all'interno dei sei nuclei insediativi principali, ma con una componente sparsa significativa, di circa 70 fabbricati. Rilevante è inoltre la presenza delle baite che pure se in diverse condizioni di conservazione sono quantificabili in circa 150 fabbricati.

Le dinamiche socioeconomiche che hanno interessato il territorio del comune e lo spopolamento che lo ha investito hanno consentito in molti di casi di mantenere i caratteri di grande pregio delle strutture edilizie tradizionali che paiono però investite da estesi fenomeni di abbandono e di degrado anche strutturale.

Nell'intero territorio comunale gli alloggi destinati a residenza primaria rappresentano una quota minoritaria poco più del 30% del totale delle unità disponibili. La restante quota di alloggi disponibili è divisa tra uso saltuario e abbandono.

Questo complesso e pregiato sistema insediativo, tradizionalmente centrato sull'attività zootechnica di carattere familiare, è correlato ad un sistema articolato di percorsi, manufatti specialistici e ad una struttura di paesaggio che alterna aree prative o destinate ai coltivi, ad ampi spazi boscati.

Il tutto rappresenta un unicum inscindibile di grande valore paesaggistico e culturale.

Nell'edilizia di valle risulta essere particolarmente diffuso l'uso misto di pietra e legno con un esteso ricorso a tale materiale anche per le coperture, tradizionalmente in "scandole" di larice e per le elevazioni, dove risulta essere particolarmente diffuso l'impiego della tradizionale tecnica a "blockbau".

Nel suo strutturarsi per fasce altimetriche, il paesaggio di Palù del Fersina si caratterizza per la presenza di vaste porzioni di territorio ad alta quota, presidiate da due rifugi alpini, che rappresentano

tappe importanti per le escursioni sul gruppo montuoso del Lagorai: una delle più estese e naturalisticamente pregiate aree alpine della provincia di Trento.

1.5 Le caratteristiche economico produttive: *una realtà con modeste attività produttive, legate quasi esclusivamente al turismo e all'agricoltura di nicchia*

Nel 2020 risultano attive nel comune di Palù del Fersina 18 imprese agricole, di cui 3 iscritte nella prima sezione dell'archivio provinciale delle imprese agricole (APIA), 7 nella seconda, mentre le rimanenti 8 non risultano iscritte. Tra queste, 5 imprese si contraddistinguono per la presenza di un allevamento: 3 contano complessivamente 12 capi bovini e le restanti 53 ovicaprini.

Al 2019 il numero di unità locali delle imprese attive a Palù del Fersina è pari a 8 (tutte comprese nella classe inferiore, ovvero quella fino a 9 addetti), in cui trovano impiego in media all'anno circa 12 addetti. Il settore in cui si concentra la maggior parte delle attività è quello dei servizi di alloggio e ristorazione, che conta in totale 4 unità locali e, mediamente, 8 addetti. Segue il comparto dei servizi postali e dei corrieri che impiega 1 addetto in 2 unità, mentre si segnalano come categorie residuali, interessate dalla presenza di una sola unità locale e un addetto, il commercio al dettaglio e l'attività professionale di analisi tecnica in studi di architettura o ingegneria.

Per quanto riguarda il comparto dell'accoglienza e dei servizi ricettivi, il quadro comunale nel trentennio 1990-2020 è rimasto sostanzialmente stabile. Gli esercizi alberghieri sono passati da 2 a 1 nel corso del 2016, mentre la dinamica delle strutture extralberghiere è stata più variabile, toccando un massimo di 9 unità nel 2010, per poi calare fino a 2 (5 se non si tiene conto del dato 2020). Gli alloggi privati registrano sempre un valore pari a 15 unità, mentre le seconde case pari a 8.

A fronte di una relativa stabilità nel numero di strutture, i pernottamenti hanno conosciuto dei periodi di espansione alternati a forti contrazioni e non è possibile individuare un trend costante nel loro andamento; in media, comunque, nel periodo 1990-2019 si sono registrate circa 8.000 presenze all'anno, di cui circa il 40% nelle strutture extralberghiere (rifugi, agritur con pernottamento e campeggi mobili). Il valore complessivo al 2019 è di 7.065 presenze annuali, scese a 2.419 (-65,8%) nel 2020 a causa delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19.

BOX 3: IL TURISMO IN VALLE DEI MOCHENI

La Valle dei Mòcheni, descritta dallo scrittore Thomas Mann come la “Valle Incantata”, offre diverse possibilità di svago e fruizione turistica. La valle rimasta pressoché incontaminata nel corso dei secoli offre, oltre a prodotti legati agli aspetti naturali, anche proposte legate allo sport, alla gastronomia e alla cultura.

L'offerta turistica si arricchisce inoltre di punti d'attrazione specifici relativi all'ambito legato agli aspetti culturali della minoranza linguistica.

L'evoluzione nel settore turistico risulta poco evidente nel Comune di Palù del Fersina, mentre è più evidente in altri comuni della valle. Complessivamente i posti letto a disposizione sono pari a 732 letti di cui 80 nel settore alberghiero. Fierozzo ha a disposizione 194 posti letto di cui 16 nel settore alberghiero e 148 nelle seconde case, Frassilongo ha complessivamente 389 posti letto di

cui 40 nel settore alberghiero e 300 nelle seconde case. Infine Palù del Fersina può attualmente contare su 117 posti letto di cui 24 nel settore alberghiero e 32 nelle seconde case (dati ISPAT 2020).

In generale, in Valle dei Mòcheni la percentuale di posti letto nel settore extra alberghiero è più alta rispetto alla media della Provincia autonoma di Trento. Il settore turistico extra alberghiero ha un ruolo importante nel quadro turistico generale, perché oltre la maggior parte degli esercizi degli esercizi sono costituiti da seconde case e alloggi privati. Nel comune di Palù del Fersina queste strutture raccolgono oltre il 40% degli arrivi e delle presenze.

Dall'andamento delle presenze turistiche nella Valle è evidente che il turismo è fortemente stagionale, soprattutto nel settore ricettivo extra alberghiero, e si concentra nei mesi estivi. Infatti, non essendo sviluppato il turismo dello sci alpino, l'offerta invernale, anche per la presenza limitata di impianti di risalita, attira un numero esiguo di turisti e oltre il 90% dei pernottamenti nella valle avviene durante la stagione estiva, tra aprile e ottobre.

Il turismo in valle è prevalentemente di origine nazionale (ca. 90%). Altri bacini di utenza sono soprattutto l'Austria e la Germania. Tuttavia, essi rappresentano ancora una piccola percentuale del totale: la vicinanza linguistica e culturale della Valle dei Mòcheni rispetto a questi segmenti turistici potrebbe rappresentare una concreta opportunità di promozione turistica verso tali Paesi.

2. Obiettivo strategico del progetto

Il progetto intende costruire un percorso di sviluppo in grado di innestare un processo di rigenerazione complessivo, finalizzato a contrastare i fenomeni di progressiva marginalizzazione che hanno interessato Palù del Fersina negli ultimi decenni, a partire dalla valorizzazione di quello che è il principale attributo identitario del borgo, ovvero l'essere minoranza linguistica.

Questa specificità, che costituisce l'essenza di valore da rigenerare, il *nucleo di senso*, sarà la base sulla quale costruire un percorso di sviluppo dai tratti fortemente innovativi, pur in continuità con la storia del borgo, capace di declinare la matrice identitaria mochena nelle sue molteplici componenti espressive.

3. Vision

Palù del Fersina rappresenta una testimonianza ancora viva - pure se sofferente - di antiche forme di colonizzazione germanica nel territorio di lingua italiana delle Alpi. In questo insediamento di montagna, l'essere minoranza ha permeato nel tempo ogni aspetto del borgo, da quelli immateriali a quelle materiali, e questa caratterizzazione la si riscontra e la si percepisce nelle sue molteplici raffigurazioni: il paesaggio e le sua architettura, espressioni materiali della cultura di un luogo; le attività economiche di sostentamento; la caratterizzazione societaria; la lingua stessa.

A Palù si parla il mocheno, un idioma parlato nella valle sin dal medioevo, e la tenacia e l'orgoglio con cui lingua viene conservata e tramandata di generazione in generazione, evitandone l'estinzione, non è un incomprensibile accanimento terapeutico ma è un'opera generosa da parte della comunità per tenere viva la biodiversità linguistica, che rende il mondo più ricco di varietà, di sfumature,

di interpretazioni. La lingua parlata connota i luoghi e i luoghi connotano la lingua, in uno scambio simbiotico che definisce in maniera unica e irripetibile il dna di una comunità. Palù è la sua lingua, la lingua ha plasmato e continua a farlo i manufatti, le architetture, i paesaggi, le antropologie di questo borgo alpino.

La lingua mochena, in particolare, rappresenta un “fenomeno di specializzazione spaziale”, un elemento che, al pari delle altre lingue regionali e minoritarie più o meno diffuse, così come vengono definite dall’Unione europea, ha contribuito a “costruire luoghi e paesaggi diversi, fattori fondamentali nella costruzione del senso di appartenenza collettiva ad un luogo, ad un paese, ad una valle, ad una regione”

La lingua mochena testimonia anche, in maniera evidente, l’isolamento della comunità, che per secoli ha vissuto ai margini dei flussi di sviluppo. In cima ad una valle chiusa, ad oltre 1300 m slm, la comunità ha cercato nelle viscere della terra la possibilità di sostentarsi. Intorno al 1400 infatti, all’attività contadina si aggiunse quella estrattiva ed il territorio iniziò a diventare meta dei cosiddetti canòpi (dal tedesco Knappen), i minatori provenienti da Boemia e Tirolo, che videro nelle miniere della Valle dei Mòcheni una grande fonte di ricchezza. Una storia di fatiche, di ostinazione, di resilienza.

Nemmeno il boom turistico delle Alpi dei decenni recenti ha intaccato più di tanto il Borgo, che anzi ne è rimasto sostanzialmente escluso. Oggi Palù non presenta infatti i tratti caratteristici dei modelli affermati di sviluppo turistico alpino, e questo è un elemento di forza e di distinzione rispetto ad altri insediamenti turistici alpini che tendono ad un modello estetico-urbanistico uniformante e che fagocita le diversità. Palù conserva un patrimonio immateriale e materiale raro, e perciò prezioso. **A Palù è possibile trovare ciò che la montagna è stata e ciò che la montagna sarà, senza passare per ciò che la montagna spesso è:** un palcoscenico ben progettato per compiacere il turista e intrattenerlo uno spazio disegnato in ossequio a canoni estetico-paesaggistici maggioritari.

Un po’ come accade per la sua lingua, anche il paesaggio e le caratteristiche del borgo possono essere tutelate e valorizzate conservando la tipicità, restituendo dignità e bellezza ad un percorso storico antropologico del tutto unico.

4. Il quadro e la struttura logica delle aree di attività



5. La valorizzazione della matrice identitaria mochena

Come rappresentato nella scheda sopra raffigurata, la “Valorizzazione della matrice identitaria mochena” costituisce l’elemento centrale del progetto proposto. Il perseguitamento delle finalità strategiche passa attraverso questa prima area di lavoro. Si tratta del “motore dello sviluppo”, caratterizzante l’intera operazione. Il perseguitamento di tale obiettivo esige la necessaria implementazione di alcune filiere di intervento, che risultano trasversali rispetto a tutte le azioni proposte, rendendole uniche nella loro tipicità:

- la valorizzazione del patrimonio etnico e linguistico con la creazione di una “Capitale” delle minoranze linguistiche;
- la valorizzazione del patrimonio e dell’ambiente antropizzato o, in termini più sintetici il “Paesaggio costruito - progettazione architettonica e paesaggistica”;
- gli interventi destinati ad accrescere la vivibilità del borgo.

5.1. Una “capitale” delle minoranze linguistiche

L’ambizione della Provincia autonoma di Trento e delle Comunità locali interessate, è di costruire un modello di sviluppo sostenibile che abbia i suoi cardini nella cultura di minoranza Mòchena e nella promozione di un ambiente incontaminato e rispettoso della biodiversità. In questo contesto si colloca l’idea di promuovere il progetto “capitale” delle minoranze linguistiche. La proposta si concretizza nel costruire un luogo di tutela e documentazione, della lingua mochena ma anche di altre lingue di minoranza a testimonianza della straordinaria varietà linguistica presente nel mondo.

Nel contesto del dibattito europeo, il concetto originario di ‘diversità culturale’ è stato declinato come livello di tutela delle diversità linguistiche e linguistico-culturali. Alle 35 lingue statali ufficiali si affiancano in un quadro linguistico europeo molto più ampio, ulteriori 100 lingue, il cui raggio di comunicazione può variare da oltre 100.000.000 a poche centinaia di parlanti.

La comunità linguistica è distribuita in forma di popolazione maggioritaria di uno Stato nazionale, popolo costitutivo di uno Stato o minoranza numericamente inferiore e diversa dal popolo di maggioranza con il quale convive. I tedescofoni rappresentano una delle tre comunità linguistiche oggi più numerose d’Europa e costituiscono infatti una popolazione maggioritaria in Germania, Austria, Liechtenstein e Svizzera. Sono, invece minoranza in almeno 19 Stati europei, per via dei processi di colonizzazione che, nell’arco storico, hanno portato agricoltori, minatori e altri lavoratori di lingua tedesca ad insediarsi in paesi a prevalenza non tedescofona, dando vita a comunità minori diversamente esposte al pericolo di scomparire definitivamente (in relazione al grado di tutela statale, alla propria capacità assertiva e al potere socio-economico esercitato).

Stando ad un’indagine delegata dalla Commissione Europea nel 1996, la soglia critica oltre la quale una minoranza può considerarsi esposta ad un rischio alto di estinzione o sopraffazione è di circa 300.000 parlanti. I due quinti delle comunità linguistiche europee sono sotto tale soglia e si configurano, una volta di più, come “minorì”.

E’ del tutto evidente che molte minoranze linguistiche si trovano oggi a fronteggiare un ampio ventaglio di minacce che include la marginalizzazione a favore di un diverso idioma (come un dialetto locale), la diffusione di un linguaggio nazionale dei segni per le persone affette da sordità, le forme di creolizzazione e, non da ultimo, la legge – seppur democratica – dei numeri. Laddove, infatti, il potere e la conduzione della cosa pubblica seguono il principio della maggioranza, le comunità linguistiche numericamente esigue sono svantaggiate in partenza e rischiano di veder soccombere la propria visione del mondo o le categorie attraverso cui lo classificano.

Nell’ottica di tutelare tali comunità, di far fronte alle sfide già accennate, di garantire una distribuzione equa del potere, dei diritti e delle responsabilità, di conservare la diversità linguistico-culturale europea mantenendo, al contempo, la pace, si collocano da un lato le politiche linguistiche volte a salvaguardare le lingue di minoranza e, dall’altro, un quadro giuridico utile a garantire e monitorare una cooperazione tra l’Unione Europea, gli Stati membri e le minoranze interessate⁵.

In questo scenario di rischio di sopravvivenza e di necessità di tutela si colloca anche la comunità linguistica mochena.

Come precedentemente detto la Provincia autonoma di Trento ha adottato, un quadro normativo in linea con la legislazione esistente sul piano nazionale ed europeo. Tuttavia, anch’essa incontra qualche limite. La cultura della salvaguardia delle minoranze implicita nei testi legislativi e la tenacia

⁵ Per un quadro giuridico più esauriente si rinvia a pag. 5

degli organi rappresentativi delle comunità linguistiche locali risentono, in particolare, dei sintomi di un'inerzia che colpisce alcuni ambiti dell'amministrazione provinciale centrale e che rischia di compromettere la realizzazione di politiche e progetti che, poiché pensati per gruppi numericamente esigui, sono già di per sé fragili. La scelta politica della tutela richiede di essere concretamente “messa in opera” attraverso un programma di azione che segue quello di progettazione, e che richiede uno sforzo amministrativo effettivo capace di soddisfare le aspettative delle comunità interessate. Infatti uno dei cardini su cui si regge la specialità della Provincia è l'esistenza di un pluralismo linguistico-culturale. La sua salvaguardia va a beneficio di tutta la popolazione e l'implementazione concreta della tutela delle comunità linguistiche locali dovrebbe percepirti alla stregua della difesa di una ricchezza collettiva.

Per ampia parte delle minoranze nazionali esistenti, una condizione di uguaglianza non è ancora stata raggiunta: di conseguenza, per compiere gli stessi atti di chi appartiene ad una maggioranza nazionale, chi appartiene ad una minoranza deve faticosamente superare ostacoli linguistici, culturali e talvolta anche socioeconomici. L'esistenza di misure a favore delle minoranze e la concessione a queste ultime di prerogative, pertanto, non mirano a “privilegiarle”, ma servono a riequilibrare una situazione altrimenti sbilanciata, che, per alcune comunità minoritarie, può significare addirittura la scomparsa definitiva (discriminazione positiva). La salvaguardia della comunità linguistica mochena si inserisce in questo panorama.

Sotto il profilo delle dinamiche di sviluppo, in numerose occasioni l'Autorità per le minoranze linguistiche della Provincia autonoma di Trento ha ribadito “l'esigenza di affrontare e risolvere in modo definitivo il problema delle difficili condizioni socio-economiche in cui versano le comunità con minoranza linguistica”. Sono in molti, infatti, a ritenere che la promozione e valorizzazione delle lingue di minoranza debba accompagnarsi a misure volte a favorire lo sviluppo economico delle zone di insediamento tradizionale, perché “in assenza di una situazione economica adeguata, nonché di azioni di rafforzamento dell'appartenenza identitaria all'interno delle comunità, tutte le misure e le azioni volte a mantenere vitale la lingua sono destinate a fallire”. Va tuttavia detto che le relazioni fra sviluppo economico inteso come semplice incremento del reddito procapite e tutela di una lingua minoritaria non sono univoche. L'esperienza internazionale, dimostra che la crescita economica può nuocere alla vitalità di una lingua, quando essa stravolge l'ambiente nel quale vive la comunità parlante oppure quando la inchioda alla nostalgica rappresentazione di un passato perduto. Non vi è quindi necessariamente una relazione positiva tra crescita economica locale, tutela e promozione delle minoranze, ed è quindi importante che i decisori pubblici trentini, coinvolti nei piani di sviluppo economico a favore delle minoranze linguistiche, sappiano trarre profitto dalle esperienze di altri paesi evitando il rischio di conseguire effetti perversi da contrastare.

In questa ottica risulta fondamentale soffermarsi in modo particolare sulle sfide di sviluppo per la Valle dei Mocheni ed in particolare per Palù del Fersina, soprattutto con riferimento alla crescita economica legata ad uno sviluppo indiscriminato del turismo, non associato, al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.

La Valle del Fersina è riconosciuta infatti come un'area “a basso potenziale di sviluppo”, inteso come potenziale di crescita del reddito interno, circostanza dovuta sostanzialmente all'isolamento geografico e all'assenza di infrastrutture dedicate al turismo alpino convenzionale.

La letteratura scientifica più moderna suggerisce in questi casi un modello di “turismo lento”, che si forma su una sinergia fra le attività prevalentemente rurali e artigianali della popolazione locale e le esigenze della clientela, alla quale viene attribuita la volontà di seguire i ritmi di una vita rurale. Se tradizionalmente questo tipo di turismo corrispondeva a una popolazione urbana di origine contadi-

na, che “ritornava al paese” durante le vacanze, si sono successivamente sviluppati altri profili. Un profilo riguarda i turisti alla ricerca di una cultura popolare particolarmente folcloristica (musica, balli e costumi tradizionali, architettura vernacolare, cucina contadina, ecc.), l’altro profilo riguarda invece una clientela generalmente urbana e intellettuale alla ricerca di un ambiente incontaminato e di uno sviluppo rispettoso della biodiversità e un’alimentazione molto sana e sostenibile (agricoltura biologica, commercio sostenibile, emissioni zero, zero spreco , cucina vegetariana o vegana, ecc.).

Questi modelli di turismo “alternativo” non sono necessariamente più accettati dalla popolazione locale rispetto al turismo “convenzionale”. A partire dalla fine dell’Ottocento, lo sviluppo delle stazioni turistiche convenzionali è stato criticato per avere messo in crisi gli equilibri paesaggistici e architettonici delle località in questione, e di avere imposto una modernizzazione forzata di un’economia prevalentemente rurale e tradizionale. I modelli “alternativi” – che siano in chiave anti moderna o postmoderna- possono invece scontrarsi con un desiderio di sostenibilità da parte della popolazione locale.

È inoltre utile sottolineare che le due sensibilità (modelli di sviluppo) si fondano su un rapporto molto diverso con la modernità, anche per quanto riguarda il rapporto alle lingue moderne. Se per gli uni l’obiettivo delle politiche di tutela delle lingue minoritarie ambisce alla protezione di un patrimonio culturale tradizionale e la tutela di una identità culturale predeterminata e immutabile di una popolazione, per gli altri l’obiettivo è la tutela della diversità e del diritto all’autodeterminazione che permettano di oltrepassare un modello di sviluppo economico considerato come insostenibile.

La tutela delle minoranze costituisce un valore aggiunto per entrambi i modelli. Tuttavia, lo sviluppo di una argomentazione esclusiva rischia di escludere l’uno o l’altro gruppo di potenziali fruitori.

Il primo gruppo potrebbe essere attirato dal mondo delle tradizioni, delle arti e dei mestieri, mentre il secondo gruppo potrebbe invece essere attirato da una programmazione culturale da parte degli istituti culturali di comprovato livello scientifico e intellettuale.

L’ambizione della Provincia autonoma di Trento e delle Comunità interessate è quello di far convivere entrambi i modelli, associando alla politica di crescita investitori privati che possano riconoscere in uno o nell’altro dei due modelli.

Le due opzioni non si vogliono quindi contrapporre, tutela e promozione possono infatti convivere nel momento in cui si approccino degli schemi di intervento complessi e soprattutto nel momento in cui si superino i concetti tradizionali e dicotomici di CONSERVAZIONE/O SFRUTTAMENTO verso modelli moderni di TUTELA E VALORIZZAZIONE.

In questa direzione si colloca la programmazione dell’azione “Capitale delle minoranze linguistiche”.

Tale azione si compone di tre imprescindibili elementi:

- la valorizzazione ed implementazione del ruolo dell’Istituto culturale Mocheno;
- il riconoscimento delle azioni delle istituzioni mochene (Assemblea mochena, Comune di Palù del Fersina e Autorità della minoranza);
- lo sviluppo di un elemento emblematico “l’arca delle lingue di minoranza”.

L'unicità costituita dalla minoranza linguistica viene curata e custodita dall'Istituto culturale. La sua opera importante e riconosciuta può allargarsi fino a guardare altrove mettendo a disposizione le proprie competenze di ricerca ad altri territori.

Questa evoluzione del ruolo del centro può essere accompagnata da interventi di studio e di incontro tra studiosi internazionali con il supporto delle diverse facoltà dell'Università di Trento.

Le istituzioni mochene e attraverso di esse le Istituzioni dell'Autonomia Trentina, possono diventare esempio di modello virtuoso di tutela di una minoranza e, ampliandone la visuale all'intero modello della Regione Trentino Alto Adige-Sudtirol, proponendosi come modello internazionale di convivenza

L'azione denominata “l'arca delle lingue di minoranza” si concretizza nella realizzazione emblematica di una installazione, che racconta in modo interattivo e immersivo la straordinaria varietà linguistica del mondo e che risulti in grado di fornire occasioni per riflettere sui rischi connessi alla riduzione della biodiversità biologica e linguistica e l'importanza della custodia della minoranza.

L'opera sarà inserita in un edificio che ha un valore identitario per la comunità, a significare la preziosità, il valore simbolico e a testimoniare l'impegno di conservarlo nel tempo. Il progetto prevede l'utilizzo anche di spazi esterni, nel territorio, per creare uno spazio ibrido interno-esterno, analogico e digitale, culturale e naturale.

L'arca sarà dunque un'area esperienziale estesa, da fruire anche con strumenti digitali, che consentono un'interazione aumentata della realtà fisica attraverso la creazione di un metaverso didattico che permetta al visitatore di aprire mondi di senso e ampliare la conoscenza della questione linguistica, attraverso l'accesso a contenuti virtuali messi in dialogo con elementi caratteristici del paesaggio culturale locale.

La realizzazione condurrà in un viaggio suggestivo ed emozionante attraverso lingue, culture e popoli per ritrovare frammenti di lingue ormai perdute, scampoli di culture lontane in un dialogo ideale che collega le minoranze di tutto il mondo.

5.2. Il paesaggio costruito – progettazione architettonica e paesaggistica

Il secondo presupposto all'intervento proposto è rappresentato dalla valorizzazione delle peculiari caratteristiche dell'ambiente antropizzato, ovvero del paesaggio sotto il profilo architettonico: se da un lato risultano ancora rinvenibili le caratteristiche di un paesaggio tipico di Valle, i fenomeni di degrado ambientale, di spopolamento, e di edilizia povera incontrollata, hanno comportato una sovrapposizione di stili ed interventi, tanto da aver determinato un “caos stilistico ed urbanistico” da rettificare e rimuovere.

Si giustificano quindi una serie di interventi dall'elevato profilo in termini di impatto.

A FAVORE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Il primo dovrebbe concretizzarsi nel migliorare la qualità paesaggistica degli **spazi pubblici** interni ed esterni ai nuclei edificati tradizionali e a migliorare la rete di connettività tra tali nuclei, a sup-

porto delle iniziative di rilancio generale del borgo. Accanto a questo, si rende necessario riqualificare gli spazi pubblici dei nuclei storici, la realizzazione di piccoli spazi scoperti polifunzionali diffusi e paesaggisticamente sostenibili da destinare a parcheggio, e l'identificazione di slarghi nei tessuti storici da destinare alla sosta dei pedoni.

La proposta si articola nella realizzazione di pavimentazioni in pietra per tutti i tratti di viabilità che interessano i nuclei storici del borgo, (individuati dal PRG), la creazione di punti multifunzionali di parcheggio per i residenti e di sosta per i pedoni, con slarghi di piccole dimensioni compatibili con i caratteri morfologici degli insediamenti. E' prevista la realizzazione di elementi di arredo urbano e la piantumazione di elementi di verde (alberature isolate o siepi) con tipologia adeguata alla natura storica dell'insediamento (ad esempio differenziando la pavimentazione in cubetti di porfido per le zone a carattere più urbano e in selciato o "smoleri" per quelle più rurali o in pendenza). In tale direzione possono essere valorizzati anche interventi di restauro di fontane o di altri elementi di "arredo" più tradizionali

In secondo luogo si impone la riqualificazione paesaggistica degli attraversamenti stradali nei nuclei abitati. Scopo di questa azione è favorire la trasformazione in senso urbano di alcuni tratti di viabilità extra urbana al fine di mitigare l'effetto di cesura generato dal passaggio delle strade nei nuclei abitati. La finalità è di ridurre la percezione di interferenza con i flussi pedonali e dare qualità agli spazi di passaggio: delle strade provinciali o comunali nei tratti in cui attraversano o lambiscono i nuclei abitati. Per questi tratti stradali è prevista quindi la pavimentazione in pietra, il rallentamento della velocità di percorrenza (ad esempio con leggeri cambi di quota) e la qualificazione degli spazi ai lati delle strade con recinzioni tradizionali, arredi, sedute, marciapiedi, parcheggi pavimentati e elementi di verde di pregio. Analoga azione di riqualificazione, dovrebbe interessare gli slarghi e piazzali posti a lato delle strade, che andranno interessati da interventi di pavimentazione e ove possibile di piantumazione e arredo.

Ulteriore azione si concretizza nella creazione di una rete di percorsi esclusivamente pedonali di connessione tra i diversi nuclei. Scopo di quest'azione, dovrebbe risultare quella di incrementare l'attrattività del luogo, creando una rete pedonale protetta e di qualità paesaggistica allo scopo di connettere tra loro i nuclei e gli edifici rurali sparsi (soprattutto se inseriti nella rete delle baite turistiche o delle attrazioni per i turisti). La rete dovrebbe essere priva di interferenze con il transito veicolare e realizzata attraverso la creazione di marciapiedi, o il recupero di tracciati storici abbandonati, o creando nuovi percorsi di carattere tradizionale nel verde. I percorsi dovranno essere realizzati con particolare cura costruttiva (pavimentazioni in acciottolato –se necessarie – recinzioni tradizionali, ecc.)

Nella stessa prospettiva si colloca un'azione di riconversione in senso ecologico dei parcheggi e piazzali di attestamento per le escursioni in quota. Scopo di questa azione, dovrebbe essere quella di migliorare la qualità ecologica e paesaggistica di piazzali e parcheggi, attraverso la rinaturalizzazione delle superfici e l'introduzione di elementi a verde.

A FAVORE ANCHE DEL PATRIMONIO PRIVATO

Accanto agli interventi da attuare negli spazi pubblici, si individuano un set di azioni da realizzare con il concorso dei privati detentori di patrimonio edilizio.

In questa prospettiva dovrebbe collocarsi un'azione destinata a mantenere, rifunzionalizzare e valorizzare gli edifici di pregio che assicurano identità e qualità paesaggistica al luogo e la coerenza con le finalità generali del PNRR.

L'identità e l'appeal del territorio comunale sono strettamente legati alla caratterizzazione dell'edilizia sia sparsa che aggregata e ai suoi innegabili valori tipologici e costruttivi. Obiettivo della propo-

sta è la tutela e valorizzazione di questo patrimonio da perseguire attraverso una serie di iniziative che coinvolgono attori privati e pubblici. A tale proposito va rilevato, che solo il 30% del patrimonio edilizio del comune si stima essere occupato stabilmente e che la restante componente sia divisa tra edifici ad uso sporadico e stagionale o in abbandono. Tale situazione, impone, di procedere nella direzione del riuso escludendo interventi edilizi ex novo se non per destinazioni specifiche limitate ed eccezionali. A tale fine, si prevede il riuso del patrimonio edilizio di proprietà pubblica che presenta caratteri di interesse dal punto di vista insediativo e architettonico, con una azione orientata verso due (o più) edifici di proprietà del comune (tra questi l'ex cooperativa e l'ex asilo) che a seguito di interventi di riqualificazione edilizia e funzionale potranno essere destinati ad ospitare spazi da destinare allo “smart working”, il centro anziani o spazi per associazioni e funzioni sociali ritenute qualificanti dal bando.

Inoltre si prospetta l'acquisto e il restauro di edifici da parte del pubblico e la loro destinazione a nuove funzioni. L'azione risulta così finalizzata ad accogliere le nuove funzionalità da ospitare adeguatamente, quali, a titolo di esempio: l'“Arca delle lingue di minoranza” di cui si è parlato nel paragrafo precedente, gli spazi per il potenziamento dell'attività espositiva, di ricerca e convegnistica e per un'eventuale foresteria riservata all'Istituto mocheno. Infine, potranno essere ricavati alloggi pubblici, da cedere con forme convenzionali che incentivano nuovi arrivi e l'integrazione culturale dei nuovi residenti. Le acquisizioni, dovranno ovviamente essere riservate ad edifici dal carattere architettonico particolarmente rappresentativo della cultura insediativa locale e gli interventi di recupero andranno condotti con criteri di restauro di carattere esemplare, tali da diventare elementi iconici rappresentativi del progetto anche in termini di promozione generale del territorio.

In tale prospettiva potrà essere valutata anche l'acquisizione di un nucleo masale o di un gruppo di baite particolarmente interessanti nella prospettiva di realizzare un museo paesaggistico inserito in un percorso etnografico (sul tipo del Villaggio Tognola dell'Ente Parco Paneveggio)

In un simile contesto potranno essere inserite anche delle azioni strategiche destinate al recupero e valorizzazione delle “baite” disseminate sul territorio. Tale azione, potrebbe essere finalizzata anche ad estendere il modello del recupero del patrimonio edilizio delle baite, affiancandolo alla costituzione di una struttura gestionale alla quale i proprietari affidano i loro edifici con contratti che vincolano l'uso a fini turistici delle stesse per un numero determinato di anni, ad esempio, in cambio della realizzazione diretta degli interventi di restauro e rifunzionalizzazione. Le acquisizioni andranno rivolte ovviamente ad edifici dal carattere architettonico particolarmente rappresentativo della cultura insediativa locale e condotti con criteri di restauro esemplari tali da diventare elementi esemplari rappresentativi del progetto anche in termini di promozione del territorio.

Alcuni elementi utili per la caratterizzazione del progetto potranno essere individuati nel cd “progetto baite tecnologiche” realizzato dalla Provincia nei primi anni 2000.

Accanto a questi, si ipotizza l'attuazione di un intervento destinato in senso stretto all'incentivazione dell'attività di riqualificazione del patrimonio edilizio da parte dei privati. L'azione dovrebbe essere finalizzata ad incentivare i privati ad intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio tradizionale attraverso finanziamenti per interventi su facciate o, se ritenuto praticabile, anche di carattere strutturale e più organico.

Tutte le azioni dovranno essere guidate da regole che privilegino la valorizzazione del paesaggio insediato tradizionale al fine di garantire un'immagine di qualità e fortemente identitaria ai visitatori del “borgo”.

Andranno individuati quindi dei criteri che favoriscano il finanziamento degli interventi sugli edifici soggetti a riqualificazione sotto un profilo tipologico e paesaggistico, subordinando il rilascio dei

contributi economici alla qualità progettuale tesa alla tutela dei caratteri architettonici qualificanti. Tale azione di indirizzo e controllo dovrà essere particolarmente qualificate e rigorose pena la perdita dei valori su cui il progetto costruisce la propria credibilità

Nello specifico, si prevede inoltre la creazione di un percorso formativo per gli artigiani esperti di valle che saranno occupati negli interventi di restauro del patrimonio edilizio tradizionale.

Obiettivo sarà ovviamente quello di garantire una ricaduta economica diretta sulla Valle rafforzando le competenze locali necessarie alla realizzazione del progetto ed esportabili ad altri progetti di riqualificazione dell'edilizia rurale tradizionale che si vorranno promuovere sull'intera Provincia.

5.3 Interventi sull'incremento del capitale umano e sociale

Affinché il desiderio di comunicare all'esterno le peculiarità della cultura di minoranza non risulti offensivo per le stesse comunità di minoranza, risulta necessario attivare un processo condiviso di definizione della propria identità, con particolare riguardo a quanto si vuole utilizzare anche a scopo di valorizzazione economico-produttiva.

Infatti, maggiore sarà la coesione all'interno della valle, maggiore sarà la condivisione delle strategie di comunicazione e maggiore sarà quindi la probabilità che vi sia il desiderio di comunicare l'orgoglio e l'appartenenza alla comunità mòchena verso i visitatori.

In questo modo, la conoscenza delle peculiarità del territorio potrà innescare quel circolo virtuoso di riconoscimento e rispetto anche al di fuori dei confini della valle.

Vi sono in questo senso numerose possibilità di condivisione e di confronto tra la cittadinanza e gli operatori economici. Tuttavia il processo di riconoscimento e condivisione della propria cultura sarà oggetto di riflessione e di discussione per molti anni.

Concretamente si pensa all'organizzazione, con il coinvolgimento della popolazione, di mostre e eventi culturali per valorizzare la lingua e la tradizione mochena, occasione privilegiata per rivivere usanze particolari. Contestualmente, gli operatori economici, avranno a disposizione prodotti tipici della cultura culinaria autoctona. Non si esclude il coinvolgimento di esperti che veicolino la conoscenza di altre realtà di minoranza.

Se i residenti devono essere sempre più consapevoli della propria unicità culturale, gli operatori turistici devono essere sensibili al fatto che si dovrà comunicare le peculiarità, mòchene in modo rispettoso e graduale, per evitare il rischio della banalizzazione.

Si dovrà iniziare da una fase di riscoperta e catalogazione delle tradizioni, attraverso una ricerca sistematica che parta dal coinvolgimento delle persone più anziane della comunità, e dalla messa a fattor comune della loro memoria storica da tramandare alle giovani generazioni. Saranno valorizzate tradizioni particolari da riproporre, seppure in alcuni casi rivisitate in chiave moderna.

Lo scambio continuo con gli operatori turistici preposti alla gestione delle informazioni e della valorizzazione per il turismo delle peculiarità della Valle dei Mòcheni è fondamentale.

Per la riqualificazione dell'artigianato e della produzione gastronomica tipica si potrebbe realizzare un logo che renda i prodotti riconoscibili al largo pubblico. In tale direzione è ipotizzabile la creazione di un "club di prodotto" che riunisce i principali cibi tipici della tradizione mòchena.

In questo contesto, accanto ad azioni che mirano alla creazione di una sensibilità condivisa, si devono prevedere delle azioni destinate a:

1. conservare e valorizzare le produzioni tipiche che rischiano di perdersi con la scomparsa degli ultimi custodi storici delle stesse. Questo dovrebbe comportare l'attivazione di processi di staffetta generazionale e di affiancamento in tirocinio di nuovi operatori ai "custodi" delle arti e dei mestieri più tipici e tradizionali;
2. la promozione di alcune tipiche manutenzioni del territorio e della montagna attraverso l'acquisizione sul campo o in "laboratorio di sperimentazione" di tecniche di lavorazione specifiche (edificazione di muri senza collanti di supporto, costruzione di alvei di torrenti con l'utilizzo di materiali locali, valorizzazione del legno per la copertura degli edifici, ecc.).

Accanto a queste sarà prevista l'attivazione di percorsi per lo sviluppo di imprese in contesti rurali, valorizzando gli strumenti di incentivazione già previsti dalle leggi di settore.

Per valorizzare la specificità del patrimonio mocheno legato alle arti e mestieri tradizionali e potenzialmente anche "esportare" le caratteristiche distintive in altri territori dell'arco alpino, sarà istituito un percorso di IFTS destinato alla formazione di terzo livello di carattere non accademico di giovani provenienti dall'intero territorio trentino e nazionale.

L'obiettivo sarà quello legato ad una formazione specialistica in "Edilizia tradizionale".

Si andranno a formare delle figure professionali specializzate nella conduzione di cantieri e nella produzione di semilavorati che valorizzino, con tecnologie moderne, l'utilizzo delle materie prime e dei materiali da costruzione tradizionali: il legno e la pietra.

Potrà quindi essere conservata l'offerta di costruzione di edifici con le caratteristiche estetiche della tradizione coniugando con la funzionalità, il comfort e il basso impatto climatico, proprio delle tecnologie e delle soluzioni abitative moderne.

Si tratta di percorsi di specializzazione che rispondono a specifici fabbisogni formativi espressi dal sistema economico e produttivo locale, legati ad ambiti circoscritti di innovazione tecnica e tecnologica, definita anche con il coinvolgimento diretto delle imprese che esprimono il fabbisogno e ne supportano l'individuazione. Ai percorsi possono accedere gli studenti in possesso del titolo di studio di diploma di Istruzione secondaria di secondo grado e di diploma professionale di Istruzione e formazione professionale; hanno una durata massima annuale (anno solare) con un monte ore compreso tra un minimo di 800 ad un massimo di 1000.

Le attività formative sono articolate in due semestri e ciascun semestre è strutturato in moduli che sviluppano attività teorica, pratica, di laboratorio e di formazione nel contesto lavorativo: quest'ultima deve coprire tra il 30% e il 50 % dell'intera durata del percorso formativo.

Per quanto riguarda la docenza almeno il 70% deve provenire dal mondo del lavoro con esperienza specifica almeno quinquennale.

Si concludono con un esame finale e il rilascio di un certificato di specializzazione tecnica superiore. L'iniziativa potrà interessare da 10 a 20 ragazzi e coinvolgerà circa 10 insegnanti che animeranno il territorio.

Il fattore umano costituirà quindi il terzo fattore di sviluppo della strategia di promozione proposta, il più caratterizzante ed anche il più difficile da incentivare.

Se il fattore umano è elemento essenziale per lo sviluppo (crescita degli indicatori economici e della qualità/sostenibilità di una esistenza a cui deve essere implementata la dignità) il fattore sociale diventa poi elemento determinante sia per la competitività (capitale sociale) sia per la coesione territoriale e di comunità. A tal fine diventa indispensabile sostenere e promuovere le realtà aggregative

spontanee già esistenti e potenzialmente sviluppabili nel contesto. Ovviamente questo anche per dare voce alle fasce deboli della popolazione: disabili ed anziani, a cui affidare compiti fondamentali di coesione e sviluppo di un generale clima di cooperazione, collaborazione e fiducia.

In un territorio in cui il vivere diventa un piacere sconosciuto alle masse cittadine, risulta poi indispensabile ipotizzare lo sviluppo di correnti di ripopolamento di professionisti (con le loro famiglie) che fanno del telelavoro e del lavoro agile una parte fondamentale della loro professione. Sotto questo profilo risulta indispensabile garantire connessioni digitali rapide ed efficienti nonché processi generalizzati di alfabetizzazione della popolazione e spazi per il co-working.

Gli stessi processi possono poi supportare anche lo sviluppo estensivo di dinamiche di telemedicina e tele-refertazione in ragione di una popolazione che, come si è detto, risulta fortemente caratterizzata dalla componente anziana.

6. I percorsi di sviluppo economico

Lo sviluppo delle diverse componenti espressive della matrice identitaria mochena è articolato, da un lato, all'interno di percorsi di rivitalizzazione del tessuto economico, dall'altro all'interno di percorsi legati al miglioramento della qualità della vita della comunità dei suoi componenti. Entrambi i percorsi di sviluppo, tra loro strettamente connessi, hanno l'obiettivo di fare di Palù e della sua valle un luogo da vivere e in cui vivere.

La seconda e la terza linea strategica sono quindi gli elementi costitutivi per un percorso di sviluppo a 360 gradi del borgo: crescita economica, occupazione, ripopolamento, incremento delle coorti giovanili, rafforzamento dei livelli di partecipazione, coesione ed inclusione, incentivazione dell'accesso ai servizi pubblici, miglioramento dei profili di qualità della vita; il tutto valorizzando le potenzialità ambientali, paesaggistiche e culturali. Si tratta, quindi, di percorsi che prevedono azioni di carattere specifico ma che si rafforzano sinergicamente tra loro per costruire un unicum strategico inscindibile nella concretezza delle acquisizioni e dei benefici prodotti.

Tutti gli interventi, relativi ai due percorsi di sviluppo, saranno quindi definiti tenendo in considerazione i valori tipologici e architettonici del borgo e delle aspettative/bisogni di chi vi risiede e di coloro che risultano interessati in prospettiva a beneficiare dei suoi profili di attrattività.

Analogamente a quanto previsto per la valorizzazione della lingua tradizionale anche per le azioni di supporto alla crescita economica e della qualità della vita si partirà necessariamente da quelle che sono le caratteristiche borgo da rivitalizzare, evitando di stravolgerne le caratteristiche distintive ed anzi, tutelando e valorizzando la tipicità.

Quindi se i processi di sviluppo devono essere ancorati ad un recupero delle preesistenze architettoniche di pregio e ad un loro uso per funzioni tradizionali o connesso alla nuove attività anche innovative da introdurre per garantire il rilancio socioeconomico del territorio, non verranno intaccate la tipicità e la caratterizzazione paesaggistica che dovrà invece svilupparsi in un rapporto dialettico tra interventi di recupero (ispirati al principio della conservazione-restauro) e interventi di architettura contemporanea di carattere alpino, garantendo livelli di qualità e riconoscibilità attraverso concorsi di idee internazionali, e reinterpretazione di forme e materiali tradizionali.

Nella medesima direzione, risulta necessario che gli abitanti di Palù del Fersina siano consapevoli che lo sviluppo turistico – culturale, sostenibile, equilibrato – può diventare un’ulteriore occasione di identificazione e rafforzamento delle proprie peculiarità, un momento di arricchimento e di conoscenza verso l’esterno, un’occasione di ulteriore tutela attiva.

Risulta quindi imprescindibile che, per quel che riguarda i percorsi di sviluppo costruiti attorno alle unicità territoriali e culturali del territorio coinvolto e all’interno dei percorsi di rivitalizzazione del tessuto economico, giochi un ruolo primario la riqualificazione turistica del borgo. Il turismo porta con sé infatti una logica di economia territoriale, che lo rende un fattore di forte trasversalità, inter-settoriale e aggregatore di filiera, capace di coinvolgere e qualificare molti altri elementi quali l’ambiente, l’agricoltura, i servizi, il commercio, la mobilità, le produzioni etc.

Il turismo può contribuire allo sviluppo del Borgo attraverso la creazione di elementi tangibili e intangibili di attrazione e la predisposizione di servizi che permettano un’adeguata fruizione del patrimonio storico, paesaggistico, ambientale. Attorno all’unicità mochena saranno sviluppati quindi percorsi che aiutino anche il visitatore, non solo il residente, a percepire, apprezzare e vivere la minoranza.

A garanzia del fatto che gli elementi caratterizzanti l’identità mochena non vengano in qualche modo svalutati o sviliti da una fruizione turistica distratta e superficiale, e che le iniziative turistiche garantiscano, a partire dalla fase di progettazione, il rispetto del paesaggio fisico e culturale, deve risultare fondamentale il ruolo dell’Istituto Mocheno, riqualificato nei termini già richiamati.

Saranno sviluppate dunque forme di turismo culturale e scientifico proponendo esperienze di conoscenza e fruizione della cultura e della lingua mochena sia in maniera più tradizionale, attraverso momenti di incontro tra studiosi internazionali e iniziative divulgative per studenti, sia in maniera più innovativa, pur in continuità con la storia del borgo, attraverso la realizzazione di residenze artistiche e attraverso la realizzazione di un’opera esperienziale artistico-divulgativa denominata e descritta come “l’Arca delle lingue di minoranza”.

Oltre ad un turismo culturale e scientifico, sarà valorizzata la vocazione outdoor del borgo.

Il paese sorge infatti in una posizione interessante, in cima ad una valle, al cospetto della catena montuosa del Lagorai, che fornisce elementi di indubbia attrattività per un certo tipo di turista.

Tuttavia, un piccolo borgo antico alpino per essere appetibile e interessante per l’ospite, non può limitarsi a mostrare la sua intatta unicità, il suo essere altro rispetto al modello di sviluppo prevalente sulle Alpi ma deve dotarsi di servizi di accoglienza e di strutture adeguate per l’esperienza ricreativa.

Lo sviluppo della mobilità dolce costituisce poi un elemento di complementarietà rispetto allo sviluppo culturale del borgo, andando a integrare le proposte con la creazione della rete dei percorsi che permettono di sviluppare la scoperta e conoscenza del territorio. La rete dei percorsi individuata prevede un uso misto pedonale e ciclabile, inteso come ciclabili turistico escursionistici, con alcuni percorsi che hanno funzione anche di collegamento veicolare. La rete dei percorsi di alta quota trova completamento nelle due strutture ricettive alpinistiche presenti, due rifugi alpini che costituiscono un presidio fondamentale per la montagna, sia come punto di appoggio per gli escursionisti e gli alpinisti che come presidio di sicurezza per le operazioni di soccorso e per il controllo del territorio.

Accanto ad un presidio turistico della montagna, sarà sviluppato un presidio più *territoriale* del paesaggio e dell'economia, legato al potenziamento dell'attività agricola e all'allevamento di montagna.

In tale prospettiva si colloca un intervento esemplare di realizzazione di una struttura di malga situata nel c.c. di Palù del Fersina, sopra all'abitato, su un terreno comunale già individuato a circa 1600 metri di altitudine.

Il complesso zootecnico sarà costituito da stalla per vacche da latte completo di fienile e concimaria, caseificio aziendale e sarà completato dalla realizzazione di un agriturismo con punto vendita di prodotti aziendali al fine di consentire la diversificazione dell'attività.

La realizzazione sarà pubblica (Comune) mentre per la gestione è previsto l'affidamento ad un imprenditore agricolo. Il costo dell'intero complesso si stima possa ammontare a circa € 1.700.000 – 2.200.000 a seconda delle scelte progettuali e dell'andamento dei prezzi.

La malga sarà funzionante 12 mesi l'anno, dovrà quindi (oltre ad essere servita dai servizi essenziali come elettricità e acqua corrente) essere agibile con una viabilità utilizzabile anche nel periodo invernale con una adeguata pulizia.

La consistenza della stalla sarà data da un numero massimo di 24 vacche in lattazione, e una rimonta indicativa di 6-7 capi tra manze, manzette e vitelle, possibilmente di razze rustiche come la Grigio Alpina particolarmente adatta al pascolo alpino. Nel periodo estivo verranno ulteriormente caricate una trentina di manze di proprietà di altri allevatori della zona.

Con l'obiettivo di creare una filiera di produzione-trasformazione-vendita nel caseificio verrà trasformato il latte in una diversificazione di formaggi caratteristici della zona, divisi in freschi (con stagionature massime di 1 mese), in semi-stagionati(1-6 mesi) e in stagionati(superiori a 6 mesi). La stagionatura avverrà in un apposito locale con accesso diretto dal caseificio, e la quantità dei diversi tipi di formaggio varierà in base al tipo di commercializzazione.

I prodotti potranno essere valorizzati nella struttura adibita ad agriturismo, che si propone separata alla malga. L'agriturismo sarà quindi dotato, oltre che di un punto vendita, di una sala per la degustazione e la ristorazione, una cucina e due bagni (il tutto al piano terra). Il piano superiore sarà diviso in 3 stanze con bagno da utilizzare per i clienti e da un appartamento con bagno camera e piccola cucina per i gestori dell'agritur e dell'azienda zootechnica.

Risulta ovvio che l'obiettivo di questa azione consiste nel dotare di una malga la zona di Palù, che avrà una funzione molto importante dal punto di vista territoriale (evitando l'abbandono dei prati e pascoli) e turistico. Accanto a funzioni di alpeggio sarà quindi insediata un'attività di agriturismo che potrebbe rappresentare fonte di integrazione del reddito per il gestore e, per il turista, ottimo punto di ristoro (considerando anche che la zona è molto vocata come partenza per alcune escursioni in Lagorai, o come tappa a passeggiate per famiglie come il caratteristico "Giro dei baiti" che potrebbe essere ulteriormente valorizzato). Nella zona di Palù del Fersina transita inoltre il famoso e frequentato soprattutto da turisti stranieri "Sentiero europeo E5", che parte da Pointe du Raz nella costa dell'Atlantico in Bretagna e arriva fino all'Arena di Verona.

Una struttura del genere, grazie alla sua posizione molto panoramica con vista su una parte del Lagorai e sulla valle dei Mocheni, potrebbe assicurare un forte richiamo turistico tenuto anche conto della vicinanza alla ss47 della Valsugana e all’autostrada del Brennero A22.

La creazione di una “stalla d’alta quota”, con all’interno vacche rustiche, longeve e con una ottima fertilità, alimentate a foraggio e tenute al pascolo il più possibile contribuirebbe infine all’immagine della zona.

Sarebbe inoltre una buona strategia di marketing creare anche una piccola fattoria didattica, che oltre ai ricavi diretti potrebbe far conoscere maggiormente la realtà di questa malga ed aumentare le vendite dei prodotti e dei servizi dati dall’agriturismo.

Le direttive di sviluppo turistico, culturale, scientifico e legate all’outdoor, inteso sia dal punto di vista turistico che agro-silvopastorale, non possono prescindere poi dallo sviluppo di servizi di accoglienza e ospitalità a partire dal rimanente patrimonio edilizio esistente tipico del luogo, per progettare sistemi di ospitalità innovativi legati a forme di ospitalità diffusa capaci di presentarsi sul mercato in maniera unitaria e più competitiva.

Ovviamente la valorizzazione moderna delle specificità culturali ed etniche non può prescindere dall’introduzione di soluzioni, metodologie, strumenti e dispositivi di carattere digitale. Risulta quindi imprescindibile rafforzare i livelli di connettività internet ma anche i livelli di condivisione di questa da parte delle istituzioni e della comunità sia in forma aggregata che quale insieme di persone fisiche: lavoratori, professionisti, studenti, cittadini. Si tratta dell’elemento di innovazione dei servizi e della loro fruibilità che diventa prerequisito sia lo sviluppo economico sia per forme di lavoro innovative.

Ulteriore fattore di supporto alla realizzazione dello sviluppo economico dell’ambito interessato è costituito dalla valorizzazione della “cooperazione” quale “motore” per il raggiungimento di alcuni traguardi di carattere economico tipici del “modello trentino”.

Anche in questa fase storica, come in passato, la Cooperazione, partner storico dell’Autonomia, grazie alle proprie competenze ed alla diffusione capillare nel contesto socio-economico dell’intero territorio provinciale, non può che risultare protagonista qualificata nella gestione di servizi in grado di favorire la coesione delle comunità e una crescita di qualità multi-ambito: dall’economia all’agricoltura, dai servizi alla persona alla cura del territorio e alla cultura, in una dimensione di forte integrazione tra città e valli secondo un modello di sviluppo peculiare.

In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, dove i cambiamenti sono all’ordine del giorno anche a causa – e grazie – ad una tecnologia sempre più diffusa, dove più frequenti e più digitali sono le interazioni che mutano con estrema velocità i modelli di consumo, gli orientamenti e gli stili di vita, dove la popolazione si trova a confrontarsi con sfide ambientali, occupazionali e territoriali sempre nuove, **le cooperative possono contribuire a dare risposte ai bisogni – vecchi e nuovi.** Per fare questo bisogna saper osservare e analizzare, quindi interpretare, i mutamenti in atto e le tendenze del nostro tempo, adeguando di conseguenza gli strumenti e le risposte.

Il movimento cooperativo può dare un apporto importante quindi al percorso previsto dal progetto su Palù del Fersina, perché può mettere in campo:

- una forma giuridica “adeguata”, attenta alle persone e al territorio (porta aperta, partecipazione, una testa un voto, attenzione alla comunità, al bene comune, all’interesse generale oltre che a quello dei soci, ...),
- una presenza in molteplici ambiti operativi (welfare in senso lato, agricoltura, consumo, credito, cooperazione di lavoro e servizio, abitazione, ...)
- una provata capacità a creare opportunità di lavoro;
- una piena aderenza agli strumenti di programmazione approvati dal Governo provinciale, d’intesa con gli attori del territorio..

Di conseguenza, nel documento “Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile” approvato recentemente dalla Giunta provinciale (deliberazione n° 1721 del 15 ottobre 2021) si evidenzia che il “... *modello dell’impresa cooperativa svolge un ruolo strategico nel sistema socio-economico locale, e che tale modello ha garantito occupazione, benessere diffuso, equità sociale.*” La cooperazione è inoltre citata in molti passaggi dello SproSS, così come in tutti i documenti programmatici elaborati dalla Giunta provinciale.

Nel Trentino sostenibile del 2040 l’agricoltura sarà:

“... fondata sul modello cooperativo e mutualistico, evoluto rispetto alle nuove esigenze della società, fa sintesi e potenzia la governance di ambito e si contraddistingue per le sinergie con le filiere del turismo, del commercio, della cultura e dell’artigianato.”

Nel Trentino sostenibile del 2040

“(...)Grazie alla diffusione delle cooperative edilizie è facilitato l’accesso alla casa per le famiglie a medio reddito, con soluzioni economicamente ed ecologicamente sostenibili, che calmierano il mercato frenando la speculazione privata, e si prestano anche al recupero degli edifici nei centri storici, dove la proprietà è spesso frazionata e le ristrutturazioni sono più complesse.

La qualità dell’abitare è sostenuto da un sistema di welfare e di servizi socio-assistenziali sul territorio coordinato al fine di garantire un sostegno strutturale all’autonomia degli anziani e all’invecchiamento attivo anche nelle zone di montagna.”

Nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza provinciale 2021-2023 un obiettivo di medio-lungo periodo indicato è, anche in questo caso per citare un esempio, “... *presidiare i territori trentini, specie quelli montani e periferici, mediante il potenziamento della rete di fornitura di beni e servizi offerti dal sistema cooperativo*”.

Nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza provinciale 2022-2024 si evidenzia inoltre che si intende “... *sostenere le attività economiche periferiche, anche a carattere cooperativo, potenziando l’offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso l’incremento dei servizi SIEG e con lo sviluppo di piattaforme anche di e-commerce che possano ampliare il volume di attività delle imprese commerciali anche situate in zone distanti dai principali*

centri urbani...” così come “... si prevede di incrementare l’offerta di servizi nei territori, in particolare in quelli periferici, mediante la sperimentazione, in collaborazione con altri Enti del sistema cooperativo provinciale, della cooperazione di comunità, forma associativa potenzialmente in grado di favorire e consolidare progetti di sviluppo grazie a sinergie tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, Comuni in primis ... Ad esito dell’approvazione del suddetto disegno di legge, la collaborazione tra gli enti del sistema cooperativo provinciale proseguirà al fine di stimolare e supportare la nascita delle cooperative di comunità sul territorio provinciale”.

Per tali ragioni il modello cooperativo può rappresentare un prezioso alleato per la realizzazione delle azioni e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente progetto.

7. Il miglioramento della qualità della vita della comunità

Il miglioramento della qualità della vita è ormai comunemente considerato elemento essenziale di uno sviluppo che non riguardi solo parametri reddituali (crescita del PIL).

La qualità della vita, in tal senso, deve essere migliorata nello sviluppo di servizi e requisiti connessi soprattutto con l’abitare, i servizi ecologici, il lavoro agile e la fruibilità dei servizi sociale e sanitari.

La riqualificazione della ricettività non sarà rivolta quindi solo al turista in senso stretto, ma anche a coloro che potrebbero spostarsi nel borgo per periodi più lunghi, per trovare una dimensione più intima e umana e ricalibrare il rapporto tra vita e lavoro. Lo stesso dicasi per coloro che vivono il borgo in una loro dimensione di continuità (residenti).

Saranno quindi predisposti strumenti e sistemi di ospitalità e di residenzialità innovativi legati anche ai nuovi modelli del vivere contemporaneo (co-living). Tali azioni, fruibili sia dal turista, residente temporaneo, che dai residenti stessi, collegano i percorsi di rivitalizzazione del tessuto economico a quelli legati al miglioramento della qualità della vita della comunità.

Quest’ultimo percorso di sviluppo, incentrato “sul fare” di Palù un luogo in cui vivere bene, si sostanzia anche in ulteriori interventi legati alla residenzialità aggiuntivi a quelli appena illustrati quali: creazione di spazi e di un ecosistema green, la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili, la creazione di spazi comunitari e di aggregazione, la riqualificazione urbana, il sostegno a forme di lavoro agile e interventi legati alla mobilità e alla digitalizzazione diffusa.

Per quel che riguarda il potenziamento della residenzialità, si intende, mettere a disposizione un numero congruo di alloggi destinati a soggetti disposti a determinate condizioni a fissare la residenza nel comune. Questo strumento, potrebbe garantire, il recupero edilizio di qualità dei nuclei edificati ora in abbandono.

Parallelamente a quanto previsto per i sistemi di ospitalità legati anche ai nuovi modelli del vivere contemporaneo, si prevede lo sviluppo di servizi di co-working mediante l’allestimento di open space ed altre strutture dedicate.

La qualità della vita risulta poi connessa imprescindibilmente all'accessibilità ai servizi di prima necessità: l'acquisizione di prodotti alimentari e per la casa, servizi connessi a transazioni finanziarie anche di piccolo importo, servizi di istruzione/educazione e di connessione telefonica e ad internet.

Per quanto riguarda il primo profilo, il Comune ha accompagnato negli ultimi mesi l'apertura al pubblico di un punto vendita di una “famiglia cooperativa” connessa alla rete provinciale della cooperazione al consumo, in grado di fornire anche dei servizi di prossimità e di accesso alla piattaforma Welfare di comunità.

Per quanto riguarda transazioni finanziarie, accesso al risparmio e al credito, è stato conservato sino ad ora un ufficio postale (che gestisce anche servizi di postamat).

Per quanto riguarda i servizi educativi per la prima infanzia, non esiste attualmente alcun asilo nido nella Valle ma il Comune di Sant'Orsola ha proposto la costruzione di un nuovo edificio dedicato a tal fine nell'ambito dell'apposito bando del Ministero dell'Istruzione, fra le opportunità del PNRR. Si conta quindi che nel corso dei prossimi anni almeno un servizio di tal tipo in Valle sia presente.

Nel comune di Fierozzo è attualmente gestito un servizio di Scuola dell'infanzia.

L'accesso a tali servizi richiede, conservando un opportuno profilo di efficienza legata alle economie di scala dei potenziali fruitori, che gli abitanti di Palù del Fersina possano raggiungere i Comuni vicini che possono fornire le opportunità descritte.

Risulta quindi indispensabile profilo di rafforzamento della qualità della vita migliorare le reti di connessione viaria fra il borgo di Palù del Fersina ed i Comuni vicini.

Inoltre, l'urbanizzazione del Comune di Palù del Fersina è caratterizzata dalla numerosa presenza di piccoli nuclei insediativi sparsi sul territorio ed anche abbastanza distanti.

Si prevede quindi di agire in questo ambito migliorando la viabilità interna. Ne consegue la necessità di un potenziamento delle arterie viarie provinciali, da garantire anche in termini di qualità e tutela della sicurezza, soprattutto con particolare riferimento ai tratti che presentano riduzioni di carreggiata e quindi impongono un transito alternato dei veicoli nonché un intervento anche nei tratti con carenza di visibilità

Si prevede inoltre la necessaria costituzione di una infrastruttura per favorire la permanenza dei visitatori e degli abitanti garantendo aree di parcheggio ideate e realizzate secondo le moderne strategie della cura e del mascheramento estetico. In particolare è prevista la realizzazione di un parcheggio in ingresso all'abitato di Palù del Fersina, dotandola anche delle stazioni di ricarica elettrica per veicoli e cicli. Tale spazio risulterà un punto strategico a seguito della prevista adozione, da parte dell'Amministrazione comunale, di politiche di limitazione del traffico veicolare sulla viabilità comunale. Risulterà inoltre indispensabile realizzare o razionalizzare alcuni punti di sosta auto posti in prossimità delle viabilità sentieristiche, mediante sistemazione del piano viario e apposizione di apposita segnaletica. Tutte le aree a parcheggio o sosta saranno caratterizzate da sistemazione e razionalizzazione a verde.

Oltre ai collegamenti veicolari saranno valorizzati anche interventi di circolazione pedonale dedicata, garantendo quindi la sicurezza di transito tra i centri principali ed i vari aggregati abitativi disseminati sul territorio. Si tratterà quindi di realizzare dei marciapiedi, in piena sicurezza, anche valorizzando i percorsi già in essere.

L'accesso ai servizi essenziali deve però essere garantito anche attraverso l'attivazione di strumenti di collegamento via voce, mettendo a disposizione di tutte le frazioni una connessione telefonica attualmente del tutto assente e migliorando la connettività Internet e la copertura del segnale radiomobile. Trattandosi di Comune a ridotta densità abitativa, non risulta economico attivare delle connessioni tramite FTTH, nell'ambito dell'attuale piano di sviluppo della banda ultralarga da parte di OpenFiber. Risulterà quindi necessaria, l'installazione di infrastrutture aggiuntive mediante la predisposizione nello specifico di un ulteriore traliccio di connettività.

Ulteriori servizi di prima necessità saranno garantiti anche mediante un opportuno intervento sulla rete di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile ed il raggiungimento dell'abitato principale con una linea elettrica in media tensione, capace di ridurre le inutili dispersioni di carico.

Particolare rilievo sarà dato poi al ruolo della donna all'interno delle comunità fragili. Nella maggior parte dei casi è infatti la donna l'elemento chiave del risiedere in un luogo, soprattutto se territorialmente distante dalle direttive della residenzialità urbana. Le ricerche in ambito sociologico ed antropologico, corroborate da un inequivocabile dato statistico, accertano infatti come il driver di uscita della popolazione dalle aree marginali e di minoranza sia rappresentato fondamentalmente dalla componente femminile della popolazione. Nelle aree di minoranza si sintetizza poi una doppia marginalità: quella linguistica e quella socio-economica, questo anche nel caso di Palù del Fersina. In tale contesto di fragilità si inserisce l'elemento femminile, di per sé debole dal punto di vista di "genere" e socio-economico. Risulta pertanto strategico, al fine di contenere lo spopolamento e promuovere l'attrattività di un'area di minoranza in particolare fondare gli assi cardinali del progetto sul ruolo della donna e sul coinvolgimento della componente femminile. Il Progetto considera questa componente della collettività come leva e condizione per uno sviluppo sostenibile e duraturo, non solo nell'ambito della generazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito turistico, culturale e dei servizi, ma anche offrendo spazi di lavoro per permettere l'esercizio della propria professione, qualunque essa sia, da remoto in modo contemporaneo, ossia nel rispetto di requisiti di sicurezza, dotazioni strumentali e di benessere. Solo costruendo le condizioni che permettano alle donne di rimanere nelle aree di minoranza sarà possibile appoggiare il progetto di sviluppo su basi che ne garantiscono la continuità non solo dell'impresa in sé, ma anche della sopravvivenza della stessa comunità di minoranza. Vale a conclusione ricordare come, in un contesto che lo consente (come quello che si vuole supportare), sia la madre a trasmettere la lingua di minoranza che reca in sé non solo l'identità ma conoscenze e saperi.

8. Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati

Nel presente paragrafo saranno richiamati i principali elementi in grado di giustificare e sintetizzare le connessioni logiche e fattuali fra quelli che sono gli obiettivi perseguiti e i fabbisogni emergenti dal contesto sociale, economico e territoriale.

La coerenza poi fra gli obiettivi e le azioni programmate, sarà resa evidente ed autoesplicativa in sede di descrizione delle medesime azioni nelle schede (vedi punto 11).

Gli obiettivi strategici risultano fortemente ancorati a quelle che sono le caratteristiche della realtà su cui intervenire e risultano dotati dei richiesti requisiti di:

SPECIFICITA' (obiettivi precisi, puntuali, ma generici, fortemente condivisi attraverso i descritti processi di partecipazione e democrazia deliberativa);

MISURABILITA' (sia in termini target da conseguire sia in termini di monitoraggio/valutazione in itinere che di benefici da produrre);

REALIZZABILITA' (ossia concreti, pianificabili, tecnicamente raggiungibili, economicamente sostenibili, funzionalmente efficaci);

RILEVANZA (obiettivi quindi significativi, in grado di costituire una "svolta efficace" all'ambito che viene considerato e trattato);

TIME-BASED (da pianificare e schedulare nel tempo quali fattori che concorrono, nel corso del periodo di programmazione ad acquisire dei risultati rilevanti progressivamente, così come descritto nel diagramma di GANTT di seguito indicato).

Gli obiettivi, essendo orientati ad un unico traguardo di sviluppo e qualità sono fra loro complementari e sinergici: vanno a costituire assieme un quadro unitario e rafforzano le acquisizioni dell'uno attraverso l'attivazione o il completamento degli interventi destinati al perseguitamento degli altri.

Come detto e rappresentato nel paragrafo 4 “Il quadro e la struttura logica delle aree di attività” l’insieme dei deliverables di ciascuna azione concorrono, con reti di relazione prestabilite e definite, agli output di ciascuna area di lavoro (WP) e ciascuna delle aree di lavoro ed il loro intrecciarsi logico di processi e prodotti da luogo alla produzione degli outcome di intervento (benefici). Sotto questo profilo il “collante principale” fra le varie linee di intervento è rappresentato dall’area di lavoro “valorizzazione della matrice identitaria” con i suoi tre filoni di intervento. La matrice identitaria costituisce quindi denominatore comune per tutte le altre azioni. Qualora si dovesse fallire in questo obiettivo, sarebbero difficilmente conseguibili, con il necessario grado di “radicamento” al territorio, tutte le altre azioni. Questo denominatore comune rappresenta sia un ordine logico sia un ordine temporale di attuazione. Il perseguitamento delle azioni della matrice diventano quindi prodromiche e trasversali a tutte le altre azioni conseguenti.

Risulta quindi evidente che anche sviluppo e qualità della vita sono elementi che possono essere perseguiti esclusivamente se in un territorio ultramarginale dal punto di vista economico, come quello identificato, si rinviene UN FATTORE PRODUTTIVO che generi valore aggiunto ed elemento di competitività. Questo fattore produttivo non può che essere rintracciato nell’elemento identitario sotto il profilo linguistico, culturale e sociale.

Nell’ambito della valorizzazione dell’identità un ruolo fondamentale e propedeutico alle azioni successive è rappresentato dagli investimenti in capitale umano e sociale. Si tratta di “vettori” imprescindibili per tutte le altre azioni conseguenti di investimento sul capitale ambientale, infrastrutturale e strumentale.

Altro importante fattore di “connessione trasversale”, anche se collocato in ambito “sviluppo economico” (avrebbe potuto essere collocato in tale senso anche in qualsiasi altra dimensione, anche di qualità della vita) è rappresentato dalla digitalizzazione a tutti i livelli. In una comunità che vive ed intende svilupparsi nel terzo millennio risulta infatti propedeutico a qualsiasi forma dell’agire, investire nelle conoscenze e nelle tecnologie dell’ICT.

Gli interventi programmati sono poi evidentemente in grado di produrre INNOVAZIONE SOCIALE: intesa quale innovazione prodotta da operatori sociali e con finalità sociali. Da questo punto di vista si configurano gli interventi destinati allo sviluppo della qualità della vita, soprattutto per i soggetti più fragili. Si richiamano da questo punto di vista gli interventi promossi a favore della popolazione anziana (custode di tradizioni ma anche potenzialmente fattore di disseminazione, facilitazione, trasmissione di valori culturali verso le nuove generazioni) ma anche a favore delle donne (elemento di custodia degli insediamenti abitativi e di reinsediamento abitativo, ed infine a favore dell’implementazione delle forme di lavoro agile (coworking e lavoro agile). E’ evidente che per generare e sostenere tali processi saranno direttamente coinvolti i destinatari; attori dell’innovazione.

La valorizzazione degli anziani quali figure di “mentore” in sede di ripristino e valorizzazione dell’identità costituirà anche fattore fondamentale per includerli nei processi e nelle relazioni sociali. Incremento dell’inclusione favorirà contestualmente anche la coesione e le sue determinanti.

Gli interventi proposti risultano INNOVATIVI sia per il contesto in cui vengono sviluppati sia per la generalità del territorio provinciale. Questo secondo i seguenti caratteri del paradigma adottato:

- valorizzazione e non esclusiva tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico;
- coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e degli attori economici ai processi decisionali ed attuativi;
- approccio all'attrattività turistica che supera i paradigmi del turismo di massa con i noti fenomeni di "abuso" della montagna;
- investimento sulla mobilità sostenibile;
- disseminazione della cultura, della tecnologia e della strumentazione digitale sia a livello di sviluppo degli aspetti economici sia sotto il profilo della comunicazione/promozione e valorizzazione della capitale della cultura di minoranza;
- incremento della dotazione tecnologica di ricezione.

Sotto il profilo green altrettanto evidenti sono i profili di rilevanza:

- regolazione dei flussi di accesso dei veicoli privati;
- gestione delle tariffe di parcheggio (chi potenzialmente inquina anche paga);
- ampliamento delle aree di tutela e limitazione;
- implementazione fonti rinnovabili di energia;
- investimento sul risparmio energetico nelle abitazioni e negli edifici ristrutturati o di nuova costruzione;
- eliminazione dell'uso di derivati dal petrolio per pavimentazioni, collanti e materiali da costruzione;
- ecc.

I processi gestionali degli investimenti programmati risultano infine dotati di elevati profili di affidabilità. La gestione degli interventi sarà infatti affidata all'Istituto Mocheno, alla rete degli operatori cooperativi ed agli enti pubblici centrali e locali in stretta sinergia. Ovviamente la Provincia autonoma di Trento garantirà l'affidabilità generale delle opere e della loro gestione, con strumenti di monitoraggio, accompagnamento, affiancamento e supervisione. La stessa affidabilità sarà anche garantita dalla costituzione e dall'opera di un Comitato di valutazione composto da rappresentanti degli attori locali e che vedrà la supervisione di responsabili scientifici di settore.

9. Integrazione con altre strategie di sviluppo locale

Palù del Fersina è incluso nell'ambito territoriale designato del GAL Trentino Orientale (<https://www.galtrentinorientale.it>), in attuazione della Misura 19 del PSR 2014-22 della Provincia autonoma di Trento. La Strategia LEADER si pone l'obiettivo di conseguire uno sviluppo sostenibile del territorio di riferimento, grazie ad una nuova e migliorata offerta turistica, che incentivi un turismo di natura esperienziale, fortemente integrato con i settori dell'agricoltura, dell'artigianato e della cultura. In particolare, nel contesto di tale Strategia, il Comune è stato beneficiario di due finanziamenti (per un importo complessivo pari ad € 192.932,26) volti a valorizzare il sito minerario di Graug Va Hardimb. L'intervento si inserisce in un più ampio piano di valorizzazione del patrimonio storico-culturale legato alla plurisecolare attività di estrazione mineraria in Valsugana, denominato "Parco Miniere Lagorai" (<https://www.parcominierelagorai.it>), sotto il coordinamento della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol.

10. Coinvolgimento delle comunità locali e di e di altri stakeholder del territorio nella ideazione ed attuazione del Progetto

Un progetto ambizioso che ha come obiettivo la pianificazione e la realizzazione di interventi che mirano a migliorare la vivibilità di un territorio e a creare opportunità di sviluppo, ha nell'ascolto e nel coinvolgimento della popolazione, una imprescindibile necessità.

Sebbene i tempi siano stati molto ristretti, sono state attivate iniziative di ascolto e di partecipazione sia nei confronti di singoli stakeholder sia attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e della popolazione in un evento partecipativo.

In primo luogo, si ritiene fondamentale rappresentare come il metodo della partecipazione di cittadini e stakeholders alla formazione delle decisioni pubbliche, sia consolidato nell'attività della Provincia Autonoma di Trento e degli Enti appartenenti al Sistema integrato provinciale. In particolare, si evidenzia il ruolo rivestito da un importante processo partecipativo svolto nel 2019 sullo sviluppo dell'intero territorio trentino denominato “Stati generali della montagna” che ha coinvolto la totalità della società civile, e tra questi la comunità dell'Alta Valsugana di cui fa parte la Valle dei Mocheni.

Si segnalano inoltre tre documenti che hanno visto la partecipazione diretta di cittadini, associazioni, imprese e istituzioni e che costituiscono presupposto di analisi e linee di sviluppo del presente studio di fattibilità:

- Rapporto finale del progetto “Turismo e minoranze nella valle dei Mocheni Bernstol” 2012
- Sviluppo montano sostenibile e partecipato nella Comunità Alta Valsugana e Bernstol, 2014
- Relazione annuale 2020 Autorità delle minoranze

Partendo da tale contesto è stata elaborata una breve strategia di coinvolgimento dei principali attori del territorio e della popolazione, articolata in incontri di carattere istituzionale, incontri con portatori di interesse e un evento partecipativo che ha visto come attori fondamentali i cittadini di Palù del Fersina.

Sintesi delle iniziative realizzate

Giovedì 17 febbraio Assemblea Mòchena integrata dalla presenza del Consiglio Comunale di Sant’Orsola (che unisce i tre consigli comunali di Fierozzo Vlarotz, Frassilongo Garait e Palù del Fersina Palai en Bersntol)

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento accompagnato dal Dirigente dell’Unità di missione strategica di coordinamento degli enti locali unitamente al Sindaco ha partecipato all’Assemblea Mochena. L’Assemblea Mochena è un organo composto dai **consigli comunali della Valle dei Mocheni (Fierozzo Vlarotz, Frassilongo Garait e Palù del Fersina Palai en Bersntol)**, integrata

dalla presenza del Consiglio del Comune di Sant'Orsola e previsto dall'articolo 30 della legge provinciale 6 del 2008. Nel corso della riunione il Presidente ha comunicato che Palù del Fersina, è stato il borgo scelto per il bando “Attrattività del borghi” linea A del PNRR.

L'incontro è stato l'occasione per presentare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e confrontarsi sul “nucleo di senso” da dare al progetto. Partendo dalla valorizzazione dell'identità mocheno sono state individuate le prime linee di indirizzo.

Al termine dell'assemblea è stato comunicato che sabato 26 marzo sarebbe stato promosso un incontro partecipativo.

Lunedì 21 febbraio Consiglio di amministrazione dell'Istituto Mocheno

Il Sindaco di Palù del Fersina ha partecipato al Consiglio di amministrazione dell'Istituto Mocheno. Nel corso della riunione è stato definito il ruolo dell'Istituto nella progettazione e nella realizzazione delle strategie. Sono stati inoltre discussi gli interventi da proporre.

Incontri con associazioni con Associazione artigiani e Federazione della cooperazione trentina

La struttura provinciale che coordina l'attività di progettazione ha incontrato il 22 marzo l'Associazione degli artigiani e il 2 marzo la Federazione della Cooperazione trentina. Nel corso degli incontri è stato discusso di come strutturare una strategia, per individuare gli strumenti attuativi al fine di valorizzare piccole produzioni strettamente collegate con la tradizione e le caratteristiche del territorio. Gli incontri si sono focalizzati sull'analisi degli strumenti gestionali indispensabili, per supportare le attività promosse, al fine di garantire la sostenibilità economica nel lungo periodo.

Sabato 26 febbraio Incontro partecipativo

Nella settimana precedente all'incontro partecipativo è stato recapitato un invito agli abitanti maggiorenni del Comune. Per ragioni legate alle regole introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid 19 e alla capienza degli spazi, è stato necessario limitare i posti a disposizione. E' questo il motivo per cui i partecipanti hanno dovuto telefonare in Comune per iscriversi sapendo che al massimo potevano essere coinvolte 40 persone (la popolazione complessiva del paese è pari a 167 persone). E' stato inoltre comunicato che sarebbe stata data preferenza alla rappresentanza di tutti i nuclei familiari.

Sabato 26 febbraio erano presenti 35 persone. L'incontro è stato introdotto sotto il profilo tecnico, il con la presentazione del PNRR, delimitando il campo della discussione al fine di garantire l'efficacia. Inoltre è stato posto l'accento sulla centralità nel progetto dell'appartenenza della popolazione alla minoranza germanofona Mòchena. Essere parte della minoranza Mòchena, è una questione linguistica, ma è soprattutto il segno di un'appartenenza culturale che è fondamento dell'identità della popolazione. L'appartenenza a una minoranza linguistica non è un elemento di esclusività ma un valore aggiunto da condividere e valorizzare.

La fase partecipativa è stata articolata su quattro tavoli, tutti i partecipanti sono stati invitati a dare il loro contributo su quattro temi messi in discussione. Due facilitatori hanno spiegato e il metodo utilizzato e conosciuto come world café.

Breve presentazione del metodo

Nel metodo World café i partecipanti siedono ai tavoli tematici divisi in gruppi, a intervalli regolari si spostano per discutere su un altro argomento. Su ciascun tavolo è presente una persona che raccoglie gli spunti, le idee e le proposte che derivano dalla discussione e le condivide con tutti i gruppi che si alternano. In conclusione tutti i partecipanti si ritrovano in plenaria e gli esiti dei singoli tavoli, vengono condivisi.

Temi in discussione:

1. FAMIGLIA - cosa serve per vivere a Palù focus bambini, giovani, anziani;
2. ECONOMIA - attrattività del territorio: turismo, agricoltura, piccole produzioni;
3. LINGUA E CULTURA MÒCHENA- da dove arriviamo, per sapere dove andare;
4. INNOVAZIONE cosa serve: infrastrutture, digitalizzazione

Esiti dell'incontro partecipativo (presentati in plenaria al termine del lavoro dei tavoli)

Tavolo dedicato dalla FAMIGLIA

Tutti i gruppi che si sono alternati hanno valorizzato la necessità di creare occasioni di ascolto, valorizzare l'aiuto reciproco, creare occasioni di incontro che mirino a rinsaldare meccanismi di solidarietà.

Sono stati chiesti spazi di aggregazione attrezzati per accogliere bambini, giovani e adulti.

E' stato proposto di accompagnare i giovani in percorsi diretti a creare imprenditorialità.

Migliorare i collegamenti attraverso navette – taxi sociali che consentano la mobilità soprattutto di bambini e anziani. Proposta inoltre l'attivazione di un asilo nel bosco aperto durante le stagioni turistiche e le festività (modello di apertura già presente in val di Fassa).

Per rimanere e attirare nuove famiglie è stato indicato come indispensabile il potenziamento della fibra ottica che consenta di migliorare il collegamento a internet e permetta, tra le altre opportunità, il lavoro a distanza.

Tavolo dedicato all'ECONOMIA

Il tavolo ha cercato di indicare alcune strategie che consentissero di continuare o avviare piccole attività coerenti con le caratteristiche di una valle di montagna. Riveste valore strategico lo sviluppo di un sistema turistico, in parte già molto presente sul territorio. A tale scopo è stato proposto di valorizzare il patrimonio edilizio esistente per realizzare un albergo diffuso, e utilizzare parte delle numerose baite presenti sul territorio come case per turisti. Si è discusso inoltre di ripristino di sentieri,

individuazione di tracciati ciclabili e di percorsi per escursioni in alta quota. Il tavolo ha espresso la necessità di migliorare l'offerta dei servizi attraverso la formazione degli operatori (corsi e scuola alberghiera). E' stata data attenzione alla presentazione del territorio, proponendo azioni di riqualificazione del paese e delle frazioni (es. pavimentazioni e parcheggi) e proponendo azioni di manutenzione e pulizia del patrimonio boschivo e prativo (ripristino muretti a secco, staccionate, sfalcio). Si ritiene inoltre importante la valorizzazione del patrimonio culturale e della valle proponendo, in concreto, l'ampliamento della biblioteca e il coinvolgimento dell'Istituto culturale mócheno in proposte di presentazione e di promozione della lingua e della cultura.

Il tavolo ha proposto di pensare a spazi per la produzione e lo stoccaggio di piccole produzioni per la creazione di piccole filiere incentrate sulla produzione di prodotti autoctoni (cereali, erbe aromatiche, miele e formaggio). Infine il tavolo ha proposto di acquistare macchinari che consentano la cura del territorio attraverso mezzi meccanici (per esempio per lo sfalcio) in cooperativa e di rendere possibile la creazione di postazioni per lo smart working.

Tavolo dedicato alla lingua e la cultura MÒCHENA

E' stato espresso da tutti i gruppi che si sono alternati, il forte valore identitario della lingua e della cultura mócheno, sia per chi vive sia per chi visita il territorio. E' stato proposto di creare un punto informativo per far conoscere e divulgare. Molto insistente è stata la richiesta di sostegno e potenziamento dell'insegnamento del mócheno nelle scuole primarie. Sono stati evidenziati le connessioni tra il recupero di tradizioni e piccoli mestieri e il mantenimento di lingua e cultura. Sotto il profilo evolutivo è stato proposto di creare programmi per l'uso del mócheno nei social. Indicazioni sono state date anche per promuovere e organizzare eventi e serate sia per gli abitanti che per gli ospiti, valorizzando in modo particolare le tradizioni. Proposto il festival delle lingue di minoranza. E' stato suggerito di migliorare la rete museale e la segnaletica bilingue. Il tavolo ha posto l'accento sulla necessità del potenziamento della rete internet. E' stata lanciata l'idea di promuovere azioni per attrarre, anche stabilmente, artisti. Infine è stato proposto di indicare in mócheno i prodotti di uso quotidiano che si acquistano in negozio.

Tavolo dedicato all'Innovazione

Il tavolo ha espresso la necessità di potenziare la rete per internet e per la telefonia.

Sono state inoltre proposte la realizzazione di app per accompagnare gli ospiti lungo sentieri e percorsi che consentano di fornire indicazioni, informazioni e curiosità. Proposta anche la digitalizzazione dei musei.

Mobilità green, è stato proposto di realizzare una navetta elettrica per il trasporto di turisti e residenti, colonne elettriche per la ricarica delle auto elettriche.

Sotto il profilo della mobilità è stato chiesto regolare meglio il traffico anche attraverso la creazione di parcheggi e di aree di soste per i camper. Si è parlato inoltre di digitalizzazione dei servizi sanitari. E' stato proposto di creare postazioni attrezzate per lo smart working e di progettare un biglietto digitale per la visita dei luoghi d'interesse della valle. Auspicato anche un miglioramento della comunicazione e della valle attraverso un uso più consapevole dei mezzi di comunicazione. Infine interesse è stato rivolto ai temi del fotovoltaico, dell'eolico e delle centraline elettriche.

11. Schede interventi Progettuali – Cronoprogramma – Iter Procedurale – Quadro economico dell'intervento

INTERVENTO 1 – TITOLO INTERVENTO: Design di prodotto

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La realizzazione dell'Arca delle Lingue Perdute costituisce la "punta dell'iceberg" di un concept di prodotto turistico esperienziale che va creato, sviluppato e implementato nella destinazione. Ciò comporta l'attivazione di un percorso di accompagnamento ai soggetti del territorio per:

- sviluppare un concept di prodotto distintivo e collegato alle caratteristiche identitarie, le unicità linguistiche e le peculiarità naturali della Valle dei Mocheni (e per estensione del Lagorai come "wilderness trentina")
- creare delle esperienze di visita evolute che coinvolgono il visitatore da un punto di vista cognitivo ed emozionale oltre che sul piano fisico
- valorizzare il potenziale esperienziale, l'impatto simbolico e la portata comunicativa dell'Arca delle Lingue

Il percorso di design del prodotto prenderà le mosse dal concept generale individuato in fase di progettazione, che dovrà poi essere sviluppato, declinato e "riempito" di contenuti. Tale concept si articola intorno ai due temi fondamentali dell'identità territoriale-linguistica e dell'outdoor come modalità di fruizione ideale di un territorio ancora autentico ed in parte addirittura selvaggio.

Il percorso di accompagnamento prevede tre fasi:

1. mappatura del potenziale di sviluppo turistico attraverso varie metodologie di indagine: analisi di dati turistici (ove disponibili) e socio economici, analisi del materiale informativo rispetto all'offerta culturale, turistica e outdoor, sopralluoghi sul territorio, analisi dei flussi turistici con il metodo San Gallo volte a mappare il comportamento dei visitatori ed il loro schemi di movimento sul territorio, consultazione con i soggetti chiave del territorio e la comunità.
2. elaborazione del concept di prodotto e delle esperienze chiave insieme ai soggetti chiave del territorio. Questa fase si svolgerà attraverso un primo momento di formazione e sviluppo delle competenze in cui verranno forniti agli attori territoriali le conoscenze e gli strumenti per lavorare allo sviluppo del prodotto turistico. Il momento formativo sarà seguito da una serie di workshop di design thinking (insieme di tecniche per tradurre in pratica idee e concetti) e dalla creazione di gruppi di lavoro per progettare e realizzare le esperienze turistiche. Il percorso di progettazione seguirà la logica del customer journey ovvero il percorso di fruizione del visitatore nei suoi vari momenti.
3. implementazione di concept ed esperienze. La fase finale sarà dedicata al test delle esperienze realizzate ed alla successiva erogazione. La fase di test è fondamentale perché permette di verificare il reale potenziale delle esperienze e individuare i gap da colmare ed i conseguenti interventi di perfezionamento. I test verranno svolti facendo "provare" le varie esperienze agli stessi membri dei gruppi di lavoro, ad operatori turistici di altre aree (selezionati ad esempio tra quelli appartenenti all'ApT Valsugana) ed anche a visitatori "tester". La fase di erogazione verrà poi monitorata ed accompagnata in un'ottica di miglioramento e crescita ulteriore.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

tsm-Trentino School of Management è la Scuola di alta formazione costituita da Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Università di Trento. Si occupa di progetti formativi e attività di ricerca/intervento per Soci, Enti strumentali della PAT, stakeholder locali

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è riferita ad attività simili svolte da tsm nei territori del Trentino, dove negli ultimi anni ha accompagnato le organizzazioni turistiche e gli operatori territoriali nella definizione di strategie di sviluppo, nell'attività di progettazione del prodotto turistico e nella costruzione ed erogazione di esperienze turistiche tematiche. I costi sono inoltre riferiti alle attività formative di tsm (tra cui un percorso specifico sullo sviluppo del prodotto turistico attivato nel 2021) che includono anche la partecipazione di esperti e professionisti dei vari settori (management, turismo, arte, cultura) per portare contributi e contenuti formativi ulteriori.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		1/23	12/25	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE		6/22	12/22	
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
<i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>				
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni:				

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 30000,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 150000,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00

• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 180000,00	€ 0,00

INTERVENTO 2 – TITOLO INTERVENTO: Promozione territoriale

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La promozione territoriale è un'attività chiave del processo di rigenerazione del borgo. I servizi, le attività, le esperienze create e sviluppate necessitano infatti, per far diventare il borgo una destinazione turistica, di essere adeguatamente comunicate, promosse e incentivate al fine di una loro commercializzazione. La promozione di una destinazione non ha tanto il fine di portare il prodotto sul mercato, ma, al contrario, di portare la domanda sul territorio, dove avviene lo scambio turistico. Si tratta di attivare strategie e tecniche di marketing (come la creazione di contenuti, il search marketing e social media marketing) volte a intercettare l'interesse del pubblico verso l'offerta territoriale ed esperienziale del borgo. La strategia comunicativa e promozionale sarà pertanto impostata sulla base dei vari momenti del *customer journey*, rivolta a quei turisti che scelgono il borgo per quella combinazione di servizi e risorse che il borgo stesso è stato capace di creare. Per ognuna delle fasi del customer journey saranno definiti specifici touchpoints (punti di contatto) per fare in modo che il turista entri in relazione (fisica o virtuale) con i prodotti e le esperienze proposti, prevedendo in modo specifico strumenti, canali e tipologie di azioni. L'obiettivo è quello di intercettare i clienti in tutte le fasi del processo decisionale e dell'esperienza e favorire la successiva fase di ricordo e condivisione dell'esperienza.

Le azioni di comunicazione saranno inoltre studiate per promuovere il territorio in maniera differente a seconda del target (le cosiddette personas) e dei mercati di riferimento, consolidando i mercati esistenti, e raggiungendone di nuovi, allargare la platea a un pubblico internazionale con un aumento di visibilità/notorietà.

La comunicazione avverrà attraverso modalità efficaci e innovative basate sul transmedia storytelling, un racconto veicolato attraverso una serie di canali che, insieme, narrano la storia autentica e rilevante del luogo: ogni piattaforma, canale e strumento, è un "pezzo" della storia che si vuole raccontare. Ogni "pezzo" deve essere completo e vivere in maniera autonoma, ma essere anche parte di una narrazione più ampia e profonda. Il transmedia storytelling della destinazione si concretizzerà, quindi, attraverso una precisa architettura di contenuti on e off line (canali social, pr media, ufficio stampa, app Mio Trentino, influencer, canali offline) all'interno del Piano Comunicazione di APT Valsugana e/o della Trentino Marketing. Nella promozione giocherà un ruolo importante il coinvolgimento della popolazione locale, affinché siano soggetti partecipativi allo storytelling del luogo e sappiano coinvolgere il viaggiatore alla scoperta delle peculiarità in esso custodite, e l'ingaggio di quante più persone possibili affinché parlino del borgo alle proprie cerchie di influenza (es. artisti con le residenze artistiche, mountain lovers, docenti, studenti, ecc).

La parte relativa alla commercializzazione, in particolare alla strategia da adottare al fine di rendere la località fruibile, sarà rivolta agli operatori del territorio attraverso un supporto strategico per migliorare il posizionamento complessivo e rendere il borgo una destinazione dall'identità ben precisa, un borgo autentico per un'esperienza autentica e immersiva nelle lingue e nel territorio incantato e incontaminato che lo circonda.

Tra le spese vengono considerate tutte quelle relative alle diverse azioni previste per le strategie di sviluppo turistico.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Indicare anagrafica del soggetto attuatore

APT Valsugana - azienda per il turismo, responsabile della qualità dell'esperienza turistica e dell'ospitalità e della fidelizzazione del turista nel rispettivo ambito territoriale

TRENTINO MARKETING società a partecipazione pubblica per la promozione territoriale e il marketing turistico del Trentino

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è riferita ad attività simili svolte da Trentino Marketing e APT a livello locale e/o provinciale.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		1/24	6/26	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE		6/23	10/25	
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
<i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>				
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni:	<i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>			

Altre informazioni ritenute utili

Max 2000 caratteri

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della		€ 0,00	€ 0,00

gestione di attività e servizi			
• costi di promozione e comunicazione	Redazione di un piano di comunicazione e promozione delle progettualità previste per valorizzare e veicolare il borgo come destinazione turistica delle minoranze linguistiche e come meta outdoor per la fruizione di un territorio ancora autentico. Tale importo sarà suddiviso tra APT e Trentino Marketing sulla base delle attività realizzate, del raggio di azione e dei mercati target delle stesse	€ 409836,00	€ 500000,00
TOTALE		€ 409836,00	€ 500000,00

INTERVENTO 3 – TITOLO INTERVENTO: Arca delle lingue di minoranza

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Per rendere ancora più evidente e fruibile il carattere peculiare della comunità mochena, si propone la realizzazione di un'opera che si chiamerà "l'arca delle lingue perdute". L'Arca è un'installazione, un percorso, un progetto che intende custodire la straordinaria varietà linguistica del mondo e fornire occasioni per riflettere sui rischi connessi alla riduzione della biodiversità linguistica.

L'arca ha l'ambizione di raccogliere, conservare e rappresentare la diversità linguistica mondiale e trasmetterla a futura memoria. La valorizzazione e tutela di questo patrimonio avverrà attraverso il consolidamento e l'implementazione di una fitta rete di relazioni con gli istituti di ricerca e tutela delle lingue minoritarie, che contribuiranno con materiali, ricerche, testimonianze.

La fruizione di tale patrimonio avverrà attraverso sia spazi fisici che virtuali.

Si prevede la creazione di uno spazio espositivo, ospitato presso ex caserma, per divulgare in modo avvincente il patrimonio e consentire al visitatore di effettuare un percorso di scoperta e consapevolezza della varietà linguistica e di conoscere le esperienze di tutela delle minoranze linguistiche a rischio. La realizzazione condurrebbe in un viaggio suggestivo e di supporto alla formazione di una consapevolezza circa lingue, culture e popoli per ritrovare frammenti di lingue ormai perdute, scampoli di culture lontane in un dialogo ideale che collega le minoranze di tutto il mondo.

Accanto allo spazio fisico si prevede di creare un "metaverso" nel quale caricare contenuti riguardanti le lingue minoritarie per una fruizione ubiqua e permanente della conoscenza raccolta dalle istituzioni impegnate nella tutela linguistica. In questo spazio digitale verranno raccolte e catalogate le lingue attraverso la raccolta di grammatiche, vocabolari, una selezione di testi rappresentativi, attraverso il contributo di centri di ricerca e tutela e sarà aperto alla consultazione di studiosi e ricercatori di tutto il mondo.

L'arca non è limitata ad uno spazio fisico e artificiale, né è solamente un'opera di conservazione e catalogazione, ma si articola sul territorio attraverso la creazione di un'applicazione digitale che invita il visitatore ad apprezzare il paesaggio, i manufatti, le testimonianze antropologiche, e cogliere i numerosi elementi caratteristici di un luogo plasmato dalla lingua e dalla cultura mochena.

Si tratta di un percorso esperienziale che riprende il concept dell'albero delle lingue, creando uno spazio ibrido interno-esterno, analogico e digitale, culturale e naturale, in cui la rappresentazione delle lingue e dei loro legami diviene un'esperienza spaziale da fare nel territorio. L'arca in questo caso diviene un'area esperienziale estesa, da fruire anche con strumenti digitali, che consentono un'interazione aumentata della realtà fisica attraverso la creazione di un metaverso didattico, che permetta al visitatore di aprire mondi di senso e ampliare la conoscenza della questione linguistica, attraverso l'accesso a contenuti virtuali messi in dialogo con elementi caratteristici del paesaggio culturale locale.

Un intervento di questa portata andrà valorizzato attraverso un investimento importante in termini di "delivery", ovvero svilupparne il potenziale esperienziale, l'impatto simbolico e la portata comunicativa. Si prevede quindi un budget annuale da destinare in azioni di accompagnamento alla costruzione di esperienze di visita ad essa legate ed in campagne di comunicazione ad hoc che posizionino l'opera come simbolo del territorio e attrattore turistico.

In un contesto ordinamentale di protezione valorizzazione e tutela delle lingue storiche di minoranza si annota come l'Arca delle lingue di minoranza vada a rafforzare ed aumentare il significato di quell'insieme di centri di documentazione, di studio e culturali che già solo nel territorio trentino esprimono il portato di una sensibilità istituzionale nei confronti delle popolazioni parlanti una lingua minoritaria. Si attira l'attenzione su quel consolidato ed attivo patrimonio immateriale che è rappresentato dall'Istituto culturale Mòcheno e dai suoi omologhi presso la comunità Ladina e Cimbra, con i loro centri di documentazione delle lingue di minoranza, i musei che - anche qualora non interamente dedicati come quello ladino e cimbro - conservano fondi e valorizzano elementi etnografici delle minoranze, financo al Museo di usi e costumi della gente Trentina di San Michele all'Adige. L'Arca delle lingue di minoranza diventa quindi elemento simbolico ed espressivo di un patrimonio immateriale per la valorizzazione del quale sarà utile dare corso in un immediato futuro ad un'opera di ricerca per

enunciarne il suo significato più profondo anche in termini valoriali.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Comune di Palù del Fersina
- Attuale utilizzazione - senza funzione, spazi vuoti
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore - nessuno

Soggetto attuatore

tsm-Trentino School of Management è la Scuola di alta formazione costituita da Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Università di Trento. Si occupa di progetti formativi e attività di ricerca/intervento per Soci, Enti strumentali della PAT, stakeholder locali

L'azione avverrà in stretta collaborazione con L'Istituto Mocheno, il Servizio per la Promozione delle minoranze linguistiche locali della provincia autonoma di Trento, L'università degli Studi di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi avviene sulla base di analoghe iniziative di carattere didattico-espositivo, realizzate in musei ed istituzioni culturali.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica		10/22	02/23	
Approvazione Progetto Definitivo		02/23	04/23	
Approvazione Progetto Esecutivo		04/23	07/23	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		10/23		
Stipula contratto – adozione impegno		02/24		
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		06/25		Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti				

propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)				
Altre informazioni ritenute utili <i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	Progettazione e realizzazione di specifici allestimenti nello spazio espositivo. Cura dei contenuti didattici.	€ 172.204,92	€ 210.090,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara	Si prevede la pubblicazione di numerosi bandi di gara. Si considerano in questo caso le giornate uomo necessarie per la scrittura dei bandi e la definizione dei capitolati	€ 21.000,00	€ 25.620,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 15.750,00	€ 19.215,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;	Si considerano le spese necessarie alla direzione lavori per la realizzazione delle opere e le necessarie verifiche di sicurezza	€ 33.750,00	€ 41.175,00	

• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);			
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;			
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;	L'allestimento sarà pienamente accessibile da parte di persone con disabilità fisica. Si prevedono pertanto interventi per garantire la piena fruizione degli spazi espositivi.	€ 51.750,00	€ 63.135,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;	In questa voce vengono considerate le spese relative alla progettazione dei contenuti espositivi, la realizzazione di uno spazio virtuale per la raccolta dei contributi scientifici, la progettazione e realizzazione di una APP per la fruizione aumentata del territorio. la realizzazione di specifici contenuti di edutainment.	€ 285.000,00	€ 347.700,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento	coordinamento scientifico del progetto, cura e verifica delle fonti, raccolta e catalogazione delle lingue.	€ 138.750,00	€ 169.275,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 19.500,00	€ 23.790,00
• costi di promozione e comunicazione	i costi di promozione e comunicazione sono considerati nella relativa voce di questo progetto		
TOTALE		€ 737.704,32	€ 900.000,00

INTERVENTO 4 – TITOLO INTERVENTO: seminari, eventi, comunicazione iniziative su minoranza linguistica

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Per perseguire il fine di rendere l'Istituto culturale mòcheno un polo di riferimento internazionale per quel che riguarda le minoranze linguistiche, le iniziative di carattere scientifico e culturale necessitano di essere divulgate in maniera più efficace. Preventivamente tuttavia, è necessario realizzare materiale a carattere multimediale, audiovisivo e fotografico, da utilizzare per fini didattici e conoscitivi, all'interno delle diverse modalità di divulgazione dell'attività. Queste ultime possono essere realizzate attraverso canali divulgativi più classici, quali i canali online e la partecipazione a fiere ed eventi culturali, e attraverso la realizzazione di seminari e convegni dedicati alla tutela delle minoranze. All'interno di tali iniziative, affianco a workshop di carattere più locale, si prevede la realizzazione di convegni cui invitare esperti e rappresentanti di tutto il mondo, per condividere studi, elaborare proposte, scambiare buone pratiche. In tal modo, è prevedibile attivare sia un turismo culturale che un turismo scientifico, che, adeguatamente organizzato, potrebbe anche incrementare la destagionalizzazione della proposta del borgo.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Istituto culturale mòcheno

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

prezzi di mercato

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione				

Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		15.11.2022	31.12.2025	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		15.1.2023	31.12.2025	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 70,000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 0,00	€ 0,00	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 190.000,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 260.000,00

INTERVENTO 5 – TITOLO INTERVENTO: Summer school

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La Summer School rappresenta un'occasione di confronto, crescita, sviluppo e conoscenza delle diverse minoranze, cui partecipano studenti provenienti dalle scuole italiane per un periodo di residenza nel Borgo nel quale esperti, docenti, artisti incontrano gli studenti per aprire un dialogo attorno al concetto di minoranza, da declinare in diverse accezioni. Il concetto attuale di minoranza linguistica racchiude un significato molto ampio, in quanto rappresenta la radice dalla quale sono nate e sviluppate le lingue del mondo, rappresenta l'anello di congiunzione, l'evoluzione, la storia delle lingue.

Trasmettere queste conoscenze agli studenti che si ritrovano in un borgo caratteristico e vocato a tramandare la cultura e la tradizione, rappresenta un obiettivo importante della strategia di valorizzazione del territorio.

Gli studenti potranno essere accolti nelle strutture appositamente adibite ed entrare in contatto con la realtà locale apprezzando la tradizione, la storia e la vocazione alpina. Oltre ad apprendere e conoscere la storia, l'evoluzione e le diverse minoranze linguistiche del mondo, vi sarà la possibilità di organizzare visite guidate alle miniere presenti, osservare le opere degli artisti che hanno soggiornato nel borgo, apprezzare la tradizione montana.

La Summer School inoltre potrà essere un volano turistico per attrarre i genitori degli studenti che vorranno conoscere e scoprire il borgo quale potenziale "Capitale delle minoranze linguistiche".

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

tsm-Trentino School of Management è la Scuola di alta formazione costituita da Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Apt Valsugana

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Costo medio di partecipazione per studente, relatori, artisti, visite guidate, vitto e alloggio

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		06/24	06/26	

Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE		04/22	06/26	
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 0,00	€ 0,00	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€60 .000,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 60000,00

INTERVENTO 6 – TITOLO INTERVENTO: Assistenza tecnica

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

L'attuazione del programma di interventi denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi", in ragione della sua complessità ed articolazione nonché delle diverse tipologie e livelli di specializzazione richiesti dalla varietà delle aree di intervento previste, richiede l'attivazione di competenze esperte, da rinvenire in professionisti specificamente reclutati per realizzare le singole diverse azioni.

Si tratterà di competenze fornite da personale assunto a tempo determinato specificamente ed esclusivamente destinato all'attuazione del progetto.

Le azioni che verranno attribuite a tali risorse saranno riferibili a funzioni "tecniche" aggiuntive, connesse al progetto, nei limiti complessivi stabiliti dalla presente voce del quadro economico.

Si tratterà di azioni riferibili alle funzioni indicate come ammissibili al finanziamento PNRR dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, IGRUE n. 9 del 12 febbraio 2022.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Indicare anagrafica del soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione		06/22	06/26	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		08/22	06/26	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				

Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:
Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili *Max 2000 caratteri*

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 300000,00
• imprevisti (se inclusi nel		€ 0,00	€ 0,00

quadro economico);			
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 300000,00

INTERVENTO 7 – TITOLO INTERVENTO: Formazione, supporto imprenditoria e operatori turistici

3.1.1 – Caratteristiche dell’intervento

Descrizione dell’intervento

Illustrare l’intervento, descrivendo obiettivi, risultati attesi e individuando la/le tipologie di cui si compone l’intervento stesso.

Il successo del progetto dipenderà anche da quanto e come la comunità e gli operatori turistici saranno disposti a mettersi in gioco e prendere parte al percorso di sviluppo. Il fattore umano giocherà un ruolo determinante e, per questo, andrà accompagnato perché le azioni progettuali possano attecchire e diventare elementi stabili dell’offerta territoriale. L’intento è quello di sollecitare la responsabilità individuale e collettiva stimolando la creatività, la partecipazione e la generazione di ulteriori azioni che rendano sostenibile l’intervento nel tempo. Gli interventi formativi si propongono di attivare la comunità, farla crescere in maniera partecipativa, migliorare la qualità dell’offerta e il sistema di accoglienza. Si articolano in due linee di intervento:

1. Sviluppo di una nuova imprenditorialità

Si prevedono percorsi di formazione e accompagnamento a nuove forme di imprenditorialità rivolti, in particolare, a giovani fino a 35 anni, over 50 e donne. L’obiettivo è sostenere la nascita di realtà economiche, la creazione di nuove opportunità occupazionali – anche come integrazione al reddito familiare – favorendo la vocazione all’autoimprenditorialità per rafforzare l’economia locale e incrementare i livelli occupazionali con attività imprenditoriali che creino valore per i nuovi imprenditori e per il borgo. Si favorirà l’acquisizione di competenze innovative per interpretare gli scenari di cambiamento portati dal progetto e dai trend connessi, cogliendone le opportunità e rafforzando, al contempo, competenze legate alla cultura e alla gestione d’impresa.

2. Formazione per un’accoglienza diffusa

Gli operatori del ricettivo e dei servizi di accoglienza, i gestori delle attività che possono entrare in contatto con i turisti e la comunità nella sua accezione più estesa devono valorizzare e potenziare la capacità di accogliere i visitatori. La comunità locale, inoltre, deve essere consapevole che condividere con l’ospite il patrimonio immateriale di cui è portatrice significa preservare e alimentare quelle caratteristiche che la rendono unica. Gli abitanti del borgo devono essere consapevoli che lo sviluppo turistico – culturale, sostenibile, equilibrato – può diventare un’occasione di identificazione e rafforzamento delle proprie peculiarità, di arricchimento e di conoscenza verso l’esterno.

Si prevedono percorsi formativi, seminari, workshop e laboratori rivolti a questi due specifici target - *operatori e comunità locale* - che, partendo dal riconoscimento e dalla conoscenza delle peculiarità del territorio, del loro valore e delle possibili ricadute sull’offerta turistica, favoriscano una maggior consapevolezza, un diverso approccio all’ospite, una nuova e diffusa accoglienza.

Il progetto mira, inoltre, a creare una rete attiva e propositiva di operatori turistici, consapevoli della propria specifica identità nell’esercizio dell’ospitalità e del valore del territorio che li circonda, ma anche parte attiva e propositiva del processo di sviluppo.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell’immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

tsm-Trentino School of Management è la Scuola di alta formazione costituita da Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Università di Trento. Si occupa di progetti formativi e attività di ricerca/intervento per Soci, Enti strumentali della PAT, stakeholder locali

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

Nessuna

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è riferita ad attività simili svolte da tsm-Trentino School of Management nei territori del Trentino, dove ha accompagnato processi di sviluppo territoriale attraverso attività formative e di ricerca intervento. I costi fanno, dunque, riferimento alle attività formative di tsm che includono la partecipazione dello staff interno, sia quella di esperti e professionisti dei vari settori (management, turismo, arte, cultura).

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		4/23	04/26	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE		10/22	3/23	
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;	In questa fase si prevede la progettazione di dettaglio dei percorsi formativi e la realizzazione degli stessi (comprendendo, quindi, i compensi per gli esperti, i relatori, i docenti che interverranno nei percorsi, eventuali spese di vitto e alloggio, materiale didattico di supporto alle attività).	€ 38500,0	€ 38500,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche	Si rende necessaria un'attività di coordinamento delle azioni	€ 7500,00	€ 7500,00

propedeutiche, attività di accompagnamento	formative proposte per garantire coerenza fra i percorsi e il coordinamento scientifico		
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione	Si prevedono costi diretti per promuovere le iniziative e favorirne l'adesione.	€ 4000,00	€ 4000,00
TOTALE		€ 50000,00	€ 50000,00

INTERVENTO 8 – TITOLO INTERVENTO: raccordo viabilità forestale Stocker - Hardimbl

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Poco a valle del maso Erdemolo/Hardimbl è prevista la realizzazione di un raccordo tra la strada forestale “Stocker”, che sale in sinistra idrografica del torrente Fersina, e la strada forestale “Laner” che segue invece la sponda destra. Tale raccordo, oltre a permettere il passaggio degli autoveicoli autorizzati da una strada all'altra, ha valenza anche di collegamento cicloescursionistico, chiudendo in tale modo un percorso ad anello sia per uso ciclabile che escursionistico.

L'intervento prevede la realizzazione di un guado con profilo a catenaria, la sistemazione della tratta di collegamento verso la forestale “Laner” e la realizzazione di un nuovo tratto di collegamento verso la forestale “Stocker”. Tale raccordo ha una lunghezza di 250 m.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *Proprietà / titolarità dell'immobile*
- *Attuale utilizzazione*
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile*
- *Attuale Soggetto gestore*

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

In fase di acquisizione l'autorizzazione paesaggistica. Da acquisire la concessione e autorizzazione idraulica relativamente all'attraversamento del corso d'acqua.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è stata effettuata su specifico computo metrico estimativo allegato al progetto esecutivo, basato sull'elenco prezzi della Provincia autonoma di Trento edizione 2021.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	settembre 2022	dicembre 2023	
Progettazione	giugno 2021	---	---	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo	giugno 2021	---	---	
Realizzazione	---	settembre 2022	dicembre 2023	
Indizione procedura di gara appalto lavori				

Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione	---	settembre 2023	dicembre 2023	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)				
Altre informazioni ritenute utili				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 36.176,54	€ 44.135,38	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 15,00	€ 15,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 5.890,63	€ 7.186,57	

• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 2.802,17	€ 3.418,65
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 1.020,00	€ 1.244,40
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 45.996,29	€ 56.000,00

INTERVENTO 9 – TITOLO INTERVENTO: collegamento viabilità forestale Laner - Auzertol

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Al fine di completare la rete dei percorsi cicloescursionistici di media quota, è stato individuata la necessità di realizzare un collegamento tra la località Laner, dove arriva l'omonima strada forestale, e la località Auzertol, seguendo una traccia di sentiero esistente che dovrebbe essere sistemata per permettere il transito principalmente delle biciclette, ma anche eventualmente degli escursionisti, anche se poco più a monte è presente il sentiero alpino E370A. Il nuovo percorso ha una lunghezza di 750 m e si prevede la realizzazione di un tracciato di tipo forestale, quindi anche carrabile ma non camionabile, della larghezza complessiva di 3 m (corsia da 2,50 m con banchina da 0,50 m).

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Essendo opera pubblica le autorizzazioni vengono acquisite mediante Conferenza di servizi.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza del Servizio foreste nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	aprile 2022	dicembre 2024	
Progettazione	---	aprile 2022	aprile 2023	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione	---	maggio 2023	dicembre 2024	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare	---	settembre	dicembre 2024	Entro 06/2026

esecuzione		2024		
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

Max 2000 caratteri

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 70967,28	€ 86580,09
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 7451,56	€ 9090,91
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 3548,37	€ 4329,01

• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 81967,21	€ 100000,00

INTERVENTO 10 – TITOLO INTERVENTO: percorsi cicloescursionistici

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Lo sviluppo della mobilità dolce costituisce un elemento di complementarietà rispetto allo sviluppo culturale e sociale del borgo di Palù del Fersina, andando a integrare le proposte degli altri ambiti di intervento con la creazione della rete dei percorsi che permettono di sviluppare la scoperta e conoscenza del territorio. La rete dei percorsi individuata prevede un uso misto pedonale e ciclabile. L'uso ciclabile dei percorsi non prevede una realizzazione degli stessi secondo le prescrizioni del codice della strada e dei relativi regolamenti attuativi, ma piuttosto un uso come percorsi cyclabili turistico escursionistici, adatti a biciclette da cicloescursionismo e biciclette da montagna (mountainbike - MTB), anche a pedalata assistita, nonché al transito di turisti ed escursionisti.

La segnaletica dei percorsi, redatta secondo le linee guida individuate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1154 del 01/08/2019, deve essere redatta in due lingue: italiano e mocheno, al fine di caratterizzare l'unicità culturale del territorio e recuperare anche i tradizionali toponimi locali.

L'asse portante è costituito dall'intervento di implementazione del percorso di fondovalle, che distaccandosi dalla strada presente in destra idrografica del torrente Fersina a quota 1.130 m circa, si porta, superando con un ponte il torrente, in sinistra idrografica (sviluppandosi quindi parzialmente nel territorio del Comune di Fierozzo) e con sviluppo meno ripido di quella esistente, raggiunge la località Knoppen, da dove poi continua per raggiungere il tornante della S.P. n. 135, ai Lenzi. A tale dorsale si affianca la realizzazione di collegamenti interni al borgo diffuso di Palù del Fersina e da questo verso Fierozzo, in particolare è prevista la realizzazione di un raccordo che da località Knoppen per collegarsi verso la Val Cava.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Essendo opera pubblica le autorizzazioni vengono acquisite mediante Conferenza di servizi.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione	---	aprile 2022	giugno 2026	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica	---	aprile 2022	aprile 2023	
Approvazione Progetto Definitivo	luglio 2012	---	---	
Approvazione Progetto Esecutivo				

Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori	---	maggio 2023	giugno 2026	
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE	---	novembre 2025	giugno 2026	
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 330000,21	€ 402,600,26	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione		€ 63442,42	€ 77399,75	

lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 393442,63	€ 480000,00

INTERVENTO 11 – TITOLO INTERVENTO: via ferrata Miniera dell’Erdemolo

3.1.1 – Caratteristiche dell’intervento

Descrizione dell’intervento

Ad integrazione dei percorsi escursionistici, è prevista la realizzazione di una nuova via ferrata denominata “della Miniera dell’Erdemolo”. Questo percorso nasce come offerta integrativo alla visita della miniera dell’Erdemolo/Gruab va Hardimbl : dopo aver visitato la montagna nelle sue profondità si può quindi esplorare la montagna nella sua verticalità.

La nuova via ferrata, classificata con difficoltà compresa tra poco difficile e difficile, si sviluppa partendo dalla strada forestale “Laner”, circa 50 m prima dell’imbocco della miniera dell’Erdemolo/Gruab va Hardimbl e salendo lungo il versante, raggiunge il soprastante sentiero alpino E324. Il percorso, dello sviluppo complessivo di 715 m su un dislivello di 283 m, è caratterizzato da tre diverse tipologie di intervento: nella prima tratta a valle verrà realizzato un sentiero tradizionale, mediante sistemazione del piano di calpestio che sale lungo il versante boscato a tornanti; nella tratta intermedia è prevista la realizzazione delle ferrata vera e propria su roccia porfirica; nella tratta finale verrà realizzato nuovamente un sentiero tradizionale nel bosco.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell’immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Comune di Palù del Fersina

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

Essendo opera pubblica le autorizzazioni vengono acquisite mediante Conferenza di servizi.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell’intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell’intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	maggio 2022	maggio 2024	
Progettazione	gennaio 2022	maggio 2022	settembre 2022	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo	gennaio 2022	---	---	
Approvazione Progetto Esecutivo	---	maggio 2022	settembre 2022	
Realizzazione	---	ottobre 2022	maggio 2024	
Indizione procedura di gara appalto lavori				

Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione	---	gennaio 2024	maggio 2024	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)				
Altre informazioni ritenute utili				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 38022,35	€ 46.387,28	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 6.240,00	€ 7.612,80	

• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 3.769,16	€ 4.598,38
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 1.148,80	€ 1.401,54
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 49.180,32	€ 60.000,00

INTERVENTO 12 – TITOLO INTERVENTO: punto informativo e di ristoro loc. Frotten

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Presso il parcheggio in località Frotten, punto di partenza privilegiato per le escursioni in alta quota in tutte le stagioni, sono attualmente presenti due strutture precarie che forniscono, occasionalmente, servizio di somministrazione di alimenti e bevande. E' già stato predisposto un progetto per la realizzazione a monte del parcheggio, nell'ansa del tornante della strada che conduce ai Tasaineri, di una nuova struttura, che andrebbe a sostituire le due esistenti.

La nuova proposta progettuale prevede la realizzazione di un edificio su due piani con al piano terra zona informazioni e al primo piano struttura di somministrazione bevande e alimenti, ma anche vendita prodotti tipici, nonché la realizzazione di locali esterni di supporto anche per un eventuale negozio di noleggio biciclette e altra attrezzatura da montagna (racchette da neve o attrezzatura da ferrata) piuttosto che vetrina di esposizione di articoli da parte di società del territorio, affiancata da una tettoia per il riparo degli avventori e dei servizi igienici aperti al pubblico.

Le successive fasi di progettazione di tale struttura potrebbero essere oggetto di un concorso di progettazione, volto ad individuare la migliore proposta sotto il profilo architettonico e paesaggistico, in grado di veicolare anche i caratteri e le peculiarità del territorio.

Tale idea progettuale potrà essere implementata da altre iniziative di carattere privato dislocate diversamente.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento - Agenzia provinciale per le opere pubbliche - Servizio opere civili

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Essendo opera pubblica le autorizzazioni vengono acquisite mediante Conferenza di servizi.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza del Servizio opere civili nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	giugno 2022	giugno 2025	
Progettazione	---	giugno 2022	dicembre 2023	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				

Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione	---	gennaio 2024	giugno 2025	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione	---	gennaio 2025	giugno 2025	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 372.578,24	€ 454.545,45	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di		€	€ 45.454,55	

progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		37.257,82	
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 409.836,06	€ 500.000,00

INTERVENTO 13 – TITOLO INTERVENTO: riqualificazione rifugi alpini

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La rete dei percorsi di alta quota trova completamento nelle due strutture ricettive alpinistiche costituite dal rifugio alpino Sette Selle e dal rifugio alpino Erdemolo. I rifugi alpini costituiscono un presidio fondamentale per la montagna, sia come punto di appoggio per gli escursionisti e gli alpinisti che come presidio di sicurezza per le operazioni di soccorso e per il controllo del territorio.

I due rifugi costituiscono inoltre punti tappa relativi al Lagorai meridionale, catena montuosa selvaggia e caratterizzata da un basso livello di antropizzazione. In particolare i due rifugi sono posti lungo due sentieri di lunga percorrenza (sentiero europeo E5 e Translagorai).

Il **rifugio Sette Selle** risulta essere in esercizio, con apertura anche in periodi diversi rispetto a quelli tradizionali dal 20 giugno al 20 settembre, in quanto l'area viene frequentata in tutte le stagioni. La struttura è stata recentemente adeguata alla normativa di prevenzione incendi e sono stati realizzati alcuni interventi di miglioramento delle dotazioni impiantistiche (centralina idroelettrica, sistemazione opere di prese anche per scopo potabile, pannelli solari, ecc.). A completamento di tali opere sono previsti due interventi volti ad una gestione sostenibile della struttura in quota.

Il primo intervento è relativo alla ricostruzione della struttura in legno presente nel piazzale antistante il rifugio per ospitare alcuni locali di deposito a servizio del rifugio e un blocco di servizi igienici a servizio degli utenti. In copertura è prevista la posa di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 4,5 kW.

Il secondo intervento è relativo all'allacciamento della linea elettrica in MT (in sostituzione del generatore a gasolio) e della fognatura (in sostituzione dell'impianto di grigliatura) a partire dal rifugio per arrivare, rispettivamente, alla località Miniera e alla località Laner. L'allacciamento della corrente elettrica avrebbe il vantaggio di permettere al rifugio Sette Selle di non essere vincolato alla produzione di energia da fotovoltaico e dalla centralina idroelettrica, soprattutto nei mesi invernali dove la produzione dei primi è limitata e la seconda non funziona.

La lunghezza dello scavo è di circa 1500 m e nello stesso potrebbe essere posato anche il cavidotto per il collegamento in fibra ottica nonché una tubazione di riserva.

Si riepilogano seguenti elementi relativi al Rifugio alpino Sette Selle:

- proprietà: Società degli Alpinisti Tridentini (associazione)
- attuale Soggetto gestore: Lorenzo Ognibeni

Il **rifugio Erdemolo**, chiuso da numerosi anni con attività sospesa dal 2016, necessita di un intervento di ristrutturazione complessivo. Si tratta di un rifugio strategico perché la sua riapertura andrebbe a ripristinare un importante punto tappa sia sul sentiero E5 ma anche per i percorsi circolari dell'alta valle dei Mocheni. La riqualificazione del rifugio è in ogni caso essenziale per garantire all'ospite la possibilità di fruire e di godere del vicino laghetto alpino, simbolo di Palù del Fersina per la sua caratteristica forma a cuore.

La struttura esistente, realizzata negli anni '30 come ristrutturazione di una capanna di pastori, è stata rimaneggiata più volte, con un ultimo intervento di ampliamento nel 1982. Di forma rettangolare, si sviluppa su due livelli: al piano terra i servizi connessi alla ristorazione (cucina, bar e sala ristorante, servizi igienici) e al primo piano le stanze, per 18 posti letto, oltre ad un locale per il gestore, e un servizio igienico. La struttura è dotata di teleferica, vetusta e che richiede un intervento di manutenzione completa, collegamento alla rete telefonica via cavo, rifornimento idrico mediante captazione di una sorgente e impianto di grigliatura, recente, per le acque reflue.

L'approvvigionamento energetico è garantito da un gruppo elettrogeno.

Negli ultimi 5 anni si sono succedute due diverse progettazione volte a individuare delle proposte di recupero della struttura, basate su progettazioni che hanno dovuto mediare tra diverse esigenze, da un lato economiche del proponente e dall'altro di inserimento paesaggistico, che non sempre hanno colto nel segno la distintività dei luoghi e del territorio. In questa sede è possibile individuare le caratteristiche base che dovrà avere la nuova struttura: una capacità ricettiva tra i 35 e i 40 posti letto, in camerette, con servizi igienici comuni; spazio adeguato al personale di gestione, individuato in 3 posti letto con servizio igienico dedicato; sala da pranzo da 35/40 posti a sedere, con bar e cucina che possa ospitare una zona preparazione alimenti e una zona lavaggio; servizi igienici per gli escursionisti e i fruitori del bar/ristorante; locale bivacco aperto durante i periodi di chiusura del rifugio; locali tecnici per la conservazione degli alimenti, il deposito delle attrezzi, il deposito degli accumuli d'acqua, l'impiantistica di servizio (centrale termica, locale generatore, locale batterie). L'intervento di ristrutturazione dovrà avere una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sia in termini costruttivi (impiego delle migliori tecnologie disponibili per la realizzazione della struttura) che in termini gestionali, ponendo l'attenzione agli

approvvigionamenti energetici (complicati dalla quota e dall'assenza di una viabilità di accesso carrabile) e idrici (anche in questo caso la quota gioca un elemento fondamentale) ma anche per quanto riguarda le emissioni (reflui, gassose e rumore).

Proprio per individuare la soluzione che possa risolvere questi elementi, la strada da intraprendere è legata all'indizione di un concorso di idee, finalizzato a raggiungere la giusta scala rispetto al contesto paesaggistico e di visibilità in cui si inserisce la struttura e il corretto equilibrio e sensibilità nell'adozione delle forme appropriate. In tale ottica, al fine di incentivare la strada del concorso di idee e il raggiungimento degli obiettivi sopra individuati, è prevista la possibilità di elevare sino all'80% la contribuzione provinciale a supporto della realizzazione di tale intervento.

Si riepilogano seguenti elementi relativi al Rifugio alpino Erdemolo:

- proprietà: sig. Mauro Toller (privato)
- il rifugio risulta chiuso da una decina di anni

Totale da allocare a budget PNRR Borghi per intervento 15 - riqualificazione rifugi alpini: euro 1.500.000,00

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Società degli Alpinisti Tridentini (interventi rifugio alpino Sette Selle)
- Proprietario privato rifugio Erdemolo - attualmente sig. Mauro Toller (interventi rifugio alpino Erdemolo)

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Da acquisire: 1-2 anni

Per gli interventi sui rifugi alpini, autorizzazioni rilasciate dalla Commissione di coordinamento con necessità di acquisire la successiva autorizzazioni di prevenzione incendi e quindi il permesso di costruire.

Per la realizzazione della linea elettrica, disgiunta dall'infrastrutturazione a servizio dei rifugi, è necessaria l'autorizzazione paesaggistica, l'autorizzazione del vincolo idrogeologico, eventuali pareri di compatibilità ai sensi della Carta di sintesi della pericolosità, l'autorizzazione del Servizio bacini montani nel caso di interessamento di corsi d'acqua, il permesso di costruire.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

1. La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza della Società degli Alpinisti Tridentini nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.

2. *La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza del Servizio turismo e sport nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.*

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento Sette Selle

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI		aprile 2022	giugno 2023	
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo		giugno 2023	dicembre 2024	

Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		aprile 2022	giugno 2023	Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Il costo a carico del PNRR è il valore del contributo provinciale pari all'80% del costo dell'opera (IVA esclusa perché non costituisce un costo). Quindi per questo intervento è il costo a carico PNRR è pari a 300.000,00 euro. Il costo che resta a carico dell'associazione è di euro 75.000,00.

3.1.4 Quadro economico dell'intervento Sette Selle

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 345.000,00 0	€ 420.900,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della		€ 30.000,00	€ 36.600,00

sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 375.000,00	€ 457.500,00

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento intervento riqualificazione rifugi alpini - rifugio Erdemolo

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione		aprile 2022	dicembre 2023	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica				

ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		gennaio 2024	dicembre 2025	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Il proprietario può beneficiare di contributi (misura di finanziamento già prevista da l.p. 8/1993), ma non si tratta di forme di partenariato pubblico-privato.

Il costo a carico del PNRR è il valore del contributo provinciale pari ad una percentuale che potrebbe arrivare fino al 75% del costo dell'opera (IVA inclusa perché costituisce un costo se intervento realizzato da attuale proprietario). Quindi per questo intervento è il costo a carico PNRR è pari a 1.200.000,00 euro. Il costo che resta a carico del privato è di euro 400.000,00.

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 1.190.000,00	€ 1.451.800,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di		€ 0,00	€ 0,00

autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;			
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 120.000,00	€ 146.400,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 1.475,00	€ 1.800,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 1.310.000,00	€ 1.600.000,00

INTERVENTO 14 – TITOLO INTERVENTO: riqualificazione ricettiva

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la riqualificazione di strutture ricettive al fine di dotare l'ambito comunale di strutture in grado di erogare servizi adeguati alle richieste del mercato.

Si prevedono interventi sulle attività esistenti, volti a migliorare l'abitabilità e le dotazioni generali degli edifici, quali ad esempio, adeguamento delle camere, dell'impiantistica, nonché la realizzazione di un'eventuale aree benessere e di altri servizi dedicati al turista.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Proprietari delle strutture, Provincia autonoma di Trento (Agenzia provinciale incentivi per le attività economiche)

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Visto di corrispondenza, autorizzazione paesaggistica, eventuale parere di prevenzione incendi (non necessario se la struttura mantiene l'attuale numero di posti letto), permesso di costruire, classificazione della struttura.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è basata sull'applicazione di costi parametrici derivanti dall'esperienza del Servizio turismo e sport nella realizzazione di analoghi interventi realizzati su territori di analoghe caratteristiche, tenendo quindi conto del tipo di opera e del contesto ambientale di realizzazione.

L'intervento verrà finanziato nel rispetto degli importi massimi previsti dalla normativa in materia di incentivazione delle attività produttive, per un importo massimo di euro 200.000,00, soglia per considerare l'erogazione in regime de minimis.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	settembre 2022	settembre 2025	
Progettazione	---	settembre 2022	settembre 2023	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione	---	ottobre 2023	maggio 2025	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare	---	giugno	settembre	Entro 06/2026

esecuzione		2025	2025	
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

Max 2000 caratteri

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 590.477,37	€ 649.525,11
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 96.720,20	€ 117.998,63
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 29.523,87	€ 32.476,26

• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 716.721,444	€ 800.000,00

INTERVENTO 15 – TITOLO INTERVENTO: ospitalità diffusa

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La proposta di riqualificazione complessiva finalizzata anche al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche e culturali del territorio, prevede anche il recupero di alcuni edifici costituenti il patrimonio edilizio montano e di edifici inseriti nel contesto dei singoli agglomerati, rendendoli fruibili ad uso turistico, mediante una ospitalità diffusa, adattata alle esigenze dell'ospite tipo, declinata secondo le tipologie ricettive di cui alla legge provinciale nr 7 del 2002.

La proposta progettuale prevede il recupero di 15-20 edifici al fine di ammodernarli con un attento recupero delle caratteristiche architettoniche storiche ma nel contempo introducendo quelle migliorie necessarie per adeguare edifici storici alle necessità moderne, quali le dotazioni di servizi, il collegamento alle reti, la sostenibilità ambientale degli interventi sotto il profilo energetico ed ambientale.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

Soggetto attuatore

Soggetti privati, Provincia autonoma di Trento (Agenzia provinciale incentivi per le attività economiche)

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Autorizzazione della tutela paesaggistica eventualmente assorbito nell'ambito del procedimento di autorizzazione della Soprintendenza per i beni culturali nel caso in cui la struttura risultasse soggetta a vincolo. Titolo edilizio abilitativo (SCIA o permesso di costruire) a seconda della tipologia di intervento.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Si ipotizzano 10-15 iniziative di recupero di edifici. L'importo contributivo massimo per iniziativa è fissato in euro 200.000,00 secondo il regime degli aiuti de minimis. Complessivamente, per l'intervento 16 si prevede quindi un budget di euro 2.250.000 da suddividere tra i soggetti che parteciperanno allo specifico bando di erogazione del contributo.

La spesa complessiva per la singola iniziativa può raggiungere importi superiori: il bando di erogazione stabilirà le percentuali di finanziamento pubblico e le soglie minime e massime di accesso, nonché le tipologie di intervento. L'importo del contributo, essendo orientato a strutture di proprietà privata, viene calcolato al lordo dell'IVA, fissata al 22%.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI	---	maggio 2022	giugno 2026	
Progettazione	---	maggio 2022	dicembre 2024	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione	---	maggio 2023	dicembre 2025	

Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione	---	settembre 2023	giugno 2026	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 2.459.016,39	€ 3.000.000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 0,00	€ 0,00	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 2.459.016,39	€ 3.000.000,00

INTERVENTO 16 – TITOLO INTERVENTO: digitalizzazione del territorio

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Migliorare la connettività Internet e la copertura del segnale radiomobile è considerato tra gli obiettivi chiave del progetto, non solo per accrescere la qualità della vita dei cittadini di Palù ma anche per rendere il borgo più interessante a turisti e a lavoratori da remoto che volessero stabilirsi in questo Comune. Trattandosi di un Comune a ridotta densità abitativa, non è prevista la copertura tramite FTTH nell'attuale piano di sviluppo della banda ultralarga da parte di OpenFiber. A causa dell'orografia del territorio del Comune, buona parte del Comune risulta attualmente carente dal punto di vista della copertura radiomobile essendo la stessa garantita solo da un traliccio situato a S. Orsola (~5,5 km) e parzialmente da un traliccio a Fierozzo (si noti che nel piano di OpenFiber è previsto un aumento di capacità di backhaul degli stessi tramite connettività in fibra, prevista anche per il traliccio della Panarotta). È importante aggiungere che è altresì presente la fibra ottica presso il Comune di Palù e presso la stazione dei VVFF.

Al fine di correggere questa situazione, si suggerisce l'installazione di un traliccio aggiuntivo nel Comune: da una prima valutazione di massima, si ipotizza che l'installazione di un traliccio presso la località Frotten (situato in campo aperto in una posizione a circa 300m lungo la strada che prosegue dopo il parcheggio omonimo) potrebbe non solo migliorare la copertura radiomobile di tutta la zona Est del Comune, ma fornire connettività anche ai turisti che si recano presso la Miniera dell'Erdemolo ed il lago Erdemolo (al momento completamente scoperti).

L'intervento previsto prevede sia la predisposizione del traliccio che della connettività in fibra dello stesso, grazie anche alla concomitanza coi lavori previsti da SET per l'installazione di una cabina di media tensione presso il parcheggio della località Frotten a partire dalla stazione dei VVFF.

La presenza di un traliccio già dotato di alimentazione elettrica e fibra ottica avrebbe l'intento di incoraggiare i principali operatori radiomobili ad installare i propri apparati attivi (4G e a breve 5G) sul traliccio, grazie ad un'evidente riduzione dei CAPEX necessari per il rientro sull'investimento.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

max 1000 caratteri

Soggetto attuatore

Provincia Autonoma di Trento

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

max 500 caratteri

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

analitica -in base elenco prezzi PAT 2022)

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				

Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2023	01/03/2023	
Approvazione Progetto Definitivo		01/03/2023	01/06/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		01/06/2023	01/09/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		01/09/2023	01/10/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		01/10/2023	01/11/2023	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		01/06/2024	01/09/2024	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
<ul style="list-style-type: none"> spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi 	<i>Installazione traliccio in campo aperto, località Frotten</i> <i>- include spese per (i) edifici civili e industriali, (ii) opere di carpenteria metallica, (iii) altre spese (*)</i>	€ 77998,85	€ 95158,60	
• spese per pubblicazione		€ 0,00	€ 0,00	

bandi di gara			
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;	<i>Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo</i> (*)	€ 24631,22	€ 30050,08
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);	<i>Pari a 10% dell'importo dei punti con asperisco.(*)</i>	€ 20115,49	€ 24540,90
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;	<i>Include le seguenti spese:</i> <i>(i) allacciamento per la fornitura di energia elettrica (da cabina M/T presso il parcheggio Frotten al traliccio, L ~500m), per una potenza di 6,6 Kw trifase</i> <i>(ii) predisposizione e posa FO (tratta: parcheggio Frotten – traliccio, L ~500m)</i> <i>(ii) predisposizione e posa FO (tratta: Stazione VVFF - parcheggio Frotten, L ~2.000m)</i> (*)	€ 123156,08	€ 150250,42
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di		€ 0,00	€ 0,00

accompagnamento			
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 245901,64	€ 300000,00

INTERVENTO 17 – TITOLO INTERVENTO: Catalogazione beni demoetnoantropologici

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Presso l'Istituto culturale mòcheno sono depositati circa un migliaio di oggetti di valore demoentoantropologico, quali ad esempio attrezzi da lavoro, suppellettili domestiche, mobilia, strumenti musicali. Queste collezioni si trovano in gran parte nel deposito ma anche esposti al pubblico. Per garantire l'integrità, la conservazione e la fruibilità di tale patrimonio è necessario procedere alla catalogazione secondo i criteri catalografici nazionali stabiliti dal Ministero dei Beni Culturali. Tale catalogazione si svolge in primo luogo attraverso la manutenzione che consiste nella pulizia, riparazione ed eventuali sostituzioni di parti deteriorate o mancanti. Attraverso la fotografia che consente di documentare visivamente l'oggetto e attraverso la redazione della scheda su applicativo informatizzato specifica per questa tipologia di beni.

Per ognuna di queste operazioni è necessario disporre di personale professionale specializzato.

La conservazione e catalogazione del patrimonio consente di organizzare in maniera ottimale i materiali per un loro efficiente utilizzo a fini divulgativi quali allestimento mostre temporanee, pubblicazioni, prestiti.

Al compimento di questo lavoro l'Istituto raggiungerà gli standard qualitativi ufficialmente riconosciuti per le istituzioni museali.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore

max 1000 caratteri

Soggetto attuatore

Istituto culturale mòcheno, ente strumentale della Provincia autonoma di Trento con sede a Palù del Fersina (TN) in loc. Tollerì n. 67

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

È necessario ottenere un'autorizzazione dalla Soprintendenza dei beni culturali della Provincia autonoma di Trento per l'utilizzo e l'immissione dei dati sulla piattaforma digitale. Il relativo procedimento amministrativo è gestito dalla Provincia.

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

CATALOGAZIONE: Tabelle dei costi contenute nella Legge Provinciale 14 febbraio 1980, n. 2 "Nuove disposizioni in materia di catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino e del relativo inventario" e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 21 aprile 1981, n. 10-50/Legisl. Regolamento di esecuzione della L.P. 14 febbraio 1980, n. 2, recante "Nuove disposizioni in materia di catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino e del relativo inventario".

MANUTENZIONE e FOTOGRAFIA: Quantificazione in base a esperienze pregresse analoghe.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				

Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		17.10.2022	31.5.2023	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		1.6.2023	31.7.2023	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 75,000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di		€ 0,00	€ 0,00	

progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 5.000,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 80.000,00

INTERVENTO 18 – TITOLO INTERVENTO: Implementazione banca dati in lingua mòchena

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

La realizzazione della banca dati in lingua mòchena si riallaccia ad un lavoro pluriennale svolto dall'Istituto culturale mòcheno nel campo della ricerca linguistica.

Lo strumento principale per quanto riguarda la conoscenza dei termini della lingua mòchena è costituito dalla banca dati Bersntoler Beirterpònk avviata nel 2010.

La Bersntoler Beirterpònk è in continua implementazione. L'elaborazione comprende la ricerca presso gli informatori sul territorio, il confronto tra le varianti linguistiche dei tre comuni mòcheni, le traduzioni in italiano e tedesco e l'inserimento di tutti i dati nella banca dati on-line. Al termine viene inserita per ciascun lemma anche la registrazione audio.

L'inserimento in banca dati integra il vocabolario "S kloa' Bersntoler Beirterpuach" ed è disponibile anche gratuitamente attraverso una app scaricabile su smartphone.

Attualmente il corpus è formato da oltre 6.000 termini in parte da completare in alcuni campi (es. plurale, diminutivo, ecc.).

Le finalità del presente progetto sono pertanto principalmente due:

proseguire la raccolta dei dati linguistici già avviata;

procedere col controllo dei nuovi termini, con la supervisione del Comitato Scientifico dell'Istituto e la consulenza dei parlanti.

Per raggiungere l'obiettivo si ritengono necessarie le seguenti fasi di lavoro:

1) individuare un/a collaboratore/trice locale. Egli/Ella raccoglierà tramite interviste ai parlanti i lemmi e li immetterà nella banca dati esistente e già disponibile on line. I lemmi la cui forma e il cui significato siano controversi verranno sottoposti alla supervisione del Comitato Scientifico;

2) i lemmi inseriti nella banca dati saranno corredati dai rispettivi file audio. Ogni lemma è presentato con genere, declinazione, coniugazione, definizione e corrispondente traduzione.

DESTINATARI

La comunità mòchena; le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; i frequentanti i corsi di lingua mòchena per adulti; gli studiosi e i cultori di lingua mòchena, ivi compresi studenti e docenti universitari e in generale tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla lingua.

OBIETTIVI

La realizzazione della banca dati è in primo luogo uno strumento di riviviscenza della lingua, sia nell'ottica del recupero della terminologia a rischio di desuetudine, sia in quella dello sviluppo dei neologismi.

Si intende fornire a tutti i soggetti interessati una banca dati il più completa possibile.

RICADUTE

Un corpus dei termini disponibili on line è uno strumento snello e facilmente accessibile e costituisce una grande opportunità di crescita e diffusione della lingua di minoranza.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

Soggetto attuatore

Istituto culturale mòcheno, ente strumentale della Provincia autonoma di Trento con sede a Palù del Fersina (TN) in loc. Tollerì n. 67

kultur@kib.it

tel. 0461 550073

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

da acquisire ampliamento pianta organica dell'Istituto

da acquisire autorizzazione all'indizione di un concorso pubblico per collaboratore linguistico C base a tempo determinato

entro 15 settembre 2022

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...				
<i>Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento</i>				
	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		06/22	06/26	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
<i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>				
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni:				
<i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00

• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 80.000,00

INTERVENTO 19 – TITOLO INTERVENTO: messa in sicurezza del territorio con completamento del marciapiede e regimazione delle acque su viabilità principale.

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

L'urbanizzazione del comune di Palù del Fersina, così come quella degli altri comuni della valle, è caratterizzata dalla notevole presenza di piccoli nuclei insediativi sparsi.

Il presente intervento viene proposto al fine di realizzare un collegamento pedonale dedicato, garantendo quindi la sicurezza di transito tra Lenzer, frazione principale del Comune e Zimater, aggregato abitativo posto a valle sulla destra orografica del torrente Fersina. Tale intervento permetterà di raggiungere in sicurezza le due frazioni sopra citate.

Il nuovo tratto di marciapiede, a completamento del tratto preesistente, da realizzarsi a valle della viabilità provinciale, avrà una larghezza di 1,50 m e si svilupperà per circa 320 m, previa traslazione a monte della piattaforma stradale.

Sommariamente le caratteristiche dei lavori sono come di seguito individuate:

- Scavo con realizzazione di muro controriva per una lunghezza di circa 90 m;
- Scavo con messa in sicurezza versante per una lunghezza di circa 190 m;
- Scavo con demolizione muratura e ricostruzione della stessa per circa 40 m;
- Realizzazione manufatto marciapiede su ex sede stradale.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- DEMANIO/PROPRIETA' PRIVATA
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Sul demanio la gestione del bene e' affidata al servizio gestione strade

Soggetto attuatore

P.A.T. – Agenzia Provinciale Opere Pubbliche – Servizio Opere Stradali E Ferroviarie

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Conformità urbanistica, autorizzazione paesaggistica, parere servizio gestione strade/servizio opere stradali, sottoservizi, acquisizione proprietà (proc. Espropriativa)

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Il costo dell'intervento è desunto da una stima analitica delle lavorazioni necessarie sulla base di un studio preliminare di progettazione.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo			02/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo			05/2023	

Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		05/2023	10/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		11/2023	04/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			02/2026	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		06/2022	08/2023	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		06/2022	12/2025	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			02/2026	Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>	<i>Max 2000 caratteri</i>			
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 430.000,00	€ 524.600,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della		€ 68.650,00	€ 83.753,00	

sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 33.795,08	€ 41.230,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 535.150,00	€ 649.583,00

INTERVENTO 20 – TITOLO INTERVENTO: MESSA IN SICUREZZA E ALLARGAMENTO CARREGGIATA SULLA S.P. 8 E SULLA S.P. 135

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Il Comune di Palù del Fersina è posto all'estremità orientale della Val dei Mocheni ed è collegato alla viabilità statale attraverso la S.P. 8 della Valle dei Mocheni e la S.P. 135 sinistra Fersina.

Nell'ottica di uno sviluppo abitativo e turistico dell'abitato di Palù del Fersina risulta pertanto indispensabile procedere ad un potenziamento delle arterie viarie provinciali al fine di garantire una maggior sicurezza, con particolare riferimento ai tratti che presentano riduzioni di carreggiata che richiedono il transito alternato dei veicoli e nei tratti con carenza di visibilità.

Si prevede quindi l'allargamento della carreggiata che presentando dimensioni ridotte comporta l'interruzione della circolazione a doppio senso di marcia attraverso i seguenti interventi:

- L'allargamento della piattaforma;
- Demolizione tratti instabili di muri esistenti, scavo e ricostruzione degli stessi;
- Realizzazione di muro controripa;
- Su alcuni tratti più impervi verranno realizzate le berlinesi, oltre alla posa in opera di barriera stradale a valle;
- Rifacimento manto stradale.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Demanio Stradale
- Viabilità Provinciale
- Attuali Modalità Di Funzionamento/Gestione Del Bene/Immobile
- Servizio Gfestione Strade (P.A.T.)I

Soggetto attuatore

P.A.T. – Agenzia Provinciale Opere Pubbliche Servizio Opere Stradali E Ferroviarie

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Conformità urbanistica, autorizzazione paesaggistica, parere servizio gestione strade, bacini montani, sottoservizi, acquisizione proprietà (proc. Espropriativa),

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi viene effettuata su base parametrica rispetto ad interventi analoghi effettuati dallo scrivente Servizio.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica			11/2022	
Approvazione Progetto Definitivo			04/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo			07/2023	
Realizzazione				

Indizione procedura di gara appalto lavori		07/2023	12/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		01/2024	03/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			05/2026	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		05/2022	09/2023	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		05/2022	12/2025	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			02/2026	Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 1.339.923,20	€ 1.612.723,20	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 193.440,00	€ 235.996,80	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 124.000,00	€ 151.280,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 1.657.363,20	€ 2.000.000,00

INTERVENTO 21 – TITOLO INTERVENTO: Mobilità green – Realizzazione aree di sosta di attestamento, attrezzate con colonnine di ricarica elettrica.

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Nell'ottica di un incremento dell'attrattività turistica del territorio comunale, al fine di garantire la necessaria infrastruttura per la permanenza dei visitatori, risulta indispensabile progettare la realizzazione di una nuova area di parcheggio posta in ingresso al nucleo di Palù del Fersina, dotandola anche delle stazioni di ricarica elettrica per veicoli e cicli, anche al fine di incentivare la mobilità sostenibile.

Tale area sarà punto strategico a seguito dell'adozione, da parte dell'Amministrazione comunale, di politiche di limitazione del traffico veicolare sulla viabilità comunale. In considerazione della notevolmente frequentazione, nel corso dell'intero anno, dei percorsi escursionistici che si diramano sulla catena del Lagorai, la nuova area di parcheggio sarà un punto di sosta per gli escursionisti oltre ad un punto di riferimento per gli utenti che fruiranno dei vari servizi dislocati sul territorio comunale.

Si è valutato inoltre di intervenire sul parcheggio esistente posto lungo la strada comunale che conduce al nucleo abitativo di Vrotten, in quanto notevolmente utilizzato degli escursionisti. La citata area di sosta presenza caratteri costruttivi incoerenti con le caratteristiche tipologiche del luogo, pertanto si è valutata una riqualificazione ambientale ed architettonica oltre all'installazione di stazioni di ricarica elettrica per veicoli e cicli, anche nell'ottica di limitare il transito sulla strada di accesso ai soli veicoli elettrici.

Sempre allo scopo di agevolare il turismo si ritiene opportuno riqualificare alcuni punti di sosta auto posti in fronte alla viabilità provinciale e siti in prossimità delle ulteriori viabilità sentieristiche, mediante sistemazione del piano viario e apposizione di opportuna segnaletica.

Pertanto, per la realizzazione del parcheggio posto in ingresso all'abitato e la riqualificazione delle esistenti aree, sono state identificate le seguenti categorie di intervento:

- *Lavori di livellazione e sistemazione sottofondo;*
- *Realizzazione dei necessari sottoservizi;*
- *Installazione stazioni veicolare e ciclostazione per la ricarica veicoli/cicli elettrici;*
- *Sistemazione del piano di transito e sosta;*
- *Riqualificazione attraverso l'utilizzo di elementi caratteristici locali e sistemazione a verde di parte delle aree oggetto di intervento;*

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *DEMANIO/COMUNE/PROPRIETA' PRIVATA*
- *Attuale utilizzazione*
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile*
- *Attuale Soggetto gestore*

Soggetto attuatore

P.a.t. – Agenzia provinciale opere pubbliche – servizio opere stradali e ferroviarie

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Conformità urbanistica, autorizzazione paesaggistica, parere servizio gestione strade/servizio opere stradali, parere servizio geologico, parere servizio bacini montani, parere appa, autorizzazione ai fini patrimoniali ente proprietario, sgravio uso civico, servizio foreste per eventual cambio coltura, acquisizione proprietà (proc. espropriativa)

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Il costo dell'intervento è desunto da una stima analitica delle lavorazioni necessarie sulla base di un studio preliminare di progettazione.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR

		o prevista		
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo			02/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo			05/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		05/2023	10/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		11/2023	04/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			02/2026	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		06/2022	06/2023	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		06/2023	12/2025	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione			02/2026	Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
Altre informazioni ritenute utili	<i>Max 2000 caratteri</i>			
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 468.400,00	€ 549.228,00	

• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 45.851,52	€ 55.938,85
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 36.748,48	€ 44.833,15
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 550.991,52	€ 649.989,65

INTERVENTO 22 – TITOLO INTERVENTO: Riqualificazione degli spazi insediativi dei centri storici e dei collegamenti tra le frazioni.

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Riqualificazione degli spazi pubblici nei nuclei storici, realizzazione di piccoli spazi scoperti polifunzionali diffusi e paesaggisticamente sostenibili da destinarsi a parcheggio, slarghi nei tessuti storici e sosta pedoni.

E' proposta la realizzazione di pavimentazioni in pietra per tutti i tratti di viabilità che interessano i nuclei storici del borgo, la realizzazione di arredo urbano e la piantumazione di elementi di verde (alberature isolate o siepi) con tipologia adeguata alla natura storica dell'insediamento (ad esempio differenziando la pavimentazione in cubetti di porfido per le zone a carattere più urbano e in selciato o "smoleri" per quelle più rurali o in pendenza).

In tale azione rientrano inoltre il restauro di fontane o di altri elementi di "arredo" tradizionali

Riqualificazione paesaggistica attraversamenti stradali nei nuclei abitati. Scopo di questa azione è favorire la trasformazione in senso urbano di alcuni tratti di viabilità extra urbana al fine di mitigare l'effetto di cesura generato dal passaggio delle strade nei nuclei abitati.

Creazione di una rete di percorsi pedonali di connessione tra i diversi nuclei. Scopo di quest'azione è incrementare l'attrattività del luogo riqualificando e/o creando una rete pedonale protetta e di qualità paesaggistica allo scopo di migliorare la connessione tra i nuclei e gli edifici rurali sparsi (soprattutto se inseriti nella rete delle baite turistiche o delle attrazioni per i turisti). I percorsi dovranno essere realizzati con particolare cura costruttiva (pavimentazioni in acciottolato – se necessarie – recinzioni tradizionali, ecc.)

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Comune
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore -

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento - Agenzia Provinciale Opere Pubbliche (Apop)

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		15/11/2022	15/03/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		20/03/2023	20/09/2023	

Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		15/10/2023	31/12/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		20/02/2024	25/04/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		10/01/2025	10/02/2025	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 350000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della		€ 0,00	€ 35000,00	

sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 15000,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 400000,00

INTERVENTO 23 – TITOLO INTERVENTO: Realizzazione posti auto per residenti in centri abitati loc. Tassaineri e loc. Battisti

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Al fine di attrarre nuovi nuclei familiari in due centri storici del paese in stato di spopolamento, in particolare in loc. Battisti e loc. Tassaineri si necessita la realizzazione di alcuni posti macchina oltre ad agevolare il permanere dei residenti attuali. I parcheggi proposti in questa progettualità sono necessari in quanto le due frazioni storiche non presentano ad oggi posti macchina pubblici. Si intende realizzare un numero minimo di posteggi ad uso limitato dei residenti la frazione, realizzati secondo i criteri del prg, tali da essere meno invasi possibili e di inseribili nel contesto paesaggistico con materiali del luogo.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Comune
- Attuale utilizzazione - APOP
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore - Comune

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento – Agenzia Provinciale Opere Pubbliche - APOP

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Conformità Urbanistica, parere della Commissione per la pianificazione del Territorio CPC

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Metodo estimativo parametrico

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		30/06/2022	31/10/2022	
Approvazione Progetto Esecutivo		31/10/2022	31/05/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		01/06/2023	31/07/2023	

Stipula contratto – adozione impegno		01/09/2023	31/10/2023	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)				
Altre informazioni ritenute utili <i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 50000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 30000,00	

• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 7400,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 87400,00

INTERVENTO 24 – TITOLO INTERVENTO: Riutilizzo patrimonio edilizio comunale per attività sociali e postazioni smartworking

3.1.1 – Caratteristiche dell’intervento

Descrizione dell’intervento

L’azione si orienta verso due (o più) edifici di proprietà del comune (tra questi la sede dell’ex multiservizi ad oggi destinato a nuova sede ed alcuni locali della sede comunale) che a seguito di interventi di riqualificazione edilizia e funzionale potranno essere destinati ad ospitare funzioni quali lo spazio per lo “smart working”, il centro anziani o gli spazi per associazioni e funzioni sociali ritenute qualificanti dal bando nonché altre attività sociali necessarie.

Per tale progettualità verranno curati anche gli allestimenti specifici.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell’immobile - Comune
- Attuale utilizzazione – edifici di proprietà comunale adibiti a deposito o destinazione non definita
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore – Comune

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento - Agenzia Provinciale Opere Pubbliche - APOP

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Metodo estimativo parametrico

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell’intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell’intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		31/07/2023	31/12/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		15/01/2024	31/03/2024	
Realizzazione		07/2024	12/2025	
Indizione procedura di gara appalto lavori		01/04/2024	31/05/2024	
Stipula contratto – adozione impegno				

Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:
Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili *Max 2000 caratteri*

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 85000,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 35000,00
• imprevisti (se inclusi nel		€ 0,00	€ 15000,00

quadro economico);			
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 135000,00

INTERVENTO 25 – TITOLO INTERVENTO: Ristrutturazione edificio storico a carattere cultura per nuove funzioni a servizio del Istituto Culturale Mòcheno

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

L'azione è finalizzata al recupero e rivalorizzazione di un edificio storico adibito ad ospitare le nuove funzioni da insediare quali a titolo di esempio, spazi per il potenziamento dell'attività espositiva, di ricerca e convegnistica e un' eventuale foresteria per l'Istituto mocheno in coerenza al modello elaborato dal S. Turismo - tsm, da cedere o concordare con concessione d'uso mediante concessione all' Istituto Culturale Mòcheno. L'intervento è rivolto ad un edificio dal carattere architettonico particolarmente rappresentativo della cultura insediativa locale e gli interventi di recupero andranno condotti con criteri di restauro di carattere esemplare tali da diventare elementi iconici rappresentativi del progetto anche in termini di promozione generale del territorio. All'interno della stessa struttura si ritiene opportuno ammodernare l'attuale sala musicale ad oggi destinata ad un gruppo locale per poter essere successivamente destinta a sala registrazioni musicali varie e allestita anche per la redazione in house del programma televisivo settimanale in onda sul canale delle minoranze linguistiche "Sim to en Bersntol".

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Comune
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore – Istituto Culturale Mòcheno

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento – Agenzia Provinciale Opere Pubbliche

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Metodo estimativo parametrico

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		30/09/2022	31/03/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		01/04/2023	31/07/2023	
Realizzazione		02/2024	10/2025	

Indizione procedura di gara appalto lavori		01/09/2023	31/10/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		01/11/2023	31/12/2023	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 650000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 0,00	€ 65000,00	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 59460,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 774460,00

INTERVENTO 26 – TITOLO INTERVENTO: Acquisto p.ed. 213 con Ristrutturazione Residenza Artistica e sede Arca delle Lingue di Minoranza

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Con questa progettualità si intende acquisire e restaurare un vecchio edificio caratteristico situato in centro storico nella frazione Lenzi dinnanzi alla sede comunale. La scelta di questo edificio è motivata dalle sue caratteristiche peculiari dell'architettura mòchena con balconi in legno. A tale edificio è intenzione di destinare successivamente la sede per la residenza artistica per poter ospitare artisti nazionali e internazionali oltre che alla culla dove installare l'Arca delle Lingue di Minoranza che acquisterebbe un valore aggiuntivo all'interno di questa sede.

Il tema centrale della Residenza Artistica proposta è il rapporto tra lingua e arte e l'obiettivo è esplorare come la lingua influenza l'arte e come il segno scritto entra nell'opera.

Il Programma di Residenza è un dispositivo-laboratorio declinabile per testare forme di residenzialità temporanea e favorire una nuova abitabilità delle Alpi, sviluppando e rafforzando il ruolo del Comune come spazio di innovazione alpina, centro di cultura contemporanea, luogo fertile per nuove progettualità e attivazione di impresa. In particolare la Residenza Artistica prevista in questa prima fase è relativa alla veicolazione attraverso l'arte delle conoscenze relative alle minoranze linguistiche. Inoltre potrebbe svilupparsi una rete con altre realtà simili (Comune di Ostana) per favorire la conservazione, la valorizzazione e l'implementazione delle

Le Residenze Artistiche rappresentano luoghi diversi rispetto all'abituale dimora dell'artista e questo sviluppa una sensibilità artistica che spinge a ricercare stimoli diversi dal proprio ambiente culturale, una ricerca di sensazioni nuove da rendere in opere artistiche. Si vengono così a creare dei rapporti osmotici funzionali per entrambe le parti, artista e luogo, necessarie a ricreare un contatto, a conoscersi vicendevolmente, instaurando un rapporto e una condivisione da cui solitamente deriva un prodotto artistico nuovo.

La realizzazione di una Residenza Artistica nel comune sarà occasione per ospitare giovani artisti interessati a sviluppare opere e performance volte ad esplorare i confini tra lingua e arte. Agli artisti in Residenza sarà chiesto di elaborare un progetto artistico da realizzare nell'arco di alcune settimane che rappresenti gli obiettivi di cui sopra ovvero come la lingua influenza l'arte e come il segno scritto entra nell'opera.

Le residenze si terranno presso una struttura da individuare all'interno del Comune (ad es. baita del progetto, ospitalità diffusa) e vedranno la partecipazione di artisti di diverse discipline. Saranno inoltre messi a disposizione laboratori, spazi di prova da individuare presso strutture di proprietà pubblica.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile – Ad oggi privata
- Attuale utilizzazione – residenziale abbandonata
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore - privata

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento – Agenzia Provinciale Opere Pubbliche - APOP

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Metodo estimativo parametrico

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		31/08/2022	28/02/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		1/03/2023	31/07/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		01/08/2023	31/10/2023	
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				<i>Max 2000 caratteri</i>
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr.	INTERVENTI INTERESSATI	VALORE (€)	VALORE (€)	

art. 10 dell'Avviso)	DALLA SPECIFICA SPESA	IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€290000,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 30000,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 22400,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;	Impostazione del progetto, supervisione dei bandi, accoglienza degli artisti, fornitura del materiale necessario per le opere, compenso artisti, laboratori, eventi	€ 0,00	€ 60000,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00

TOTALE		€ 0,00	€ 402400,00
---------------	--	--------	--------------------

INTERVENTO 27 – TITOLO INTERVENTO: Riqualificazione facciate o integrale edifici privati per residenti

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

L'intento della presente progettualità è finalizzata ad incentivare i privati residenti ed eventuali nuovi residenti ad intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio tradizionale attraverso finanziamenti per interventi su facciate o se ritenuto praticabile anche di carattere strutturale e più organico. L'azione andrà guidata da regole che privilegino le azioni di valorizzazione del paesaggio insediato tradizionale al fine di garantire un'immagine di qualità e fortemente identitaria ai visitatori del "borgo".

Andranno individuati criteri che favoriscano il finanziamento degli interventi sugli edifici soggetti a "restauro" dal PRG e subordinatamente al "risanamento" o "ristrutturazione" subordinando il rilascio dei contributi economici alla qualità progettuale tesa alla tutela dei caratteri architettonici qualificanti. Tale azione di indirizzo e controllo dovrà essere particolarmente qualificata e rigorosa pena la perdita dei valori su cui il progetto costruisce la propria credibilità e sottoscrivendo convezioni con permanenza obbligatoria minima espressa in anni della residenza.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Privata
- Attuale utilizzazione – Residenza privata o stato di inutilizzo
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore - Privata

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento – Iniziativa privata

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Conformità urbanistica, Parere della Tutela del paesaggio, eventuale approvazione di un comitato costituito ad hoc per valutazione degli interventi

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Metodo estimativo parametrico

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		31/08/2022	31/12/2022	
Approvazione Progetto Esecutivo		01/01/2023	30/06/2023	
Realizzazione				

Indizione procedura di gara appalto lavori		01/07/2023	31/12/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		01/01/2024	31/12/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				
<i>Max 2000 caratteri</i>				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 801.116,64	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere		€ 0,00	€ 188883,36	

d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;			
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 110000,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 1.100.000,00

INTERVENTO 28 – TITOLO INTERVENTO: restauro e ripristino della vecchia segheria, del mulino e della fucina in localita' knoppe p. Ed. 238, p. Ed. 237/1 e 237/2 e p. Fond. 498/2 ex p. Ed. 235

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Il progetto ha come obiettivo il recupero di un sito posto in prossimità del nucleo storico denominato “Knoppe”, in destra orografica del torrente Fersina nel Comune di Palù del Fersina, dove ancora si trova un gruppo di fabbricati di interesse storico ed etnografico formato da un mulino, una segheria alla veneziana e da una fucina, raro esempio di compresenza delle tre tipologie essenziali di manufatti azionati dalla forza motrice dell’acqua. La loro funzione originaria è documentata dalla presenza, nel catasto storico trentino tirolese datato 1860, dei segni grafici convenzionali che individuavano le macchine ad acqua, contrassegnati dal disegno di una ruota. L’intervento proposto intende valorizzare l’intera area ripristinando i canali e le rogge che permettevano la derivazione dell’acqua dal Rio Lenzi e dal torrente Fersina per azionare le ruote idrauliche, e recuperare un luogo di “archeologia industriale”, con scopi didattico educativi e di svago oltre che di ripresa funzionale di antiche attività. L’area attualmente si trova in abbandono ma i manufatti risultano ben identificabili con parti delle murature perimetrali di dimensioni tali da permetterne il restauro, nel rispetto delle tipologie storiche. L’area si trova nelle immediate vicinanze della sede dell’Istituto Culturale Mocheno e risulta di facile accesso veicolare mediante una carrareccia. Un sentiero pedonale permette di raggiungere il sito attraversando la frazione “Knoppe”; a valle dei manufatti si trova un ampio spazio pubblico che sarà destinato a parco di ambito fluviale e didattico, attrezzato con adeguata cartellonistica esplicativa e area verde per scolaresche, studiosi e turisti e punto di sosta e passaggio per percorsi ciclo pedonali ed ippovie. L’area sarà dotata di arredi fruibili anche da diversamente abili. L’intervento si inserirà nel già esistente nucleo di edifici ed aree ecomuseali della Valle del Fersina, e sarà inoltre finalizzato anche alla conservazione, alla sistemazione e al ripristino del paesaggio. Il rapporto tra aree boschive, agricole e di rilevante interesse paesaggistico costituisce infatti un tema strategico per garantire forme equilibrate di gestione degli spazi comunali non urbanizzati, e l’area considerata appare strategica per la valorizzazione degli spazi marginali ai nuclei storici e per la tutela dell’originaria conformazione del borgo. L’intervento proposto è paesaggisticamente rivolto a monitorare e contrastare l’espansione del bosco, salvaguardare le fasce ripariali e manutenere le aree spondali al fine di tutelare quelle parti boschive caratterizzate da elevato pregio naturalistico e protettivo degli argini fluviali, recuperando le superfici boscate di neoformazione attraverso un intervento pianificato di recupero delle forme culturali agricole originarie.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

Gli immobili interessati all’intervento insistono sulle le pp.ed 237/1 e 237/2 C.C. Palù del Fersina, individuanti l’antico mulino, di proprietà privata; sulla p.ed. 238 C.C. Palù del Fersina, individuante la segheria, di proprietà del Comune di Palù del Fersina, e sulla p.f. 498/2 C.C. Palù del Fersina, individuante la fucina, di proprietà privata. Attualmente i manufatti sono in stato ruderale. Il Comune di Palù del Fersina è promotore dell’iniziativa, ed è proprietario di gran parte dell’area che diverrà sito museale; le particelle private saranno oggetto di cessione o esproprio, ed allo scopo il Comune ha già avuto positivi riscontri con gli attuali proprietari.

Soggetto attuatore

Comune di Palù del Fersina – Gamoà Va Palai En Bersntol Codice fiscale 00272300229 Codice Istat 022133
38050 Palù del Fersina - Località Lenzi n. 42

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

Autorizzazione/Concessione del Servizio Bacini montani della Provincia di Trento: da acquisire

Autorizzazione paesaggistica della Commissione per la Pianificazione territoriale del paesaggio CPC della Provincia di Trento: da acquisire

Autorizzazione/Concessione della Commissione edilizia comunale gestione associata tra i comuni di Pergine Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant’Orsola Terme e Vignola Falesina: da acquisire

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

L’importo complessivo dell’opera è stato stimato mediante Computo metrico Estimativo, la stima dei prezzi unitari delle lavorazioni fa riferimento al Prezzario ufficiale della Provincia autonoma di Trento, Elenco Prezzi PAT 2021. Ai fini della trasparenza e del coordinamento dell’attività tecnico-amministrativa nel settore dei lavori pubblici, la Giunta provinciale approva l’Elenco prezzi da applicarsi ai lavori pubblici di interesse provinciale, così come previsto dalla L.P. 10 settembre 1993 n. 26. L’Elenco Prezzi provinciale riporta voci e prezzi informativi da impiegare nella preventivazione esecutiva e nei relativi Capitolati Speciali d’Appalto di opere pubbliche realizzate nell’ambito del territorio provinciale e costituisce necessario parametro di riferimento sia nella fase di progettazione

e di affidamento lavori sia nell'eventualità di definizione o di concordamento di nuovi prezzi.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2022	01/05/2022	
Approvazione Progetto Definitivo		01/06/2022	30/07/2022	
Approvazione Progetto Esecutivo		01/09/2022	31/09/2022	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		01/11/2022	31/03/2022	
Stipula contratto – adozione impegno		01/06/2023	30/06/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		01/09/2024	31/12/2024	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
Altre informazioni ritenute utili				<i>Max 2000 caratteri</i>
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 1.071925,00	€ 1179117,32
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 91327,13	€ 115071,71
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 50737,49	55810,97
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00

TOTALE		€ 1213989,61	€ 1.350000,00
---------------	--	--------------	----------------------

INTERVENTO 29 – TITOLO INTERVENTO: Formazione professionale

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Per valorizzare la specificità del patrimonio mocheno legato alle arti e mestieri tradizionali e potenzialmente anche "esportare" le caratteristiche distintive in altri territori dell'arco alpino, sarà istituito un percorso di IFTS destinato alla formazione di terzo livello di carattere non accademico di giovani provenienti dall'intero territorio trentino e nazionale.

L'obiettivo sarà quello legato ad una formazione specialistica in "Edilizia tradizionale".

Si andranno a formare delle figure professionali specializzate nella conduzione di cantieri e nella produzione di semilavorati che valorizzino, con tecnologie moderne, l'utilizzo delle materie prime e dei materiali da costruzione tradizionali: il legno, la pietra e nella realizzazione di impianti termici a biomassa tradizionali (stufe a olle).

Si tratta di percorsi di specializzazione che rispondono a specifici fabbisogni formativi espressi dal sistema economico e produttivo locale, legati ad ambiti circoscritti di innovazione tecnica e tecnologica, definita anche con il coinvolgimento diretto delle imprese che esprimono il fabbisogno e ne supportano l'individuazione. Ai percorsi possono accedere gli studenti in possesso del titolo di studio di diploma di Istruzione secondaria di secondo grado e di diploma professionale di Istruzione e formazione professionale; hanno una durata massima annuale (anno solare) con un monte ore compreso tra un minimo di 800 ad un massimo di 1000.

Le attività formative sono articolate in due semestri e ciascun semestre è strutturato in moduli che sviluppano attività teorica, pratica, di laboratorio e di formazione nel contesto lavorativo: quest'ultima deve coprire tra il 30% e il 50 % dell'intera durata del percorso formativo.

Per quanto riguarda la docenza almeno il 70% deve provenire dal mondo del lavoro con esperienza specifica almeno quinquennale. Si concludono con un esame finale e il rilascio di un certificato di specializzazione tecnica superiore. L'iniziativa potrà interessare da 10 a 20 ragazzi e coinvolgerà circa 10 insegnanti che animeranno il territorio.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

-

Soggetto attuatore

Istituzione formativa paritaria

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

La Provincia autonoma di Trento procederà all'inserimento nel programma dell'offerta formativa, consegne autorizzazione della struttura competente.

max 500 caratteri

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Altri costi analoghi già effettuati in ambito provinciale.

max 1000 caratteri

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo		02/2023		
Approvazione Progetto Esecutivo		04/2023		
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		05/2023		
Stipula contratto – adozione impegno		07/2023		
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		02/2024		Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)		01/07/2022	01/07/2023	
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno		31/12/2023		
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		01/06/2026		Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				<i>Max 2000 caratteri</i>
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr.	INTERVENTI INTERESSATI	VALORE (€)	VALORE (€)	

art. 10 dell'Avviso)	DALLA SPECIFICA SPESA	IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	Interventi di adeguamento laboratorio professionale	€ 81.960,00	€ 100.000,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 80.000,00	€ 80.000,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00

TOTALE		€ 161.960,00	€ 180.000,00
---------------	--	--------------	---------------------

INTERVENTO 30 – TITOLO INTERVENTO: Nuovo ramale acquedottistico a servizio dei masi sparsi.

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Ogni acquedotto deve avere caratteristiche igienico sanitarie di ottimo livello per preservare la qualità di ciò che beviamo ogni giorno : e' una delle maggiori responsabilità che l'uomo abbia mai affidato ad un'infrastruttura. Il progetto prevede la realizzazione di un opera di presa, delle relative opere di distribuzione e gestione, al fine di poter servire unità abitative ad oggi sprovviste di questo importante servizio e aumentare l'attrattività territoriale ed il recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato favorendo l'insediamento di nuovi residenti e l'utilizzo a fini turistici.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile - Comune
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore - Comune

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento - Agenzia Provinciale Opere Pubbliche (Apop)

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Analitica, con progetto preliminare.

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica	02/02/2022			
Approvazione Progetto Definitivo		09/11/2022	10/03/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		10/03/2023	10/09/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori		10/10/2023	31/12/2023	
Stipula contratto – adozione impegno		15/02/2024	22/04/2024	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		10/01/2025	10/02/2025	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				

Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

Max 2000 caratteri

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€165000,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 20000,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 15000,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature,		€ 0,00	€ 0,00

impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;			
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 200000,00

INTERVENTO 31 – TITOLO INTERVENTO: Infrastrutturazione elettrica e digitale del territorio

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Consapevoli dell'importanza che l'energia elettrica riveste nell'economia del sistema paese, si prevede un ampio programma per il miglioramento della qualità del servizio che considera la rete elettrica e la fibra ottica come un sistema unico per favorire lo sviluppo di attività economiche come la malga, le baite in territorio aperto, la posa di colonnine elettriche per favorire al mobilità sostenibile.

Per migliorare gli aspetti paesaggistici per residenti e turisti, si prevede l'interramento delle linee esistenti aumentando la qualità del servizio anche in considerazione di eventi ambientali eccezionali.

Al fine di ottimizzare i costi si provvederà a simultanea posa della fibra ottica presso come previsto nella scheda n.17.

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- Proprietà / titolarità dell'immobile
- Attuale utilizzazione
- Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile
- Attuale Soggetto gestore – Set distribuzioni spa

Soggetto attuatore

Comune di Palù del Fersina

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

Indicare se già acquisite o da acquisire e relative tempistiche previste

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

Stima parametrica

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2023	01/03/2023	
Approvazione Progetto Definitivo		01/03/2023	01/06/2023	
Approvazione Progetto Esecutivo		01/06/2023	01/09/2023	
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori				

Stipula contratto – adozione impegno		01/11/2023	01/12/2023	
Collaudo-certificato di regolare esecuzione		01/12/2024	01/09/2025	Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)				
Altre informazioni ritenute utili				
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 860000,00	
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00	
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 10000,00	
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegneria, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 30000,00	

• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 900000,00

INTERVENTO 32 – TITOLO INTERVENTO: Bonifica terreni, recupero aree con muretti a secco, recupero di sentieri

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Le aree agricole del comune di Palù, prevalentemente investite a prato, sono caratterizzate da forti pendenze. In parte le superfici sono terrazzate con la presenza di muretti di sostegno a secco che si presentano in condizioni precarie con evidenti problemi di fragilità. L'attuale condizione delle superfici agricole limita fortemente la meccanizzazione delle operazioni colturali per problemi di sicurezza e conseguente abbandono di vaste aree.

Le superfici del Comune di Palù, peraltro, rientrano nel perimetro di competenza del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina che svolge un ruolo sostanziale nella promozione della realizzazione di opere di infrastrutturazione fondamentali per il mantenimento e la valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente con risultati che vanno oltre la possibilità dell'uso agricolo di superfici

Considerata la rilevanza dell'agricoltura nella manutenzione del territorio (sfalcio dei prati, limitazione del rimboschimento di superfici pascolive e prative) anche in vista di uno sviluppo turistico, è necessario intervenire sul territorio con le seguenti tipologie di intervento, coinvolgendo il Consorzio di miglioramento fondiario:

1. opere di bonifica di superfici con movimenti terra limitati per adeguare le pendenze e opere di regimazione delle acque al fine di migliorare la gestione stessa delle superfici a fine agricolo consentendo lo sfalcio con mezzi meccanici anche in situazioni di forte pendenza e la valorizzazione di alcune aree attraverso la coltivazione di colture adatte al territorio come ad esempio cereali tradizionali.
2. consolidamento delle murature a secco con tecniche di costruzione adeguate imprescindibili per rendere possibile la meccanizzazione in sicurezza

Gli interventi proposti perseguono i seguenti obiettivi:

- contenere il fenomeno dell'abbandono dei terreni più marginali favorendo la meccanizzazione delle operazioni colturali in sicurezza
- . restituire superfici all'originaria destinazione d'uso agricolo
- prevenire il dissesto idrogeologico riducendo i fenomeni di erosione
- mantenere il paesaggio ai fini di una valorizzazione turistica

Risultati attesi:

- sistemazione di 10.000 mq di superficie agricola,
- recupero e consolidamento di circa 300 ml di murature a secco

Sentieri - "Lo sviluppo della mobilità dolce costituisce un elemento di complementarietà rispetto allo sviluppo culturale e sociale del borgo di Palù del Fersina, andando a integrare le proposte degli altri ambiti di intervento con la creazione della rete dei percorsi che permettono di sviluppare la scoperta e conoscenza del territorio. Ad integrazione delle reti sentieristiche esistenti, è stato individuato un sentiero che integra la rete dei tracciati alpini d'alta quota, lungo le creste, presenti sul territorio, andando a chiudere in un ideale anello la rete stessa. Si affiancano inoltre interventi di recupero e riqualificazione generalizzati, anche solo mediante rinnovo ed integrazione della segnaletica piuttosto che di sistemazione di tratte del piano di calpestio e realizzazione di piccole opere d'arte (passerelle, ponti, guadi, scalini, canalette, ecc.), ma anche interventi di riorganizzazione delle singole tratte, relativamente ai seguenti percorsi: sentiero di lunga percorrenza Translagorai, Sentiero europeo E5, Sentiero mineralogico, Alta via del Porfido, Giro delle Baite."

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *Proprietà:* superfici di proprietà privata all'interno del perimetro del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina(consorzio privato di interesse pubblico)
- *Attuale utilizzazione:* superfici in parte investite a prato e in parte abbandonate
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile:* gestione delle operazioni colturali da parte di privati (imprese agricole e privati) e gestione collettiva attraverso il Consorzio per opere di infrastrutturazione rurale
- *Attuale Soggetto gestore:* privati e CMF di Palù del Fersina

				<i>max 1000 caratteri</i>
Soggetto attuatore				
Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina, S.A.T. società Alpinisti Tridentini				<i>max 300 caratteri</i>
Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento				
Gli interventi di bonifica e livellamento del terreno, così come il recupero di murature esistenti, che prevedano modeste modifiche dello stato dei luoghi e che prevedano il livellamento del terreno mediante compensazione interna all'area fra materiale asportato e riportato fino ad un metro sono soggetti all'art. 78 OPERE LIBERE fermi restanti i provvedimenti di tutela ambientale e sicurezza idrogeologica. Gli interventi di bonifica del terreno che comportano livellamenti del terreno per la messa a coltura di altezza superiore al metro, con o senza apporto di materiale dall'esterno, sono soggetti all'art. 85 SCIA.				
Autorizzazioni da acquisire. Si stima un periodo di 3 mesi per l'acquisizione				<i>max 500 caratteri</i>
Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi				
La stima dei costi è effettuata mediante l'applicazione di valori parametrici e dell'elenco prezzi provinciale				<i>max 1000 caratteri</i>
3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...				
<i>Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento</i>				
	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione		04/2022	06/2025	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		01/2023	06/2026	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento	Fase già realizzata	Data inizio	Data fine prevista	Termine previsto da

<i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	(Data)	effettiva o prevista		PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni:

Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)

Altre informazioni ritenute utili

Max 2000 caratteri

3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...

TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi	Murature 157.000 € opere di bonifica 75.000 €	€ 232.500,00	€ 263.690,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 7.000,00	€ 7.700,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 45.500,00	€ 55.510,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 17.750,00	€ 17.750,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 3.500,00	€ 3.850,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei		€ 7.000,00	€ 7.700,00

soggetti disabili;			
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;	€ 0,00	€ 0,00	
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento	€ 0,00	€ 0,00	
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 0,00	€ 0,00	
• costi di promozione e comunicazione	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE	€ 313.000,00	€ 348.010,00	

INTERVENTO 33 – TITOLO INTERVENTO: realizzazione viabilità agricola

3.1.1 – Caratteristiche dell'intervento

Descrizione dell'intervento

Il territorio del comune di Palù è caratterizzato da una particolare morfologia che condiziona la possibilità di sviluppo delle zone più marginali che nel corso degli anni sono state interessate da un progressivo abbandono con conseguenti riflessi negativi sull'ambiente e sul paesaggio. In un contesto ampio di interventi volti alla valorizzazione dell'ambiente rurale è fondamentale lo sviluppo e la manutenzione di una viabilità rurale secondaria e interpoderale per favorire le attività produttive, in primis l'agricoltura, e il turismo contrastando nel contempo il degrado ambientale e paesaggistico.

Adeguatamente supportato da interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, il miglioramento delle condizioni della viabilità rurale, amplia la possibilità di utilizzo della stessa a fini diversi, in particolare connessi a una fruizione turistica del territorio, favorendo le possibilità di integrazione del reddito degli operatori agricoli attraverso lo svolgimento di attività multifunzionali.

Le superfici del Comune di Palù, peraltro, rientrano nel perimetro di competenza del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina (consorzio privato di interesse pubblico) che svolge un ruolo sostanziale nella promozione della realizzazione di opere di infrastrutturazione fondamentali per il mantenimento e la valorizzazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente con risultati che vanno oltre la possibilità dell'uso agricolo di superfici

L'intervento proposto consiste in:

sistemazione e miglioramento di un'efficiente rete interpoderale

L'intervento proposto persegue i seguenti obiettivi:

- contenere il fenomeno dell'abbandono dei terreni più marginali
- favorire il razionale utilizzo delle potenzialità produttive del territorio consentendo un ruolo multifunzionale delle risorse
- mantenere il paesaggio ai fini di una valorizzazione turistica
- migliorare la sicurezza della viabilità rurale

Risultati attesi:

- sistemazione di 7.500 ml di viabilità rurale (larghezza della sede stradale 2,5 ml) con finitura in macadam o cemento

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *Proprietà*: viabilità esistente di proprietà comunale a servizio di superfici di privati all'interno del perimetro del Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina (consorzio privato di interesse pubblico)
- *Attuale utilizzazione*: viabilità abbandonata o scarsamente utilizzata per problemi di sicurezza
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile*: gestione collettiva attraverso il CMF di Palù del Fersina o il Comune
- *Attuale Soggetto gestore*: CMF di Palù del Fersina e Comune

max 1000 caratteri

Soggetto attuatore

Consorzio di miglioramento fondiario di Palù del Fersina

max 300 caratteri

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell'Intervento

trattandosi di opere pubbliche del comune, l'autorizzazione consiste nell'approvazione del progetto con deliberazione della giunta comunale fermi restandi i provvedimenti di tutela ambientale e sicurezza idrogeologica Autorizzazioni da acquisire. Si stima un periodo di 3 mesi per l'acquisizione

max 500 caratteri

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

La stima dei costi è effettuata mediante l'applicazione di valori parametrici e dell'elenco prezzi provinciale

max 1000 caratteri

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione		04/2022	06/2025	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		01/2023	06/2026	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP <i>(specificare strumento/norma)</i>				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>				<i>Max 2000 caratteri</i>
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr.	INTERVENTI INTERESSATI	VALORE	VALORE (€)	

art. 10 dell'Avviso)	DALLA SPECIFICA SPESA	(€) IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 441989,34	€ 539.227,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 15.000,00	€ 18.300,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 97.500,00	€ 118.950,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 37.500,00	€ 37.500,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 3.500,00	€ 4.270,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 7.000,00	€ 8.540,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della		€ 0,00	€ 0,00

gestione di attività e servizi			
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 610.705,00	€ 745.060,00

INTERVENTO 34 – TITOLO INTERVENTO: realizzazione di una malga

3.1.1 – Caratteristiche dell’intervento

Descrizione dell’intervento

Il territorio di Palù del Fersina ha una spiccata vocazionalità zootecnica, in particolare per l’allevamento delle vacche da latte.

L’abbandono progressivo della pratica agricola nel recente passato ha impoverito l’area e reso più difficile la manutenzione del territorio e del paesaggio. Si ritiene pertanto di fondamentale importanza ricreare delle condizioni ideali per il ritorno della pratica dell’allevamento che si accompagna a pratiche virtuose per il territorio e ben si concilia con altre attività economiche.

L’intervento proposto consiste nella realizzazione di una struttura di malga situata nel c.c. di Palù del Fersina, sopra all’abitato, su un terreno comunale già individuato a circa 1600 metri di altitudine.

Il complesso zootecnico sarà costituito da stalla per vacche da latte completo di fienile e concimaia, caseificio aziendale e sarà completato dalla realizzazione di un agriturismo con punto vendita di prodotti aziendali al fine di consentire la diversificazione dell’attività.

La malga sarà funzionante 12 mesi l’anno.

La consistenza della stalla sarà data da un numero massimo di 24 vacche in lattazione con relativa rimonta di razze rustiche come la Grigio Alpina particolarmente adatta al pascolo alpino. Nel periodo estivo verranno ulteriormente caricate una trentina di manze di proprietà di altri allevatori della zona.

Con l’obiettivo di creare una filiera di produzione-trasformazione-vendita nel caseificio verrà trasformato il latte in una diversificazione di formaggi caratteristici della zona.

I prodotti potranno essere valorizzati nella struttura adibita ad agriturismo.

L’agriturismo sarà dotato, oltre che di un punto vendita, di una sala per la degustazione e la ristorazione e di alcune stanze con bagno per l’ospitalità e da un appartamento con bagno camera e piccola cucina per i gestori dell’agriturismo e dell’azienda zootecnica.

Si prevede che l’azienda agricola che gestirà la malga potrà avvalersi di una superficie pascolabile di circa 30 Ha in parte ricavabili da superfici precedentemente colpite dalla tempesta Vaia che in tal modo verrebbero riqualificate e valorizzate sia a livello paesaggistico che economico e potrà sfalciare circa 15 ha di prato.

L’intervento proposto persegue i seguenti obiettivi:

- gestione dei prati e pascoli contrastando l’abbandono
- recupero di superfici colpite dalla tempesta VAIA
- creazione di un ambiente favorevole all’affermarsi di un turismo rispettoso dell’ambiente
- creazione di posti di lavoro
- valorizzazione dei prodotti locali
- valorizzazione di attività tradizionali

Risultati attesi:

- nuova realizzazione di stalla d’alta quota per 25 vacche da latte, agriturismo e punto vendita con creazione di 2 posti di lavoro

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *Proprietà / titolarità dell’immobile:* Comune
- *Attuale utilizzazione:* nuova realizzazione
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile:* trattandosi di nuova realizzazione si prevede la gestione da parte di un’impresa agricola familiare
- *Attuale Soggetto gestore:* trattandosi di nuova realizzazione si prevede la gestione da parte di un’impresa agricola familiare

Soggetto attuatore

Comune di Palù del Fersina

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

trattandosi di opere pubbliche del comune, l'autorizzazione consiste nell'approvazione del progetto con deliberazione dell'organo competente comunale, fermi restanti i provvedimenti di tutela ambientale e sicurezza idrogeologica

Autorizzazioni da acquisire. Si stima un periodo di 6 mesi per l'acquisizione

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell'intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell'intervento

	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione		06/2022	12/2023	
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione		01/2024	06/2025	
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
<i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>				
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026

Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>			
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>			
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...			
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA
• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 1.059.639 0,00	€ 1.233.120,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 36.000,00	€ 43.920,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 234.000,0 0	€ 285.480,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		90.000,00	€ 90.000,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 36.000,00	€ 43.920,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 36.000,00	€ 43.920,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione		€ 0,00	€ 0,00

artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;			
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00
• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 1.426524,59	€ 1.740360,00

INTERVENTO 35 – TITOLO INTERVENTO: valorizzazione dell’attività agricola

3.1.1 – Caratteristiche dell’intervento

Descrizione dell’intervento

Nonostante il territorio del comune di Palù abbia visto nel corso degli anni la diminuzione costante delle imprese agricole, il comune è caratterizzato da una forte ruralità.

La popolazione presente cura il territorio ma il rischio di abbandono delle superfici più marginali è sempre maggiore. Pertanto, considerata l’importanza dell’attività agricola nella manutenzione dei territori, si ritiene fondamentale favorire lo sviluppo del settore agricolo del comune di Palù, pur in un contesto di rispetto della tradizione e della vocazionalità del territorio, attraverso la modernizzazione dei mezzi produttivi.

L’intervento proposto prevede la possibilità per privati e imprese agricole di beneficiare di aiuti per l’acquisto macchine agricole per operazioni culturali in particolare connesse alla fienagione, ristrutturazione di edifici rurali esistenti come stalle e fienili, laboratori di trasformazione di prodotti agricoli e relative attrezzature, depositi scorte e attrezzi ecc.

L’intervento proposto persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppo economico e creazione di posti di lavoro anche la creazione di nuove imprese agricole
- valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti sul territorio
- manutenzione del territorio (sfalcio dei prati, limitazione del rimboschimento di superfici pascolive e prative)
- sviluppo di attività connesse all’agricoltura
- contrasto allo spopolamento.

Risultati attesi:

- acquisto di 8 macchine agricole per la fienagione, recupero di 3 strutture zootecniche, 2 depositi scorte, 2 laboratori, altri interventi minori

Max.3000 caratteri

NB impossibile compilare la tabella costi

Per interventi su beni culturali /immobili, specificare

- *Proprietà / titolarità dell’immobile*: privati, imprese agricole
- *Attuale utilizzazione*: in stato di abbandono o utilizzati marginalmente per ricovero foraggio
- *Attuali modalità di funzionamento/gestione del bene/immobile*: privati e aziende agricole
- *Attuale Soggetto gestore*: privati e aziende agricole

max 1000 caratteri

Soggetto attuatore

Provincia autonoma di Trento - privati e aziende agricole

max 300 caratteri

Autorizzazioni necessarie ai fini della realizzazione dell’Intervento

Concessioni edilizie, scia
da acquisire
tempi previsti 6-12 mesi

max 500 caratteri

Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi

costi parametrici, preventivi, elenco prezzi provinciale

max 1000 caratteri

3.1.2 – Cronoprogramma procedurale dell’intervento ...

Descrivere le fasi principali di attuazione dell’intervento

	Fase già	Data	Data fine	Termine

	realizzata (Data)	inizio effettiva o prevista	prevista	previsto da PNRR
LAVORI				
Progettazione				
Approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica				
Approvazione Progetto Definitivo				
Approvazione Progetto Esecutivo				
Realizzazione				
Indizione procedura di gara appalto lavori				
Stipula contratto – adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
SERVIZI /FORNITURE				
Fase preliminare (progettazione, atti propedeutici...)				
Stipula contratto fornitore – Adozione impegno				
Collaudo-certificato di regolare esecuzione				Entro 06/2026
3.1.3 Iter procedurale dell'intervento <i>Se l'intervento prevede il ricorso a forme/strumenti di collaborazione pubblico-privato, descrivere le principali fasi pertinenti</i>	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR
FORME DI COLLABORAZIONE PP (specificare strumento/norma)				
-				
.....				
Adozione impegni				
.....				
Conclusione intervento				Entro 06/2026
Altre informazioni: <i>Descrivere eventuali interventi in corso o recentemente realizzati relativamente allo stesso Bene/Immobile o riguardanti il medesimo Servizio/Attività (specificare l'importo, la fonte di finanziamento e lo stato di attuazione)</i>				
<i>Altre informazioni ritenute utili</i>	<i>Max 2000 caratteri</i>			
3.1.4 Quadro economico dell'intervento ...				
TIPOLOGIA SPESA (cfr. art. 10 dell'Avviso)	INTERVENTI INTERESSATI DALLA SPECIFICA SPESA	VALORE (€) IVA ESCLUSA	VALORE (€) IVA INCLUSA	

• spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi		€ 0,00	€ 0,00
• spese per pubblicazione bandi di gara		€ 0,00	€ 0,00
• spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;		€ 0,00	€ 0,00
• spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;		€ 0,00	€ 0,00
• imprevisti (se inclusi nel quadro economico);		€ 0,00	€ 0,00
• allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di attività, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'affitto di spazi e locali in cui si svolgono le iniziative programmate, per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, per la direzione artistica e per il compenso agli artisti, ai relatori, agli ospiti, ecc.;		€ 0,00	€ 0,00
• spese per la realizzazione di studi/ricerche propedeutiche, attività di accompagnamento		€ 0,00	€ 0,00
• costi per l'avvio della gestione di attività e servizi		€ 0,00	€ 0,00

• costi di promozione e comunicazione		€ 0,00	€ 0,00
TOTALE		€ 0,00	€ 200.000,00

12. Fattibilità giuridico istituzionale

La Provincia Autonoma di Trento è dotata di una struttura organizzativa complessa e articolata, tale da garantire la realizzazione degli interventi delineati, anche avvalendosi dei propri enti strumentali, agenzie e strutture amministrative (Dipartimenti e Servizi).

Al contrario, la dimensione organizzativa del Comune di Palù del Fersina risulta assolutamente inadeguata per poter affrontare un progetto complesso e trasversale come quello proposto.

Il Comune di Palù del Fersina svolge infatti i propri servizi in forma associata con altri 4 Comuni di piccolissime dimensioni e con il Comune di Pergine Valsugana quale capofila. Tale forma di gestione dei servizi consente di garantire lo svolgimento dell'attività ordinaria e l'erogazione dei servizi essenziali.

Anche al fine di un efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione, la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palù del Fersina hanno condiviso di realizzare gli interventi contemplati nel progetto sfruttando il know how e le competenze tecnico-amministrative della struttura organizzativa provinciale, nelle sue diverse declinazioni.

In particolare:

- gli interventi pubblici di carattere infrastrutturale (anche riferiti alle reti idriche), di valorizzazione del patrimonio immobiliare tradizionale saranno realizzati per il tramite dell'Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche (APOP) – ci si riferisce, in particolare, al restauro di edifici per nuove funzioni (percorsi per esposizioni temporanee permanenti, centro servizi per residenti, sala convegni, sede Summer School), alla ripavimentazione di strade dei nuclei storici con pietre locali, alla realizzazione di piccoli parcheggi, di attraversamenti stradali, di reti di percorsi pedonali tra i nuclei e alla riconversione ecologica di parcheggi e piazzali di attestamento;
- gli interventi di valorizzazione ambientale saranno realizzati per il tramite della struttura provinciale competente per materia – ci si riferisce, in particolare, alla realizzazione della rete ciclo-pedonale forestale;
- gli interventi culturali saranno realizzati dall'Istituto Culturale Mocheno, ente funzionale della Provincia Autonoma di Trento che ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della gente mochena;
- gli interventi inerenti la realizzazione di viabilità agricola nonché di bonifica terreni e recupero aree con realizzazione di muretti a secco, verranno realizzati dal Consorzio di Miglioramento Fondiario presente nel territorio del Comune di Palù del Fersina attraverso la concessione di corrispondente contributo sulla legge di settore provinciale;
- gli interventi di infrastrutturazione tecnologica e digitale saranno curati dalla struttura provinciale competente, anche per il tramite della società di sistema Trentino Digitale;
- gli interventi minori inerenti lo sviluppo locale comunale saranno realizzati direttamente dal Comune attraverso la concessione di corrispondente contributo a valere sulla legge in materia di finanza locale.

Gli interventi per i settori economici previsti nel progetto saranno attuati attraverso la disciplina prevista da:

- legge provinciale nr. 6 del 1999 e ss.mm.ii. “Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione.”;
- legge provinciale 23 novembre 1998, n. 17 e ss.mm.ii. “Interventi per lo sviluppo delle zone montane e disposizioni urgenti in materia di agricoltura.”;
- legge provinciale nr. 8 del 1993, e ss.mm.ii “Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate”;
- legge provinciale 28 marzo 2003, n. 4e ss.mm.ii. “Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati.”

Le modalità attuative si svilupperanno attraverso i vigenti regolamenti di attuazione delle leggi e, ove opportuno, attraverso specifici bandi rivolti agli operatori economici. In questi bandi saranno riportate le peculiarità e gli obiettivi dell'azione al fine di cogliere in maniera appropriata e coerente i fini del progetto. Nello specifico, agendo nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato di cui ai regolamenti europei, si considera di sviluppare specifiche misure che, anche attraverso il *de minimis* ordinario, permettano di sviluppare forme di contribuzione adeguate verso le piccole attività economiche. Ciò permetterà di agevolare la “messa a sistema” delle varie componenti diffuse che costituiscono il successo del progetto quali l’incremento delle piccola ricettività, l’organizzazione della stessa attraverso i servizi di “ospitalità diffusa”, lo sviluppo di attività artigianali/laboratori volte al recupero delle qualità territoriali e la nascita di attività imprenditoriali per l’erogazione dei servizi a supporto dell’offerta del territorio.

E’ nel rispetto dei vincoli normativi sulle forme di collaborazione e co-progettazione pubblico privato che saranno poi sviluppati gli interventi che, nel favorire lo sviluppo e il ritorno economico per l’imprenditore privato coniughino anche i fini più di interesse generale per il contenimento dello spopolamento della zona montana, per garantire servizi qualitativamente e quantitativamente adeguati, per la ricerca dell’equilibrio fra sviluppo economico ed esigenze ambientali, per il mantenimento delle tradizioni e del patrimonio culturale esistente, anche attraverso il recupero di forme di cultura materiale, per favorire le attività economiche tradizionali legate all’ambiente, incentivando l’impiego dei prodotti agricoli e forestali locali.

In questo quadro saranno di ulteriore supporto gli strumenti verticali d’ambito quali quelli ricompresi nella disciplina sulla promozione territoriale di cui alla legge provinciale 8 del 2020 che, attraverso sia la realtà di carattere privato APT (Azienda per la Promozione Turistica) che la società *in-house* per la promozione territoriale e il marketing turistico della Provincia Autonoma di Trento Trentino Marketing S.r.l. , porranno in essere puntuali iniziative promozionali e di marketing, e

quelli ricompresi nella disciplina sulla ricettività di cui alla legge provinciale nr. 7 del 2002 che declinata le varie forme di ospitalità tra cui l'ospitalità diffusa.

Forniranno inoltre supporto scientifico - consulenziale, nei diversi ambiti di competenza: Trentino School of Management, MUSE, Museo Storico Trentino, Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, tutti soggetti in house providing alla Provincia Autonoma di Trento.

Al fine della realizzazione degli interventi e delle attività delineate del progetto ci si avvale della normativa provinciale vigente e dei relativi provvedimenti attuativi, nel rispetto dei vincoli posti dal bando e dalla disciplina attuativa del PNRR. Conseguentemente le risorse verranno introitate sul bilancio provinciale e finalizzate ai diversi capitoli di spesa corrispondenti alle leggi di settore applicate.

13. Sostenibilità nel medio e lungo periodo

Con riferimento al progetto si riportano alcune considerazioni di contesto del sistema economico e turistico:

il **turismo** è sempre più **legato al territorio**; va valorizzato il *genius loci* che, oltre a caratterizzare la proposta, allontana il rischio della copiatura;

la proposta alpina estiva non ha sempre vita facile; **va raccontata**, resa ancor più attraente senza tradirne l'anima con proposte da “fabbrica del divertimento”;

la tecnologia: la materia stessa rende ostico operare con competenza; il pericolo è acquistare tecnologia “per tacitare la coscienza”, senza poi saperla pienamente gestire;

l'integrazione tra settori va favorita; turismo, cultura, sport, agricoltura, artigianato, ma anche le istituzioni, con informazioni, assistenza, sicurezza...;

sostenibilità, in tutte le espressioni, e **fruizione dolce** del territorio, per preservare sia l'ambiente naturale che umano, sia come chiave di modalità della vacanza/visita;

va prestata **attenzione alla persona**, sempre e comunque;

va esercitata **competenza**, espressa e dimostrata l'**affidabilità**;

formazione, in tutto e per tutti...

Il progetto prevede numerose molteplici percorsi di sviluppo economico (turismo culturale e scientifico, turismo green, potenziamento dell'ospitalità diffusa e sviluppo agricolo pastorale), che a regime hanno delle ricadute economiche sul territorio, che per la parte turistica, possono sinteticamente essere riassunte nei seguenti punti:

- relativamente all'ospitalità diffusa, oltre alla ricadute dirette in termini di incremento dei posti letto, si prevede lo sviluppo di servizi a corollario dell'offerta ricettiva quali ad esempio servizi di lavanderia, servizi di manutenzione, etc e la nascita di un'attività per

la gestione imprenditoriale degli alloggi;

- incremento dei servizi di ristorazione e di commercializzazione di prodotti tipici locali;
- sviluppo dell'artigianato locale e delle botteghe storiche;
- sviluppo di servizi legati alla fruizione dell'offerta turistica quali ad esempio servizi di noleggio di attrezzature sportive, servizi di accompagnamento sul territorio, etc..

E' possibile stimare le ricadute in termini di sostenibilità economica delle azioni del progetto basandosi su alcuni dati statistici relativi al movimento turistico e alla spesa media giornaliera pro-capite per tipologia di spesa, dati derivati dall'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento)

Per quel che riguarda la ricettività si è considerata la "la permanenza media di un soggiorno" che nel nostro contesto è di 4,1 giorni. Tenuto conto che nel progetto è previsto il recupero di 15 strutture con un incremento del numero di posti letto pari a circa 70 unità, e considerando il grado di utilizzo lordo e il numero di notti nel periodo giugno-settembre (periodo minimo, che tuttavia si vuole ampliare con politiche di destagionalizzazione), si raggiunge una stima di 7.000 presenze aggiuntive. Tale numero, moltiplicato per una spesa media pro-capite di 74,6 euro suddivisa tra ricettività, ristorazione, attività ricreative, sport e altre voci minori, da un fatturato media annuo **superiore al mezzo milione di euro**, legato al solo intervento di recupero della 15 strutture citate.

A ciò si aggiunge la ricaduta legata alla ricettività in alta montagna, che prevede un incremento di 18 unità di posti letto.

Va inoltre ricordato che la giornata-tipo dell'ospite che soggiorna per poche notti porta – mediamente – un beneficio economico al territorio ospitante superiore a quello che giornalmente genera chi si trattiene più a lungo.

Va ricordato infine anche la presenza del fenomeno dell'escursionismo, ossia gli ospiti che si recano sul territorio in giornata, spendendo per le varie attività (eccezion fatta chiaramente per la ricettività).

L'impatto dell'incremento del n. di posti letto può essere visto anche attraverso alcuni indicatori statistici, quali il tasso di ricettività e il tasso di turisticità.

Il tasso di ricettività rappresenta la potenzialità turistica di un'area relativamente alle altre risorse economiche, ed è ottenuto dividendo il numero dei letti negli esercizi ricettivi, ad esclusione delle seconde case, per gli abitanti della stessa area. Attualmente, con 165 abitanti e 117 posti letto (seconde case escluse), questo indicatore è pari a 0,7 (anno 2020). Se si considera il solo incremento di posti letto di 70 unità riferito alla citate 15 strutture da riqualificare, l'indicatore sale a 1,1, con un incremento in termini percentuali pari a 57%. Aggiungendo anche i posti letto della ricettività in alta montagna, il valore dell'indicatore sale a 1,24.

Il tasso di turisticità rappresenta invece l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona, ed è ottenuto dividendo il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi (escluse le secon-

de case) per gli abitanti della stessa area. Prendendo a riferimento l'anno 2019 (il 2020, anno di pandemia, il n. delle presenze non rappresenta un dato indicativo), il tasso di turisticità è pari a 0,1: le presenze infatti sono state pari a 5.935 unità. Con l'aumento stimato di 7.100 presenze in più, tale indicatore sale a 0,22, più che raddoppiando il suo valore

In affiancamento all'attività di ristorazione esistente si ipotizza la realizzazione di un laboratorio per la produzione di prodotti alimentari freschi tipici. Si tratta di un prodotto di nicchia che può trovare commercializzazione presso i punti vendita alimentari della valle, presso alcuni negozi di gastronomia della provincia, e in occasione di mercatini natalizi o altri eventi territoriali, nonché presso lo stesso laboratorio/ristorante.

Sulla base di una valutazione di situazioni analoghe, si ipotizza che possano essere prodotti mediamente 15 kg di prodotto tipico al giorno per un prezzo di vendita di 24€/kg per circa 300 giorni all'anno, tali da produrre un ricavo di 108.000 Euro. Considerando i costi generali, i costi per le materie prime, i costi per l'energia e gli oneri fiscali, si ipotizza che il ricavo netto si possa attestare attorno ai 20.000 Euro annui.

In tale quadro va valutata la sostenibilità della prospettata realizzazione di una nuova malga con annessa attività agritouristica. Al fine di definire un piano economico si considera che l'azienda agricola potrà avvalersi di :

- una superficie pascolabile, di circa 30 Ha, in parte ricavabili da superfici precedentemente colpite dalla tempesta Vaia che in tal modo verrebbero riqualificate e valorizzate sia a livello paesaggistico che economico;
- sfalcio di circa 15 ha;
- carico di bestiame medio 5 manze, 2 vitelle e 24 vacche in lattazione per tutto l'anno a cui aggiungere 33 manze caricate in estate (1,58 UBA/Ha).

Ciò premesso, si può ritenere che, considerati:

- i contributi previsti da PSR e PAC;
- gli introiti per la monticazione di bovini di proprietà di terzi allevatori;
- la vendita dei formaggi e altri prodotti lattiero-caseari;
- i ricavi connessi ai pernottamenti nell'agriturismo e dalla somministrazione di pasti e bevande, e da un eventuale guadagno dato dalla fattoria didattica;

i ricavi lordi siano stimabili in circa 210.000 Euro, tali da assicurare il pagamento all'Ammirazione comunale dell'affitto della struttura di circa 15.000 Euro, e la retribuzione di 3 dipendenti fissi. A ciò si aggiunga che nei periodi di punta l'attività potrà comportare la collaborazione di ulteriori 3 unità di personale, soprattutto femminile e giovane, con conseguente creazione di nuova fonte di reddito e quindi di potenziale permanenza sul territorio.

La sostenibilità della parte del progetto legata più strettamente all'aspetto culturale va letta con riferimento al principale attore, costituito dall'Istituto Culturale Mocheno, ente funzionale della Provincia Autonoma di Trento, dotato di una autonoma struttura organizzativa e di autonomia gestionale, come sopra riportato. L'iniziativa è finalizzata ad incrementare il ruolo scientifico dell'Istituto e, nel contempo, a rendere più attrattivi e conosciuti i suoi spazi espositivi.

Negli anni antecedenti la pandemia da Covid-19, il numero di biglietti venduti si attestava sulle 3.000 unità, con un introito inferiore ai 10.000 Euro annui. Attualmente le sedi sono aperte da maggio ad ottobre per visite guidate, svolte mediamente da 14 giovani ingaggiati con contratto di prestazione autonoma occasionale, principalmente autoctoni, in grado di svolgere visite in italiano, tedesco, inglese e presentare la lingua mocheno.

Considerato che i costi fissi della struttura sono già ricompresi nella gestione finanziaria dell'Istituto, l'implementazione del progetto museale, con la possibilità di realizzare nuove mostre temporanee e permanenti, nuovi laboratori e la costituzione di una rete con le altre realtà culturali presenti sul territorio della Valle dei Mocheni, consentirà, anche attraverso un'adeguata e mirata azione di marketing:

- l'incremento dei biglietti venduti per visitatori, stimabili in 8.000 sulla base di altre esperienze analoghe sul territorio della Provincia di Trento (Ecomuseo Argentario, Museo ladino di Fassa, Ecomuseo del Vanoi)
- il coinvolgimento di scolaresche, per un numero complessivo stimabile in 2.000 visitatori;

con un introito complessivo, stimabile in prima attuazione, in circa 30-35.000 Euro.

A questi si ipotizzano ulteriori introiti derivanti dalla vendita di gadgets, pubblicazioni ecc, senza escludere, in prospettiva, opportunità di sponsorizzazioni.

Tali risorse consentiranno l'incremento dell'occupazione delle giovani e dei giovani dedicati alle visite guidate e ai laboratori.

L'attività espositiva, considerata quale polo di attrattività, richiamerà ospiti che si tratterranno sul territorio, anche solo in giornata, incrementando le attività legate a ristorazione e commercio.

Ulteriore elemento da considerare ai fini della sostenibilità di medio periodo è costituito dal potenziamento del ruolo scientifico dell'Istituto Culturale Mocheno, che potrà tradursi in un incremento dell'attività convegnistica, un maggior numero di eventi, anche di portata internazionale, che richiameranno sul territorio partecipanti e ricercatori, con un ulteriore aumento delle presenze sul territorio anche in bassa stagione.

14. Fattibilità tecnico-urbanistica

Qualità delle progettazioni e Compatibilità Urbanistica

Per garantire coerenza con gli obiettivi di qualificazione del borgo, assicurando livelli elevati e generalizzati di qualità architettonica e paesaggistica agli interventi di rigenerazione culturale, sociale ed economica previsti dall'iniziativa “rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle alpi”, si prevede di ricorrere sistematicamente alla consulenza specialistica offerta dal Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio istituito dalla Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 del 2015.

A norma di Legge, il Comitato:

“a) valuta la progettazione di interventi pubblici e privati, anche relativi alla sistemazione di spazi aperti, ed eventualmente propone soluzioni alternative per migliorare la qualità architettonica, l'inserimento nel contesto paesaggistico e la connessione tra spazi pubblici e privati;

b) fornisce alle amministrazioni pubbliche un supporto specialistico in materia di paesaggio e di assetto urbano, per il perseguitamento degli obiettivi istituzionali di qualificazione del territorio e per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.”

Nell'ambito del progetto PNRR l'attività del Comitato si tradurrà in un contributo tecnico, specialistico di carattere consulenziale, rivolto alle amministrazioni, ai committenti e ai progettisti, da attivarsi già nelle fasi iniziali della progettazione e tale da garantire un corretto orientamento progettuale fino alla conclusione del processo ideativo, con particolare riguardo ai seguenti interventi:

- a) interventi su piste per escursioni ciclopedonali, forestali e sentieri tematici comprese nuove realizzazioni;
- b) miglioramento di strada d'accesso al paese, collegamento pedonale all'interno del centro abitato;
- c) infrastrutturazione del territorio con fibra ottica, linee di media tensione e traliccio;
- d) riqualificazione di due rifugi esistenti;
- e) riqualificazioni edilizie riguardanti strutture esistenti di tipo alberghiero, residenziale all'interno del tessuto storico consolidato, baiti di montagna in territorio aperto, Segheria in loc Knuppen di proprietà del comune;
- f) nuovi interventi riguardanti una malga, un punto di ristoro/informativo in loc. Frotten, un Mulino e fucina a completamento del nucleo storico artigianale in loc. Knuppen, parcheggi di assestamento fuori dal paese;

In considerazione del livello e dettaglio progettuale degli interventi contenuti nella proposta progettuale e sinteticamente sopra descritti, il livello che sembra corretto valutare in sede di verifica della sostenibilità urbanistica è quello proprio dell'attestazione di compatibilità urbanistica. L'attestazione di compatibilità urbanistica comprova l'ammissibilità, rispetto alle prescrizioni dettate dal vigente piano regolatore generale del comune di Palù del Fersina e dal piano urbanistico provinciale.

Secondo art. 11 e 12 del regolamento della legge provinciale di governo del territorio n. 15 del 2015, si considerano opere di infrastrutturazione per le quali non è richiesta la previsione urbanistica gli interventi sintetizzati alle lettere **a), b) e c)** di cui sopra, tali interventi risultano quindi compatibili con gli strumenti di pianificazione del territorio.

Per quanto riguarda gli interventi al punto **e)**, si tratta di riqualificazioni edilizie che seguiranno le norme vigenti del Prg di Palù del Fersina e più precisamente le norme relative ai centri storici e le norme con relativo manuale tipologico per il recupero del patrimonio di edilizio sparso (case di montagna).

Le riqualificazioni ed eventuali ampliamenti dei due rifugi alpini, citati al punto **d)**, come per quasi la totalità dei rifugi alpini ed escursionistici presenti nella Provincia autonoma di Trento, si ottiene con lo strumento della deroga urbanistica. Questo strumento, sostituisce negli effetti, la variante urbanistica ma è riservato solamente ai soggetti pubblici o di pubblico interesse.

I rifugi in questione, l' Erdemolo ed il Sette Selle sono classificati come rifugi alpini (compresi nello specifico elenco) e come tali secondo allegato C del regolamento attuativo della L.P. 15/15 soggetti di interesse pubblico che accedono allo strumento della deroga.

La realizzazione di tali interventi necessiterà quindi dello strumento di deroga urbanistica previsto dagli articoli 97, 98, 99, 100 della LP 15/15.

Infine per gli interventi alla lettera f) la realizzazione della malga è compatibile con la zona agrosilvopastorale identificata dal PRG, è inoltre compatibile la realizzazione del mulino e della fucina mentre per quello che riguarda il punto di ristoro e il parcheggio d'attestamento sono in fase di inserimento nella variante del piano regolatore in corso.

15 Quadro complessivo delle azioni e degli interventi

Il quadro degli interventi e relativo cronoprogramma inclusa la ripartizione finanziaria è riportato nello schema allegato n.2.

ALLEGATO 1: Indagine conoscitiva del contesto progettuale

6

Nell'ambito del progetto denominato “Bersntol e Lusérn: turismo e minoranze” è stata realizzata una ricerca, finanziata dalla Regione Trentino Alto Adige, destinata a rilevare le percezioni ed i giudizi dei componenti la minoranza linguistica mocheno in ordine ad alcuni filoni di sviluppo possibile dei loro territori.

Di seguito si riproduce un estratto di tale ricerca, ritenuto significativo in ragione della configurazione del contesto in cui l'azione progettuale proposta è chiamata ad intervenire.

L'indagine muove da un presupposto fondamentale: “in destinazioni in cui sono presenti comunità di minoranza il turismo favorisce un'interazione diretta dei visitatori con la comunità locale e le sue abitudini e tradizioni, attivando il cd. “turismo culturale”. Poiché la cultura è una risorsa turistica, anche la cultura di minoranza, di conseguenza, lo è.”

In un'ottica di gestione turistica, le minoranze possono essere, quindi, indicate come una risorsa per questa industria. Si può affermare di conseguenza che esiste una precisa correlazione tra minoranze e turismo nella misura in cui i due fattori offrono l'uno all'altro un reciproco sostegno. Attraverso la propria cultura, la minoranza fornisce un valore aggiunto all'offerta turistica della destinazione; viceversa, un turismo culturale e consapevole può contribuire alla conservazione e, in molti casi, anche alla valorizzazione della cultura di minoranza.

Metodologia della ricerca

La definizione delle strategie per sviluppare un turismo culturale che coinvolga in primo luogo la minoranza linguistica presente nel territorio oggetto di studio si è basata su un'indagine svolta presso residenti e turisti mediante questionari standardizzati e anonimi. In tal modo si è analizzato lo sviluppo turistico a due diversi livelli:

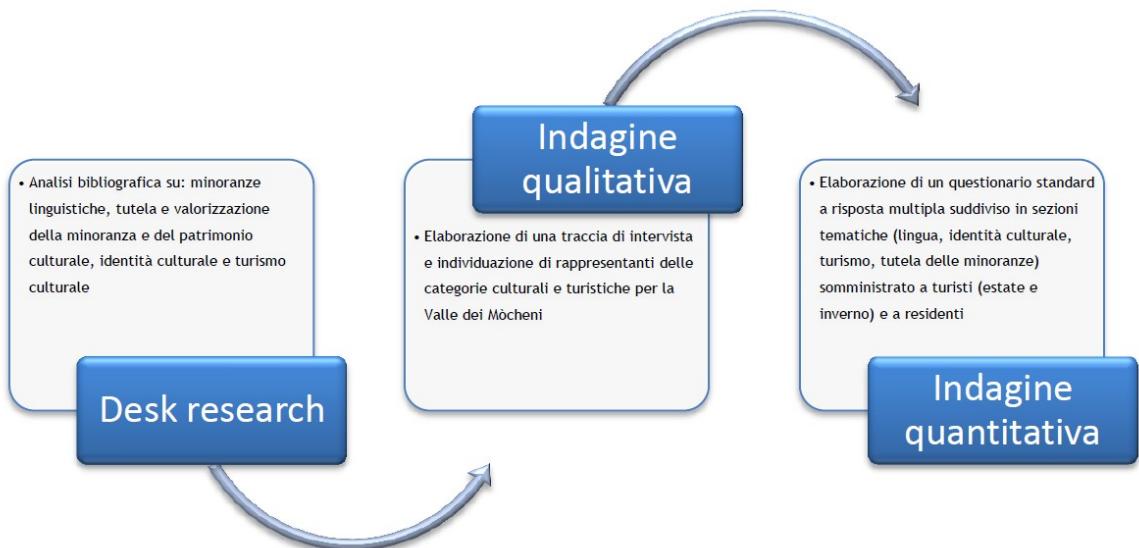
la percezione della minoranza linguistica da parte degli ospiti provenienti dall'esterno e il loro atteggiamento verso la cultura delle minoranze linguistiche, in alcuni casi sinora sconosciuta;

la consapevolezza presso i residenti delle peculiarità e delle potenzialità della propria cultura, nonché il desiderio e la disponibilità degli abitanti a comunicare la propria identità verso l'esterno.

Per trovare delle risposte alle domande di ricerca evidenziate, il progetto è stato suddiviso in tre fasi di indagine.

6 Turismo e minoranze nella Valle dei Mòcheni/Bernstol - Rapporto finale, EURAC, 2012.

Viene proposta una sintesi ad un estratto dell'indagine richiamata. Vengono riprodotte solo le parti che si ritengono di maggior interesse con riferimento all'azione oggetto della presente proposta di progettazione.



Nella prima fase è stata analizzata la letteratura sulle minoranze linguistiche relativa alla tutela e alla valorizzazione della minoranza, in particolare al patrimonio culturale e alla lingua, nonché all'identità culturale e al turismo culturale. Sulla base di informazioni raccolte attraverso l'analisi bibliografica, risultati ottenuti dai progetti precedentemente svolti e consultazioni con esperti e rappresentanti dell'Istituto di cultura mòcheno è stata elaborata una traccia d'intervista qualitativa.

Nella seconda fase si è ritenuto necessario capire quale fosse l'effettiva percezione della minoranza mòchena da parte degli appartenenti alla comunità stessa. Sono stati pertanto scelti alcuni rappresentanti della Valle dei Mòcheni. In collaborazione con l'Istituto di cultura mòcheno sono state invitate le persone attive nell'ambito della promozione culturale e della valorizzazione turistica del territorio della valle per un'intervista qualitativa della durata di circa un'ora. Scopo delle interviste era verificare le informazioni ottenute attraverso l'analisi bibliografica e, ancor di più, esplorare quali fossero le tematiche più rilevanti per la Valle dei Mòcheni in merito agli ambiti di ricerca analizzati. Qui di seguito si presenta la struttura dei colloqui esplorativi, indicando le tematiche affrontate nel corso dell'indagine

Identità	Turismo	Lingua
<ul style="list-style-type: none"> • Intensità del sentimento di appartenenza alla comunità mòchena • Visione e grado di coinvolgimento nella comunità • Coscienza e conoscenza dell'importanza del patrimonio culturale e dell'esigenza della sua tutela • Ruolo delle istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibili motivazioni che spingono i turisti a visitare la valle • Metodi di comunicazione della presenza di una minoranza linguistica durante la villeggiatura • Ruolo del turismo come promotore della consapevolezza dell'identità di minoranza e della necessità della sua tutela 	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di conoscenza orale e scritto della lingua di minoranza • Situazioni d'uso rispettivamente del mòcheno e dell'italiano • Desiderio di trasmettere la lingua mòchena ai figli • Necessità di codifica di uno standard scritto e di utilizzo del mòcheno a livello istituzionale

Le domande introduttive miravano a comprendere sia quale fosse l'immagine prevalente che i residenti hanno della propria valle e quanto forte fosse la consapevolezza della presenza di una minoranza linguistica tra i turisti, sia quale fosse la sensazione dei residenti circa la conoscenza della minoranza all'esterno della valle. Ulteriori domande miravano a comprendere quale fosse la consapevolezza delle peculiarità della cultura mòchena e il grado di coinvolgimento degli appartenenti alla minoranza linguistica rispetto alla conservazione della propria identità. Si è misurato il grado di partecipazione alle manifestazioni tradizionali, l'abitudine di parlare in mòcheno nelle diverse situazioni della vita quotidiana, la partecipazione alle attività dell'Istituto di cultura e la conoscenza della normativa a tutela della minoranza.

A conclusione dell'analisi esplorativa sono stati elaborati due questionari standard a risposta multipla, somministrati ai residenti e ai turisti presenti in Valle dei Mòcheni nella stagione invernale 2009/2010 e nella stagione estiva 2010.

Il questionario per i residenti è stato suddiviso in diverse sezioni riferite alla conoscenza e all'uso della lingua minoritaria, alla valorizzazione della cultura mòchena, al sentimento d'appartenenza alla comunità, al ruolo del turismo come promotore della tutela e della valorizzazione della cultura mòchena, nonché alla conoscenza delle iniziative legislative a tutela delle minoranze linguistiche.

Diverse domande si sono concentrate sull'uso della lingua minoritaria da parte dei residenti. Misurare l'uso effettivo della lingua di minoranza, come anche il suo ambito di utilizzo, è significativo anche all'interno di un progetto il cui focus è posto sullo sviluppo turistico: più la lingua è radicata e utilizzata nella comunità a tutti i livelli e in tutte le situazioni, più occasioni avrà il turista di entrare in contatto con essa. Sentire parlare i membri della minoranza nella propria lingua al di fuori dell'ambito familiare o vedere scritte bilingui può trasmettere all'ospite la sensazione di trovarsi in un luogo con un "valore aggiunto", suscitarne la curiosità e motivarlo ad avvicinarsi alle diverse forme di espressione della cultura minoritaria. Questo dunque il motivo delle domande relative al livello di conoscenza del mòcheno, alle situazioni d'uso orali e scritte, alla volontà di introdurre una certificazione linguistica.

Dal punto di vista dell'analisi turistica era importante capire quale fosse la posizione dei residenti rispetto alla possibilità di venire a contatto con i turisti. Gli ospiti potrebbero infatti anche rappre-

sentare una minaccia per la conservazione e l'espressione intima e autentica dell'identità culturale di una minoranza, qualora questa fosse strumentalizzata a scopo turistico.

Ai residenti si è chiesto da un lato se i turisti possano mettere a repentaglio la loro identità culturale, dall'altro si è indagata anche la visione della comunità sul presente e sul futuro, chiedendo loro di valutare alcuni fattori chiave nella salvaguardia della minoranza linguistica (p. es. il ruolo delle comunità e delle istituzioni).

Le domande a carattere giuridico intendevano saggiare il grado di coscienza e conoscenza della comunità mòchena circa i recenti strumenti giuridici accordati a tutela della propria cultura. In quest'ambito si è scelto di porre particolare enfasi sull'utilizzo della lingua minoritaria a livello amministrativo per testare la

predisposizione verso quell'uso visivo della lingua (inclusa la toponomastica) di cui potrebbero godere e beneficiare la comunità, in primis, e il turista, di riflesso.

Il questionario somministrato ai turisti mirava a comprendere soprattutto le motivazioni di viaggio e il ruolo svolto dalla presenza di una minoranza nella decisione della meta di viaggio. Una sezione specifica del questionario si prefiggeva di comprendere quale fosse il livello di consapevolezza dell'importanza di preservare una cultura di minoranza e quale fosse l'interesse culturale verso i mòcheni.

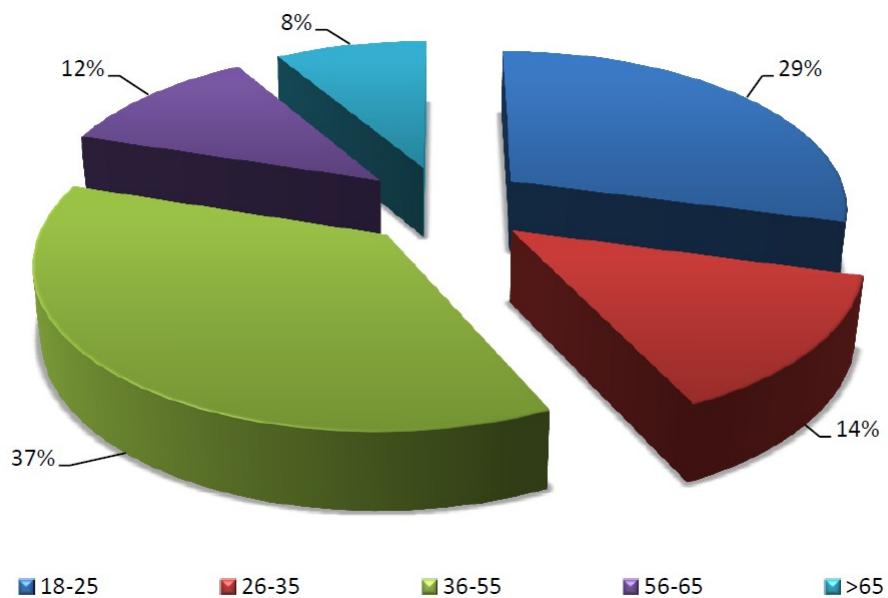
Dal punto di vista turistico, oltre alle questioni meramente tecniche e anagrafiche, era interessante capire il grado di conoscenza della minoranza da parte dei visitatori esterni e il loro atteggiamento verso la stessa. Allo stesso modo si è voluta indagare la consapevolezza dei turisti rispetto alla potenziale invasività della visita. Anche la parte più strettamente giuridica del questionario aveva lo scopo di capire l'eventuale propensione e sensibilità del turista nei confronti della minoranza linguistica nel chiedere se e quanto questo fosse cosciente della tutela e del valore intrinseco della cultura mòchena come patrimonio culturale immateriale della comunità.

Alcune domande, poi, sono state somministrate sia ai residenti sia ai turisti per poter confrontare la diversa percezione dello stesso argomento dagli appartenenti o meno alla comunità. Per esempio, si è voluto indagare quanto i membri della minoranza linguistica ritengano di comunicare all'esterno la propria peculiare identità e quanto di tale comunicazione raggiunga invece i turisti. Inoltre, le domande poste a entrambi i campioni, specie sulla percezione dell'identità culturale e sul senso di appartenenza alla comunità, avevano lo scopo di fornire un ulteriore tassello circa l'interazione fra turismo e minoranze, ossia se vi fossero visioni comuni o completamente discordanti.

Descrizione del campione

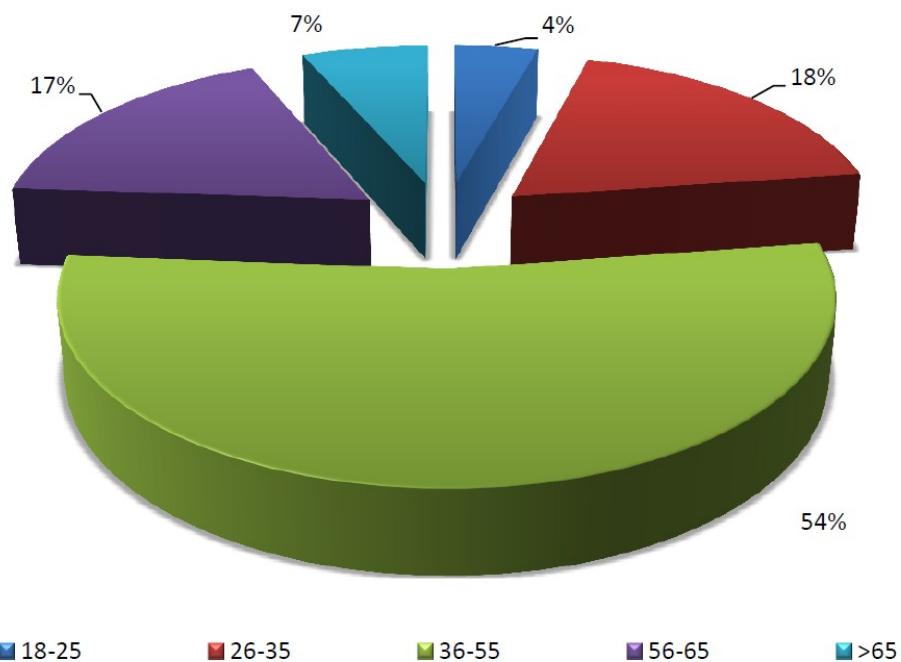
La scelta del campione è stata di tipo casuale: sono state intervistate solamente le persone che hanno offerto la loro disponibilità a partecipare all'indagine.

Il tasso di risposta da parte dei residenti nella Valle dei Mòcheni è stato abbastanza buono, infatti nella valle hanno partecipato all'indagine 130 persone, per la maggior parte di madrelingua mòchena (57%).



Molte persone intervistate appartengono alla fascia dei giovani tra i 18 e i 25 anni. Vi è anche una buona percentuale di residenti con più di 65 anni. La fetta più grande di intervistati è rappresentata dalle persone tra i 36 e i 55 anni.

Per quanto concerne i turisti, nelle due stagioni sono state intervistate complessivamente 284 persone nella Valle dei Mòcheni, per la maggior parte di madrelingua italiana (61%). I turisti italiani provengono soprattutto dalla provincia di Trento (31%) e alcuni dalla provincia di Bolzano, mentre il Veneto rappresenta la regione in cui risiede la maggior parte dei visitatori (32%), soprattutto nelle province di Padova, Vicenza e Venezia. Gli ospiti stranieri sono originari prevalentemente del centro-nord dell'Europa (Austria, Germania, Svizzera, Olanda).



Buona parte degli intervistati appartiene alla fascia dei giovani tra i 26 e i 35 anni. Più della metà degli intervistati è rappresentata da persone tra i 36 e i 55 anni (Fig. 7). Inoltre, quasi la metà dei turisti (40%) è già stato nella Valle dei Mòcheni. Tre persone su quattro sono consapevoli della presenza di una minoranza linguistica nella valle.

Solo una piccola parte (35%) risiede nella Valle dei Mòcheni, mentre buona parte degli intervistati è un turista che soggiorna in un'altra località della Provincia autonoma di Trento (49%). I rimanenti intervistati dichiarano di avere la residenza in Trentino, dunque di essere escursionisti. La maggior parte di essi viaggia in coppia/in famiglia (76%) o con amici (21%). Più raramente sono ospiti che visitano la valle da soli o con un gruppo organizzato (2%).

Risultati dell'analisi empirica

Si presentano qui di seguito i risultati dell'analisi empirica condotta nella valle. La descrizione delle informazioni emerse è suddivisa in aree tematiche come segue:

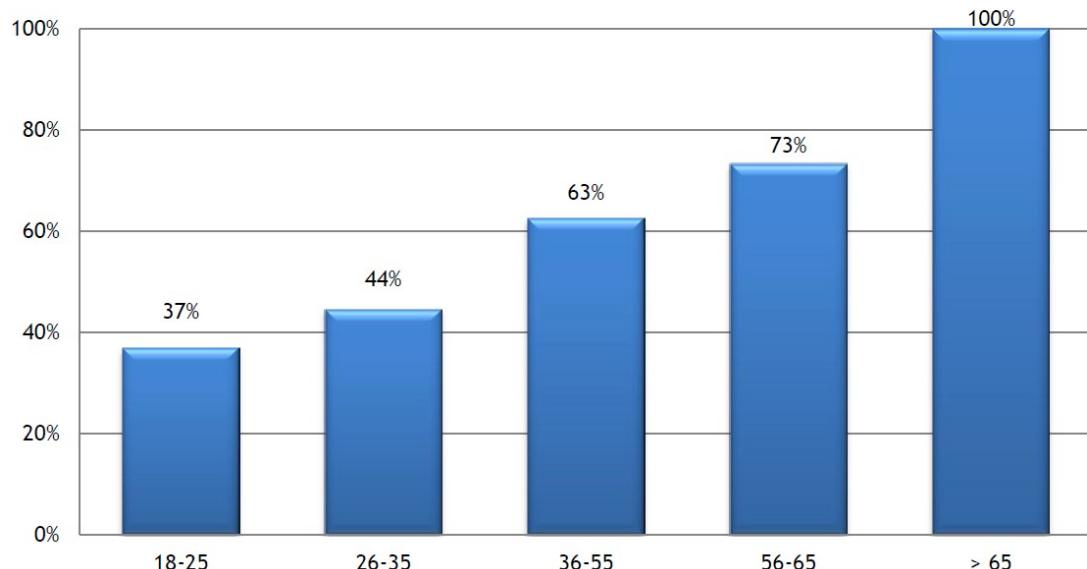
- identità linguistica e uso della lingua minoritaria;
- tutela e valorizzazione della lingua minoritaria;
- tutela della minoranza;
- cultura e patrimonio culturale;
- caratteristiche dei turisti in Valle dei Mòcheni;
- percezione del turista e immagine del territorio.

Identità linguistica e uso della lingua minoritaria

I primi aspetti su cui si è voluto far luce tramite l'indagine questionaria riguardano le competenze linguistiche dei residenti in Valle dei Mòcheni e l'effettivo utilizzo della lingua di minoranza in di-

verse situazioni comunicative, sia a livello parlato sia a livello scritto. Il dato è rilevante in quanto la lingua è un importante mezzo di espressione dell'identità personale e un fondamentale fattore di inclusione nella comunità. Si tratta di uno degli aspetti su cui si fondono l'unicità e la specificità dei mòcheni e che costituisce dunque una parte sostanziale della cultura e identità minoritaria. A livello giuridico, la tutela e il riconoscimento ufficiale della propria lingua rappresentano inoltre uno dei principali elementi funzionali al riconoscimento di una minoranza.

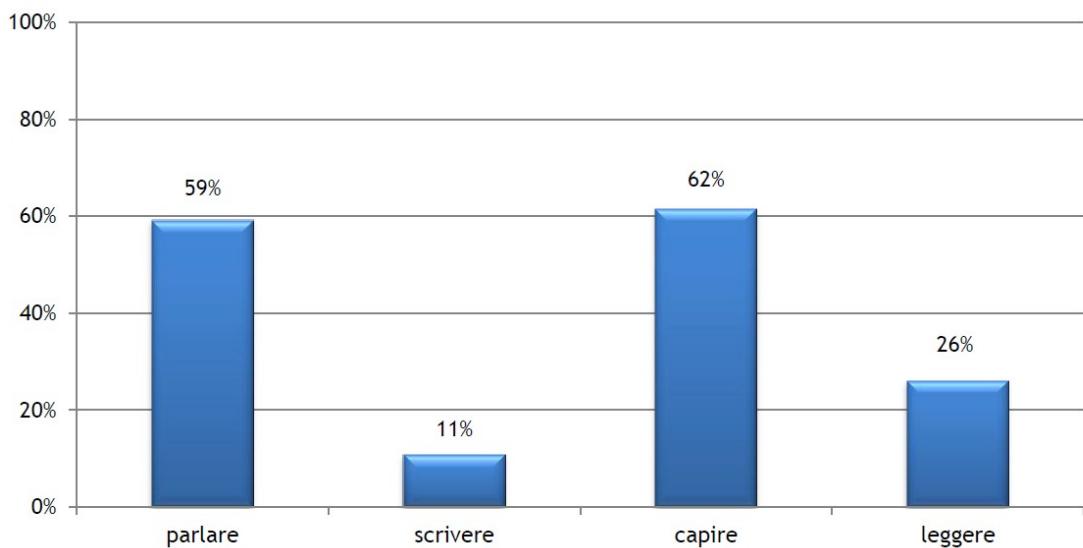
In Valle dei Mòcheni, il 43% dei residenti che ha partecipato all'indagine si è dichiarato di madrelingua mòchena, tra cui più di un terzo degli intervistati nella fascia di età compresa tra i 18 e i 25 anni. Fino ai 35 anni, la percentuale aumenta di diversi punti (44%). Quasi due terzi del campione di adulti tra i 36 e i 55 anni dichiara di essere un parlante nativo della lingua di minoranza, mentre nella classe di età tra i 56 e i 65 anni sono tre persone su quattro a sostenere lo stesso. Tra gli ultra-sessantacinquenni, infine, la totalità della popolazione intervistata è di madrelingua mòchena



La semplice indicazione della madrelingua, tuttavia, non fornisce un quadro completo sulle competenze linguistiche del campione. Ad esempio, non si può assumere che una persona priva di alfabetizzazione in una lingua non sia comunque un parlante esperto e competente. A tutti gli intervistati è stato pertanto chiesto di valutare le proprie competenze nelle quattro dimensioni comunicative, ossia l'espressione orale (parlare) e scritta (scrivere), nonché la comprensione orale (capire) e scritta (leggere), nella lingua minoritaria. Un'autovalutazione naturalmente non è mai oggettiva quanto una valutazione esterna o mediante test, ma si tratta dell'unico metodo possibile, adottato anche dagli istituti di statistica, per raccogliere dati che possano fornire un quadro generale della situazione linguistica (cfr. l'annuale "Barometro linguistico dell'Alto Adige" dell'Istituto provinciale di statistica altoatesino ASTAT).

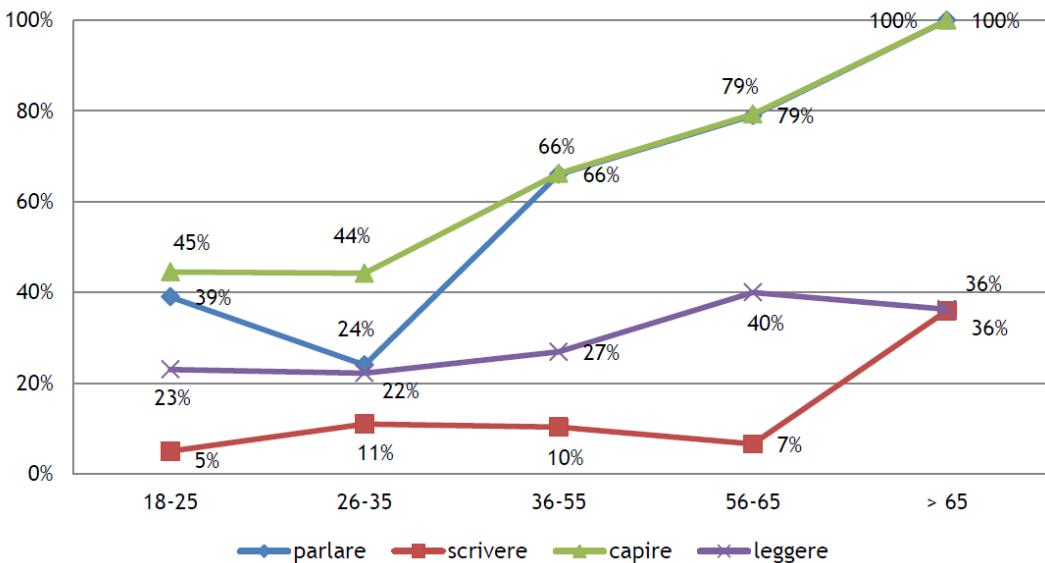
In questo contesto va ricordato che, in generale, le competenze prettamente orali sono più facili da sviluppare o mantenere rispetto a quelle scritte. Il divario è particolarmente notevole se non sussiste un uso diffuso della lingua minoritaria a livello scritto e/o se manca una scolarizzazione sistematica. Allo stesso modo, le competenze comunicative passive come capire/leggere (cioè di comprensione) sono più facili da sviluppare o mantenere di quelle attive (ossia, di produzione) come parlare e scrivere.

Il grafico seguente rappresenta le risposte di coloro che dichiarano di avere competenze che si attestano al livello di “ottimo” e “buono”.



Risulta che più della metà degli intervistati (59%) sa parlare bene o molto bene il mòcheno, ma solo una persona su dieci lo sa scrivere altrettanto bene. Come prevedibile alla luce del quadro delle competenze appena delineato, queste due capacità di produzione attiva della lingua appena menzionate si attestano a un livello di competenza minore rispetto a quelle di comprensione passiva (capiere, leggere). In quest'ultimo caso infatti le percentuali raggiunte sono più alte. Tre persone su cinque (62%) sanno capire bene/molto bene il mòcheno e circa uno su quattro lo sa leggere bene/molto bene. Se confrontiamo le coppie di competenze attive/passive, si conferma che le capacità di espressione orale raggiungono livelli maggiori rispetto a quelle scritte. Ciò significa che più residenti sanno capire bene la lingua di minoranza di quanti la parlino bene. Lo stesso vale per la lettura se paragonata alla scrittura.

Il prossimo grafico illustra lo stesso dato, suddiviso però per tutti i livelli di competenza e per fasce d'età.

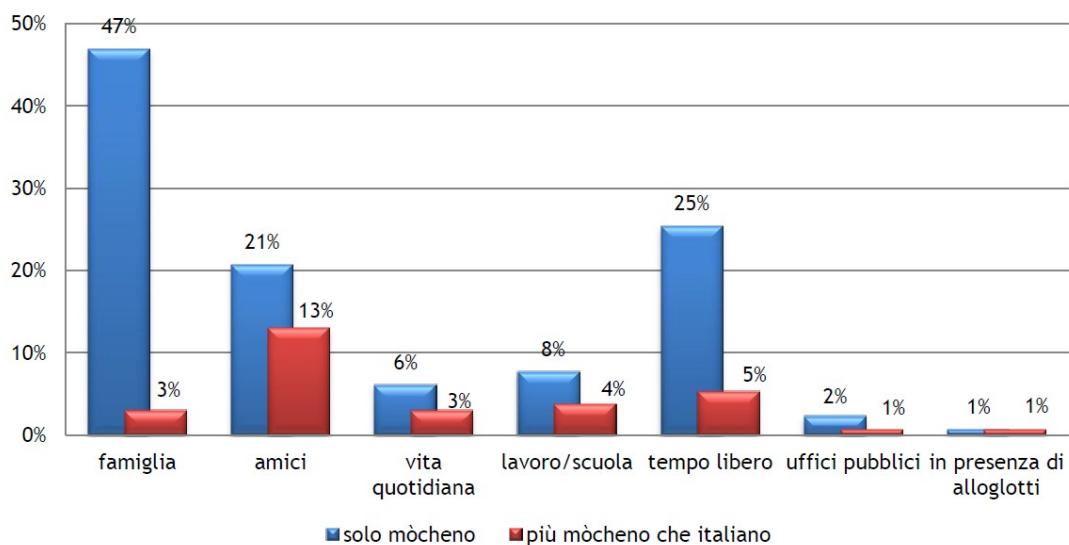


Anche da questa rappresentazione si evince chiaramente quali siano le competenze più diffuse tra la popolazione. La comprensione passiva è la competenza che spicca in tutte le fasce di età. Si ribadisce, inoltre, che la competenza più debole e difficile da sviluppare è, come per tutte le lingue, quella scritta attiva, mentre quella più accessibile resta quella orale e passiva (in altre parole: la mera comprensione del parlato). A partire dai residenti aventi più di 26 anni, tutte le competenze tendono a migliorare con l'aumento dell'età, fatta eccezione per la scrittura, che resta a livelli molto bassi per tutti. Solo gli ultrasessantacinquenni dichiarano competenze scritte di molto superiori a quelle delle altre classi di età. Il calo di molte abilità comunicative con l'avvicendarsi delle generazioni è potenzialmente indice di una tendenza alla perdita della lingua di minoranza. È sicuramente interessante notare dal grafico che i giovani tra i 26 e i 35 anni dichiarano il livello di competenza più basso in tre delle quattro abilità comunicative rispetto ai residenti nati prima. La fascia di età immediatamente precedente (18-25 anni), invece, sembrerebbe mostrare una leggera ripresa della conoscenza del mòcheno a livello orale, ossia nella comprensione passiva e nel parlato. Questo rappresenta un dato potenzialmente positivo: la deriva linguistica, cioè il passaggio dalla lingua di minoranza all'italiano, potrebbe subire una battuta d'arresto se l'uso della lingua minoritaria non continua a regredire ulteriormente anche tra le generazioni più giovani.

Al fine di capire almeno in parte fino a che punto la lingua sia radicata nella comunità e anche quale potenziale di contatto diretto o indiretto con la lingua di minoranza sussista per il turista, si sono indagate le diverse situazioni d'uso del mòcheno. Una lingua minoritaria utilizzata in un ambito molto ristretto (ad esempio, solo in famiglia) avrà sicuramente maggiori difficoltà a sopravvivere rispetto a una più diffusa, a cui si ricorre per tutte le situazioni comunicative private e pubbliche, scritte e orali. In chiave turistica è inoltre evidente che una lingua usata in pubblico e nello scritto avrà maggiori probabilità di essere notata da chi passa il proprio tempo libero presso la minoranza. Se dunque il turista si accorge della presenza di un codice linguistico diverso dall'italiano è più probabile che sviluppi curiosità e interesse verso la comunità, la sua lingua e il suo patrimonio culturale.

Al campione è stato quindi chiesto di indicare in quali situazioni si utilizzasse la lingua di minoranza. La prima domanda si riferiva all'uso a livello orale, che fosse esclusivo o comunque prevalente su quello dell'italiano, poiché la dimensione orale è maggiormente indicativa della vitalità di una lingua. Infatti, se una lingua è parlata resta viva e continuerà a crescere e svilupparsi, mentre una lingua limitata alla dimensione scritta può estinguersi o esserlo già nell'uso quotidiano

(si pensi, ad esempio, al latino). Le possibilità di risposta date agli intervistati sono illustrate nel grafico sottostante



Le situazioni di uso esclusivo o quantomeno prevalente del mòcheno si concentrano, nell'ordine, in famiglia per la metà dei rispondenti (50%), con gli amici per circa un terzo (34%) e nel tempo libero (svolgendo, ad esempio, attività sportiva o associazionistica) nel 30% dei casi. La lingua minoritaria è molto meno usata nelle situazioni ufficiali o semi-ufficiali, come a scuola e/o al lavoro (12%) e negli uffici pubblici (3%). Anche nella vita quotidiana (ossia nei negozi, dal parrucchiere, in biblioteca, ecc.) vi si ricorre solo di rado (9%). In presenza di persone che non conoscono la lingua minoritaria, infine, il mòcheno non è praticamente mai utilizzato (1%).

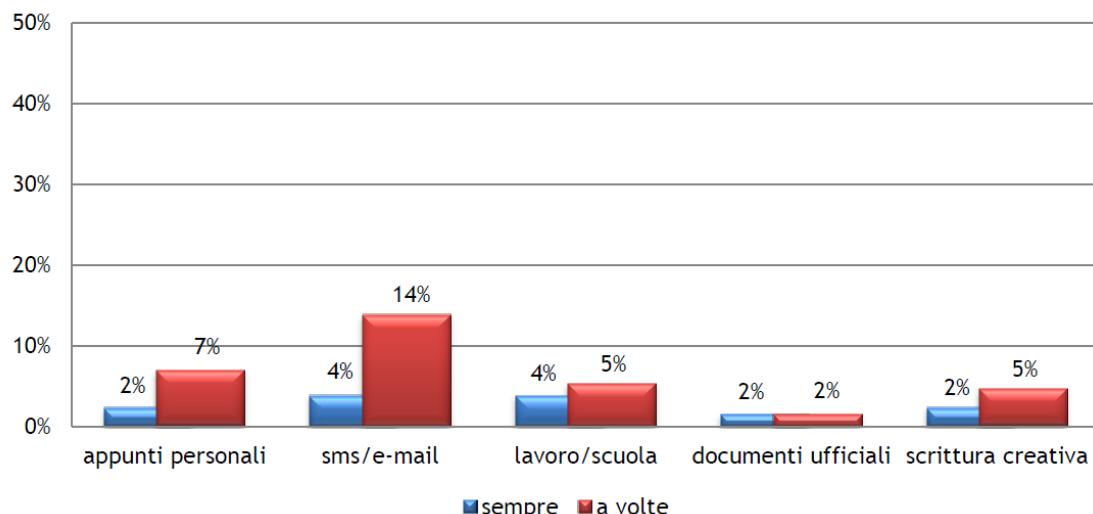
Se si analizzano i dati per fasce di età, si nota che solo gli ultrasessantacinquenni ricorrono sempre alla lingua di minoranza in famiglia, mentre nelle fasce di età immediatamente precedenti la frequenza di utilizzo scende a circa la metà o ancor meno. Anche con gli amici e nel tempo libero sono solo le persone più anziane a farne un uso maggiore rispetto alla lingua nazionale. Tra la popolazione più giovane, tra i 18 e i 35 anni, si verifica infine un forte calo dell'uso del mòcheno in tutte le situazioni comunicative. Uno su tre continua a utilizzare la lingua di minoranza in famiglia; anche in tutte le altre situazioni le percentuali sono inferiori all'11%.

In riferimento alla comunicazione negli uffici pubblici, si registra un utilizzo molto limitato del mòcheno: solo due gruppi dichiarano di usarlo in tali occasioni, le persone tra i 56 e i 65 anni (7%) e i giovani tra i 18 e i 25 (3%). Sorprende forse positivamente un dato riferito ai residenti tra i 56 e i 65 anni: il 27% afferma di utilizzare la lingua di minoranza al lavoro ove ciò sia richiesto, mentre per tutti gli altri si registrano frequenze molto inferiori.

In generale si può affermare che l'ambito in cui l'utilizzo del mòcheno è ancora abbastanza diffuso è quello familiare. Con l'avvicendarsi delle generazioni le percentuali d'uso scendono costantemente; tuttavia, nei giovani tra i 18 e i 25 anni non si registra un ulteriore calo rispetto alla fascia di età di poco più grande. Questo è un dato abbastanza positivo il cui sviluppo andrebbe monitorato, nonché possibilmente incentivato per il futuro della lingua minoritaria.

Per ottenere un quadro quanto più completo, oltre all'uso orale della lingua si sono raccolte informazioni anche in merito al mòcheno scritto. Come previsto, le percentuali riferite all'uso esclusivo o sporadico della lingua si attestano a livelli molto più bassi rispetto alla comunicazione orale. Sono peraltro riferite a un campione ristretto di persone, ossia da chi afferma di essere in grado di utiliz-

zare la lingua scritta. Il mòcheno scritto è utilizzato soprattutto per la redazione di sms/e-mail (18%). Seguono gli appunti personali, dalle annotazioni sull'agenda alla lista della spesa (9%), nonché i testi afferenti all'ambito lavorativo o scolastico (9%). Ci si dedica in maniera limitata anche alla scrittura creativa (7%), intesa come la produzione di racconti, poesie, articoli su riviste, ecc. e ancor meno alla redazione di documenti ufficiali (3%).

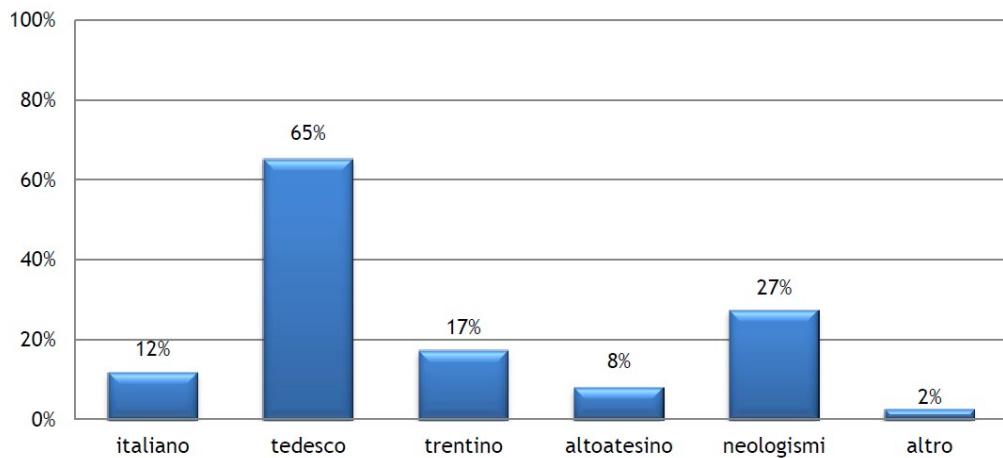


Selezionando e analizzando più da vicino il campione, purtroppo alquanto ristretto, di persone che affermano di possedere ottime o buone competenze di scrittura in lingua mòchena, emerge che anche tra queste le attività di scrittura di sms/e-mail sono quelle in cui la lingua minoritaria si utilizza più sovente, sebbene non esclusivamente. Infatti, poco più della metà delle persone che hanno un'ottima o buona competenza nello scritto ricorre sempre al mòcheno per i messaggi sul cellulare o per la posta elettronica. Uno su due tra chi ha un'ottima conoscenza del mòcheno scritto lo usa sempre al lavoro/scuola quando richiesto. La stessa percentuale di quel gruppo si dedica alla scrittura creativa. Chi ha buone competenze scritte a volte usa la lingua minoritaria per redigere appunti personali, mentre chi sa scrivere la lingua a livello ottimo lo fa solo raramente. Infine, anche tra chi il mòcheno lo scrive bene o molto bene, la lingua è usata pochissimo per comunicare a livello pubblico-amministrativo: non vi ricorre mai per questo tipo di testi più della metà di chi ha buone o ottime competenze scritte.

Ogni lingua viva si trova di fronte alla necessità di denominare concetti sconosciuti creando parole nuove o adottandole da altre lingue. Sapere come creare neologismi in mòcheno e da dove prendere eventuali prestiti è fondamentale per arricchire la lingua e renderla funzionale in tutti i settori della comunicazione, anche quelli specialistici. Ciò contribuisce alla sua salvaguardia e al suo sviluppo, indipendentemente dal fatto che le parole nuove siano dei prestiti o dei neologismi creati con materiale linguistico proprio. Una lingua a cui manca la possibilità di esprimere determinati concetti è indubbiamente svantaggiata rispetto a quelle che invece permettono una comunicazione a 360 gradi su tutte le tematiche, siano queste di tipo privato e familiare o altamente specialistiche e tecniche. Si tratta di una sfida a cui peraltro non sono sottoposte solamente le lingue minoritarie. Ad esempio, anche le grandi lingue europee non sono estranee alla cosiddetta “perdita di dominio” nei confronti dell’inglese, ossia alla tendenza di ricorrere solo a quest’ultimo per comunicare in determinati settori di attività, con conseguente danno a discapito dello sviluppo di terminologia settoriale nelle altre lingue.

Agli intervistati è stato quindi chiesto di indicare quale fosse la soluzione più adeguata per le parole che non esistono in mòcheno, cioè da quali lingue volessero prenderle in prestito e/o se preferissero crearne di nuove partendo da materiale linguistico proprio. La lingua di riferimento principale per i

prestiti è risultata essere a larga maggioranza il tedesco (65%). Un residente su quattro farebbe affidamento sulla creazione di parole nuove con materiale linguistico mòcheno (27%), un dato che suggerisce un buon livello di vitalità della lingua minoritaria. Meno popolari per colmare eventuali lacune terminologiche sono, nell'ordine, i prestiti dal dialetto trentino (17%), dalla lingua italiana (12%) e dal dialetto altoatesino (8%).

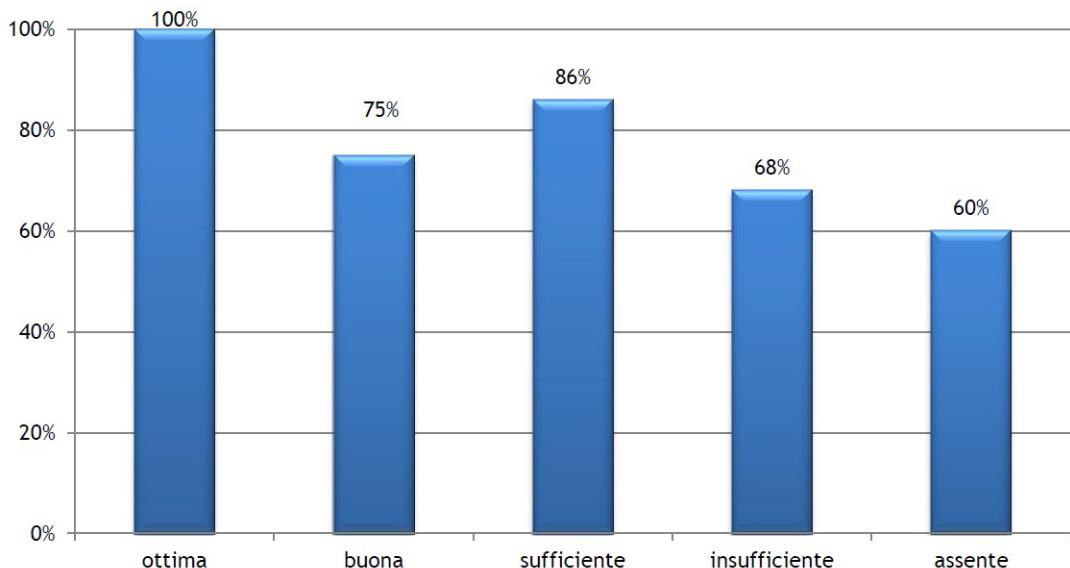


In merito ai prestiti dal tedesco standard, è utile considerare la percentuale relativa all'effettiva conoscenza di questa lingua, soprattutto alla luce del fatto che la legge provinciale sulla tutela delle minoranze linguistiche in Trentino n. 6/2008 ne promuove la conoscenza quale lingua di riferimento per le popolazioni di lingua mòchena e cimbra (art. 2, co. 4). In generale la conoscenza del tedesco è molto diffusa in tutte le fasce di età (oltre l'80%), unica eccezione sono i giovani tra i 26 e i 35 anni (61%). Delle persone che conoscono il tedesco, una su due crede che sapere tale lingua possa assolutamente rafforzare il mòcheno (50%). In particolare, essa è considerata utile per lo sviluppo del lessico da tre persone su quattro (76%).

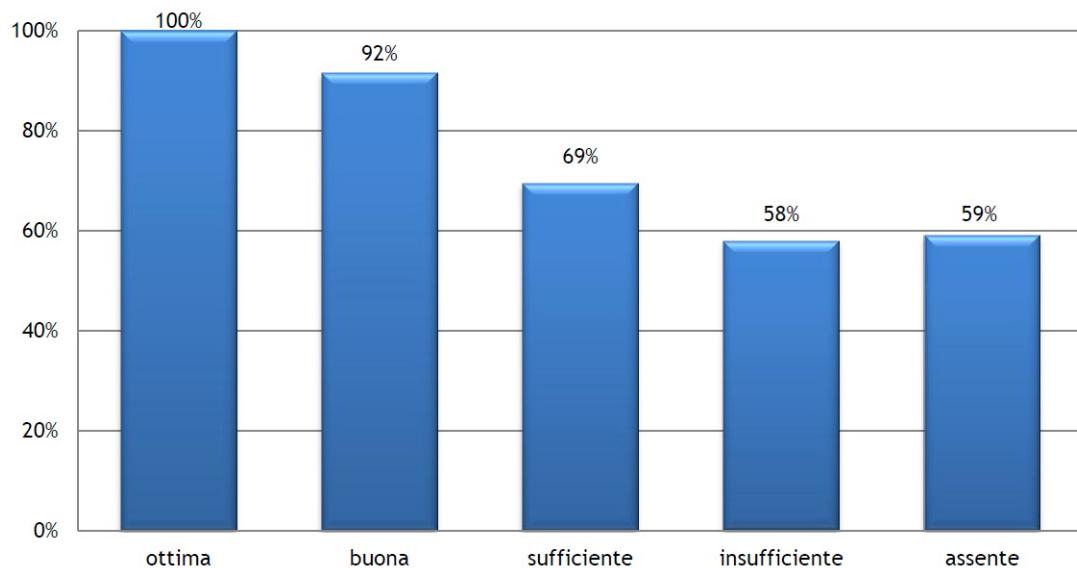
Tutela e valorizzazione della lingua minoritaria

Diverse sono le strategie che si possono applicare per incentivare la tutela e sostenere la valorizzazione di una lingua minoritaria favorendone l'uso. Alcuni strumenti sono, ad esempio, la possibilità di utilizzarla negli uffici e negli atti pubblici (cd. uso istituzionale), così come la toponomastica bilingue o l'assunzione prioritaria di personale linguisticamente competente. L'adozione di molte di queste misure, tuttavia, necessita di regole grammaticali, ortografiche e sintattiche chiare e condivise da tutta la comunità al fine di poter utilizzare la lingua a livello istituzionale in maniera coerente e sistematica, nonché testare ufficialmente le competenze nello scritto. In generale i residenti della Valle dei Mòcheni, sia quelli che conoscono la lingua minoritaria sia quelli esclusivamente italofoni, sono convinti della necessità di fissare delle regole scritte per il mòcheno. Quasi tre quarti degli intervistati sono molto favorevoli o abbastanza favorevoli. Attualmente esiste già una grammatica del mòcheno (cfr. Rowley 2003) e vi sono diverse opere di riferimento; tuttavia, le opinioni della popolazione divergono su alcuni aspetti grammaticali.

Le persone che hanno un ottimo livello di competenza nella lingua scritta sono le più favorevoli all'idea di stabilire delle regole di scrittura fisse, seguiti da chi dichiara di avere un'alfabetizzazione sufficiente (86%). Persino chi non sa affatto scrivere in mòcheno risulta ampiamente favorevole (61%). Si nota dunque una consapevolezza largamente condivisa della necessità di fissare delle regole univoche:

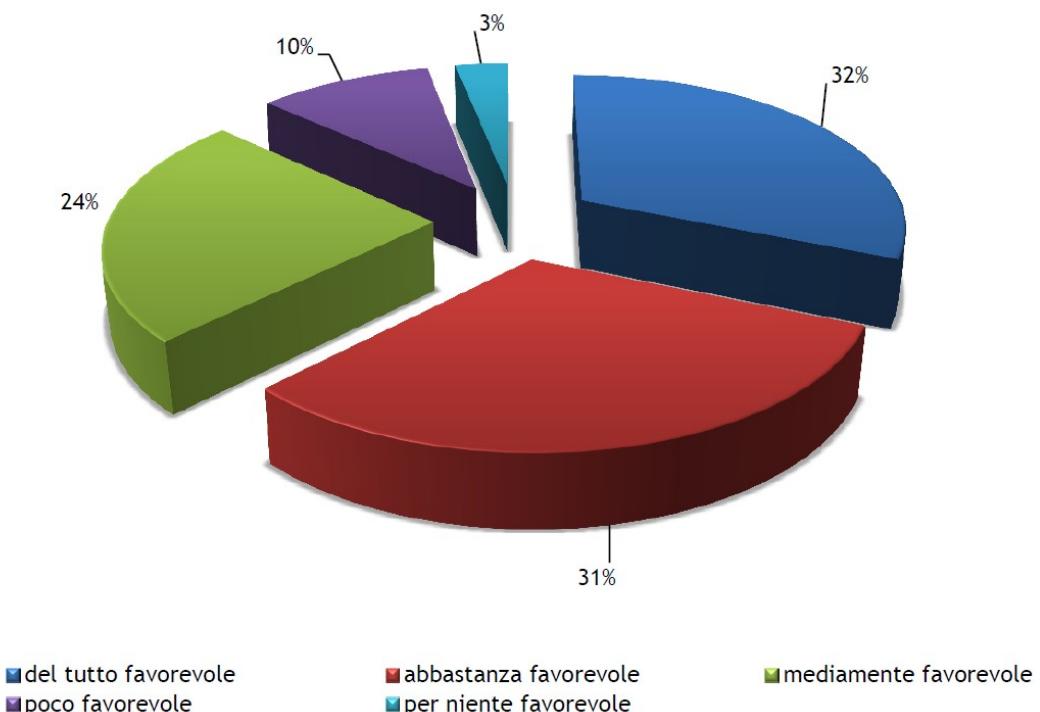


Nel momento in cui vigono delle regole di scrittura condivise si può istituire una certificazione linguistica con valore ufficiale. Due persone su tre (66%) sono favorevoli alla certificazione di conoscenza della lingua minoritaria. Tra i cittadini che possono vantare un'ottima conoscenza del mòcheno scritto si trovano solo persone favorevoli (Fig. sucesiva). Anche la quasi totalità di chi ha competenze di poco inferiori è della stessa opinione. Le percentuali di favorevoli scendono proporzionalmente alle abilità di scrittura, ma anche chi non è alfabetizzato in lingua mòchena o lo è a un livello insufficiente è comunque generalmente d'accordo (rispettivamente 59% e 58%).



Operando una distinzione per madrelingua, la tendenza è ampiamente confermata: chi si dichiara di madrelingua mòchena è favorevole alla certificazione nel 69% dei casi. Anche i madrelingua italiani raggiungono un notevole 62% di persone a favore. Si può dunque certamente sostenere che sussiste un interesse diffuso e trasversale da parte dell'intera comunità alla certificazione ufficiale delle competenze linguistiche in mòcheno.

Per quanto concerne l'utilizzo della lingua minoritaria nella pubblica amministrazione, la Valle dei Mòcheni può vantare una buona percentuale di residenti favorevoli. Tra chi è del tutto e abbastanza favorevole si supera infatti la metà dei rispondenti (Fig. seguente).



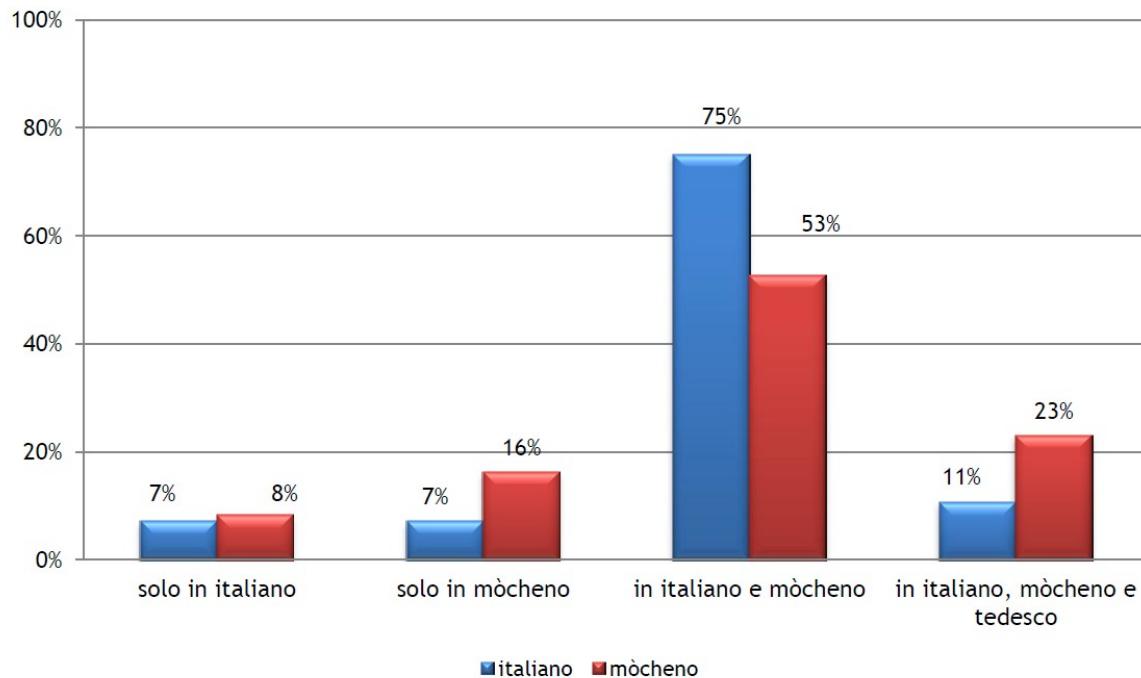
La suddivisione per fasce d'età mostra che le due categorie più favorevoli all'introduzione del mòcheno a livello orale nelle istituzioni pubbliche sono le persone sopra i 56 anni (oltre l'80%). Tra i più giovani il numero di favorevoli diminuisce proporzionalmente, ma rimane comunque superiore alla metà nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni. Per l'utilizzo a livello scritto si raggiungono percentuali minori che vanno da quelle degli ultrasessantacinquenni favorevoli al 73% e i giovanissimi tra i 18 e i 25 anni, tra cui si trova un favorevole su tre.

L'impiego a livello istituzionale della lingua minoritaria, cioè negli uffici pubblici, negli enti locali e nelle scuole ne rinsalderebbe l'uso. In questo modo si creerebbe l'occasione di sviluppare la lingua anche in settori più specialistici, garantendone la sopravvivenza nel mondo di oggi e assicurandone l'adeguatezza a tutte le esigenze comunicative. Ciò può aiutare a innescare un circolo virtuoso che contribuisce a rafforzare la salvaguardia della lingua minoritaria: se vi sono più testi disponibili in versione bilingue o monolingue, il mòcheno sarà più letto e più scritto e potranno aumentare le competenze linguistiche dei parlanti. Inoltre, più si è abituati a sentire e vedere utilizzata una lingua, più risulterà naturale usarla. Invariabilmente un uso più diffuso e presente del mòcheno sarà notato anche dal visitatore, ad esempio, grazie alla toponomastica bilingue, al menù scritto anche in lingua minoritaria oppure alle comunicazioni affisse sull'albo comunale (cd. uso visivo della lingua).

L'esempio per antonomasia dell'uso visivo della lingua di minoranza è quello della toponomastica. Il cartello che saluta il visitatore in entrata nel paese o nella valle lancia un chiaro segnale della coesistenza di più codici linguistici nella località. La toponomastica è, infatti, un tema particolarmente spinoso qualora coinvolga una minoranza o una diversità linguistica. La nuova legislazione provinciale trentina (l.p. 6/2008) disciplina anche questo aspetto, permettendo l'utilizzo dei cd. "toponimi di minoranza" (da utilizzarsi anche da soli ex art.16, co. 3) sia nella cartellonistica che segnala i confini territoriali e amministrativi (cartelli blu con scritte bianche; riquadri marroni su campo blu),

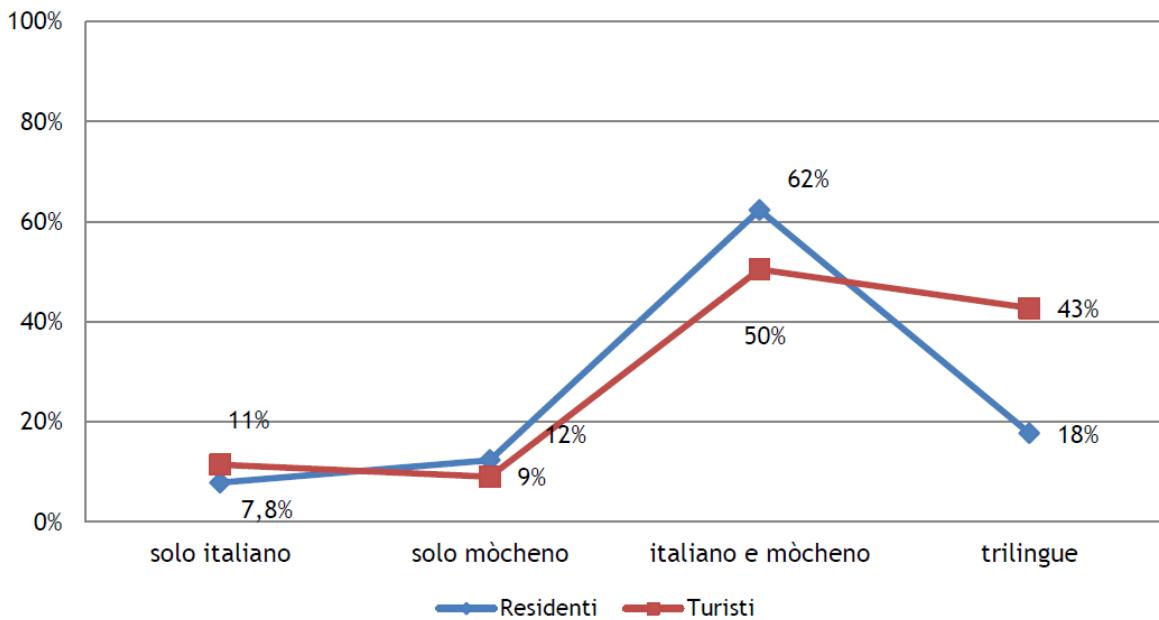
sia in quella finalizzata a segnalare le località di rilievo turistico (cartelli di colore marrone con scritte bianche).

È stato quindi chiesto sia a turisti sia a residenti di indicare la propria preferenza tra le opzioni indicate (solo in italiano; solo in mòcheno; bilingue italiano-mòcheno; trilingue italiano-mòcheno-tedesco). Si registra da parte dei residenti una predilezione per una toponomastica bilingue italiano/lingua di minoranza. Tale aspetto è condiviso, e ancor più promosso, anche da quella parte di campione che si è dichiarata di madrelingua italiana. Questi comprendono gli appartenenti al gruppo di minoranza che non sanno la lingua, nonché altri residenti italofoni.



Come si può osservare nel grafico precedente e già confermato dalle domande relative agli aspetti linguistici, i madrelingua italiani in Valle dei Mòcheni sono molto propensi a un uso generalizzato della lingua minoritaria, tanto più per ciò che riguarda la toponomastica.

Fra i turisti, è la toponomastica di tipo bilingue o trilingue che viene preferita. Ciò dipende anche dalla provenienza geografica dei visitatori. Infatti, coloro che si sono dichiarati di madrelingua tedesca prediligono la toponomastica trilingue, ossia una cartellonistica nella quale compaia anche il tedesco standard (62%). Tra questi, la maggioranza dei turisti provenienti dalla Germania optano per la toponomastica trilingue (74%). Gli austriaci, invece, prediligono la toponomastica con la sola lingua di minoranza (prima scelta 58,3%).



Confrontando le preferenze di turisti e residenti (Fig. precedente) si nota che entrambi i campioni prediligono la soluzione bilingue, che si attesta come prima scelta di percentuali considerevoli di intervistati (50% dei turisti; 62% dei residenti). Come già accennato, l'opzione trilingue registra un alto grado di preferenze fra i visitatori (43%), di cui però solo un terzo provenienti da paesi di lingua tedesca, essendo la maggioranza italiani (63%).

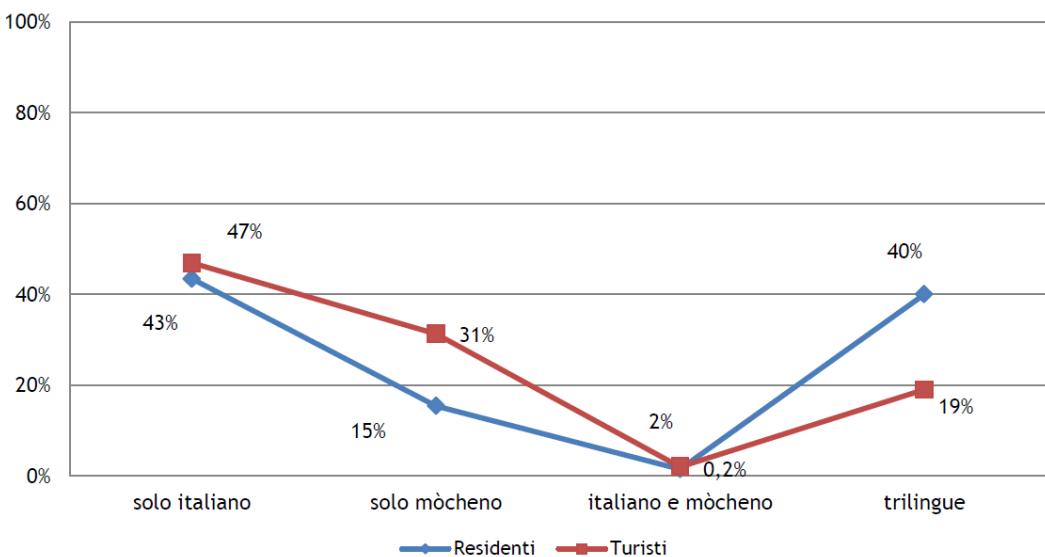
In particolare, rileva che i turisti italiani propendono comunque per la toponomastica bilingue italiano-mòcheno (64%). La metà di chi ha una madrelingua diversa da italiano e tedesco (19 persone), invece, predilige la soluzione bilingue italiano-mòcheno, l'altra metà quella trilingue. Infine, chi ha già visitato la valle propende più degli altri

per l'opzione bilingue (55%). Coloro che sono nuovi al luogo, invece, preferiscono tendenzialmente la toponomastica trilingue (48%).

In conclusione, l'aspetto più rilevante dei grafici (due figure, una che precede e una che segue) che illustrano la prima e la quarta scelta, ossia le opzioni più e meno favorite, riguarda l'andamento pressoché identico delle preferenze da parte dei due campioni; emerge, dunque, una propensione netta all'uso del mòcheno nella toponomastica, anche da parte di coloro che sono di madrelingua italiana, sia fra i residenti, sia fra i turisti.

Ciò è confermato dalla seconda figura che segue, che illustra chiaramente che la toponomastica bilingue non risulta praticamente mai essere l'ultima scelta. Si rivela tale, invece, l'opzione della toponomastica monolingue italiana, specie da parte dei turisti rispetto ai residenti (47% contro 43%). In particolare, analizzando il dato secondo le fasce di età dei residenti, si osserva un netto rifiuto della toponomastica monolingue in italiano a qualsiasi età.

Si può concludere affermando che la maggioranza degli intervistati risulta a favore di una toponomastica che includa la lingua di minoranza e che vi sia, inoltre, un generale consenso sulla combinazione italiano/mòcheno nella cartellonistica. La possibilità di usare la sola lingua minoritaria viene considerata da una ristrettissima percentuale di intervistati (ca. 2% di entrambi i campioni).

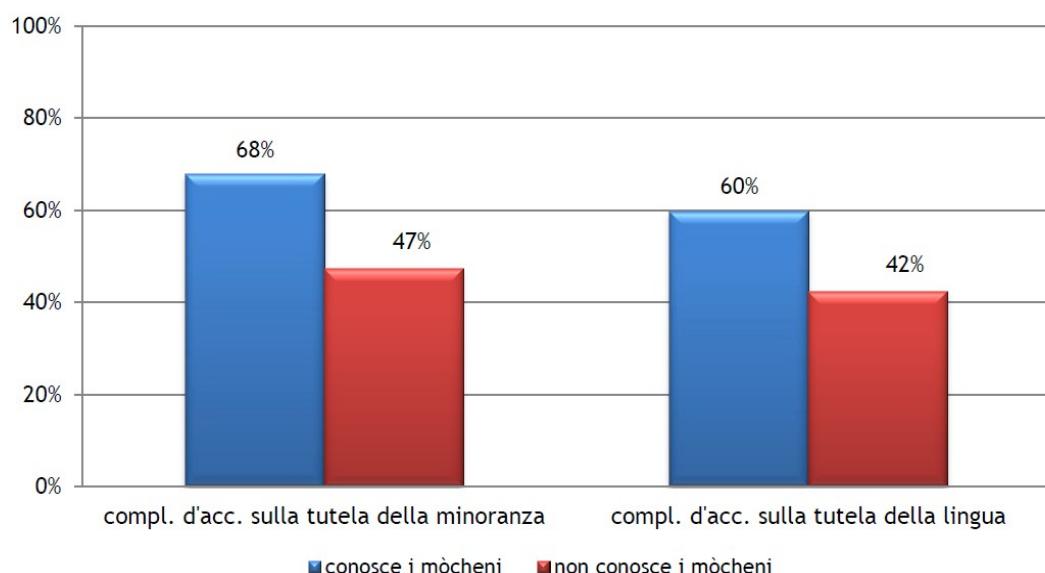


Tutela della minoranza

La sensibilità dei turisti nei confronti della minoranza linguistica si osserva non solamente nella toponomastica, ma anche nelle opinioni riguardanti la necessità di garantire una tutela giuridica della comunità, in generale, e della lingua, in particolare.

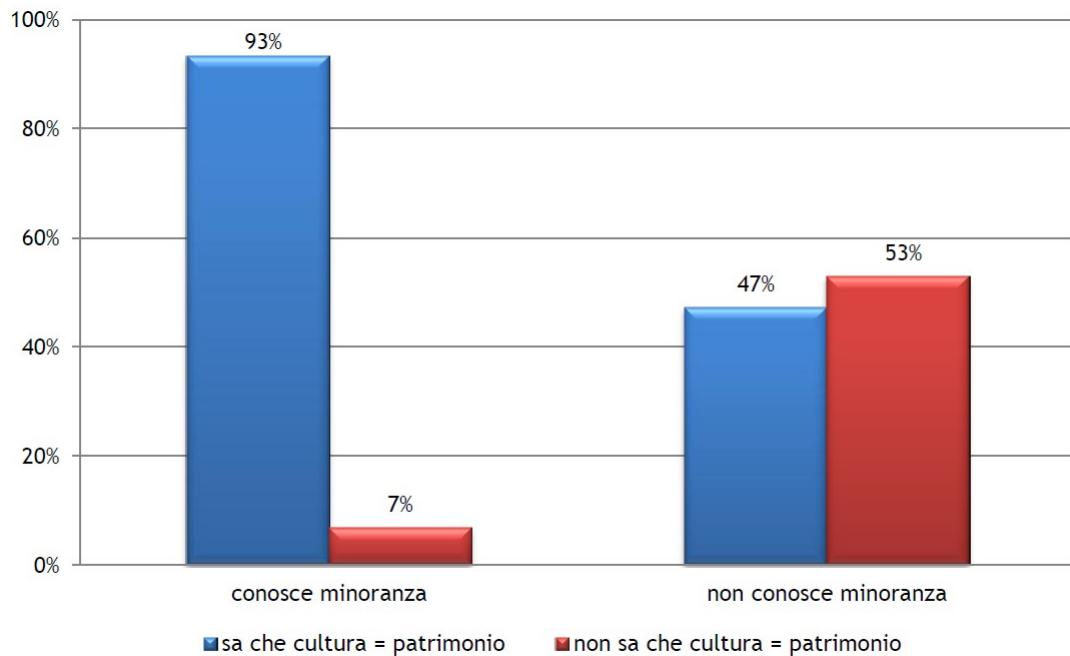
I dati raccolti testimoniano che la maggioranza del campione dei turisti si trova completamente d'accordo sia sull'importanza della tutela della minoranza (63%) e della lingua (55%), sia sulla promozione di tradizioni e manifestazioni della cultura mòchena (55%). Queste percentuali raggiungono la quasi totalità per tutte le opzioni menzionate sommando coloro che si ritengono completamente d'accordo o d'accordo.

Analizzando in dettaglio questi dati e incrociandoli con altri quesiti, si può osservare come tutti i turisti, sia coloro che conoscono la minoranza, sia coloro che invece ne ignoravano l'esistenza (e, ovviamente, la cultura), si trovano comunque concordi nel segnalare l'importanza della tutela della minoranza e della lingua mòchena.



Tuttavia, occorre precisare che chi non è estraneo alla minoranza si rivela non solo maggiormente sensibile alla sua tutela (Fig. che precede), ma è anche molto più attento all'importanza della relativa cultura. Sebbene pressoché la totalità dei turisti (80%) sappia che la cultura dei Mòcheni, interpretata nel caso specifico come l'insieme composto da lingua, manifestazioni tradizionali, credenze, e simili, ne rappresenta il

patrimonio culturale immateriale, si può notare una differenza fra chi ha familiarità con la comunità di minoranza e chi invece vi entra in contatto per la prima volta. Infatti, chi è al corrente dell'esistenza dei Mòcheni riconosce pressoché all'unanimità l'importanza del patrimonio culturale (82%) (Fig. che segue), mentre più della metà di chi ne ignora l'esistenza non è nemmeno cosciente che la cultura mòchena rappresenti il patrimonio culturale immateriale della minoranza.



In ogni caso, come già menzionato, più di tre quarti dei turisti è cosciente che una cultura di minoranza ne rappresenta il patrimonio culturale immateriale, mentre sette turisti su dieci sanno che questo patrimonio è tutelato da apposite norme.

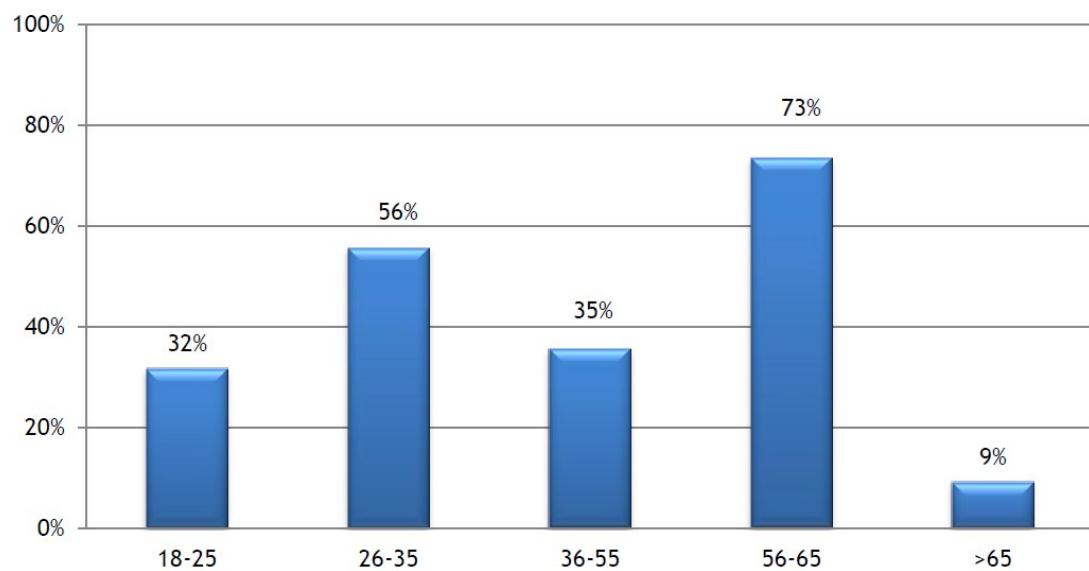
Dal punto di vista dei residenti, necessariamente differente poiché la tutela ne influenza la vita quotidiana, si osserva un dato ben più allarmante: meno della metà di questi conosce la nuova legge provinciale che li tutela. Ciò rivela una preoccupante inconsapevolezza dei propri diritti e, soprattutto delle potenzialità date dalla normativa locale anche in termini di sviluppo linguistico da riflettersi in quello turistico attraverso l'uso visivo della lingua. Occorre tuttavia specificare che la normativa è stata emanata solamente nel 2008 e rimane in parte inattuata.

Nel dettaglio, si osserva che non sussiste una chiara relazione tra età dei rispondenti e conoscenza della legge. Si ha un picco di tre persone su quattro che affermano di

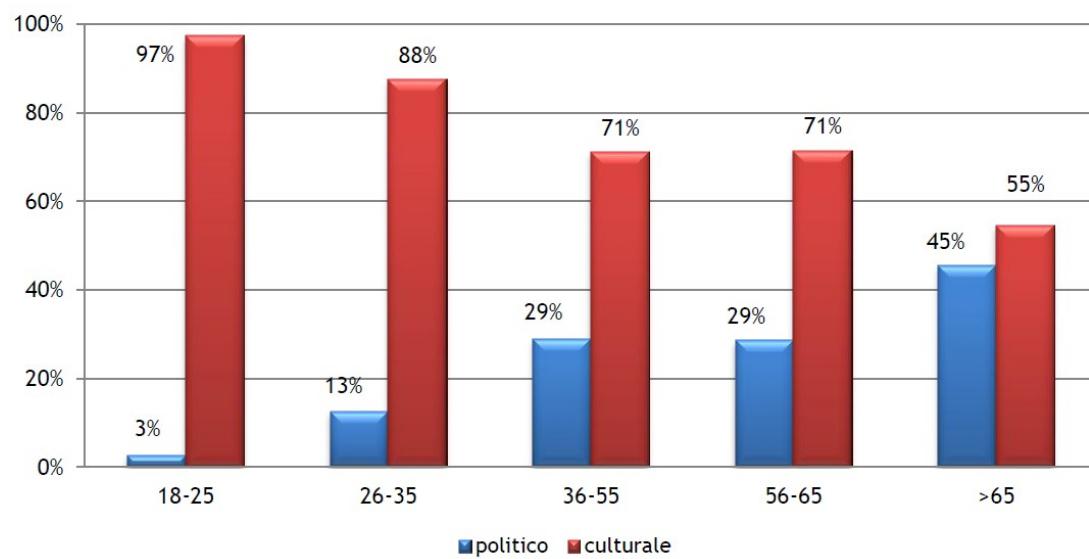
conoscere la legge nella fascia tra i 56 e i 65 anni, mentre si ravvisa che, tra gli over 65, solamente una persona su nove intervistati afferma di conoscere tale norma.

Tuttavia, la quasi totalità del campione che afferma di essere al corrente della legge (40%), dichiara di conoscerne diritti e doveri discendenti. In altre parole, sebbene la normativa in materia rimanga sconosciuta ai più, coloro che ne sono venuti a conoscenza sembrano essere bene informati (80%).

Dal grafico seguente (Fig. che segue) si evince che, nuovamente, sono soprattutto coloro che rientrano nella fascia tra i 56 e i 65 anni (ossia il 10% del totale) che ne conoscono i contenuti.



In stretta relazione alla questione sulla tutela giuridica, si è posto ai residenti un ulteriore quesito, ossia in quale ambito, se quello politico o quello culturale, si ravvisi la necessità di un maggiore coinvolgimento da parte delle istituzioni locali per valorizzare ulteriormente la minoranza.



Dal grafico (che precede) si evince una netta preferenza per l'ambito culturale da parte di ogni classe di età. Un maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali in attività culturali, sebbene effettivamente già presente ma, evidentemente, non sufficiente, potrebbe rappresentare anche un valore aggiunto per il turismo, sempre che non si riduca a mero folklore. La predilezione, invece, per l'ambito politico, sebbene marginale, cresce leggermente con l'aumentare dell'età. C'è da considerare anche che l'attuale conformazione della Comunità di valle Bersntol-Alta Valsugana (ex l.p. n.3/2006), riportando anche il nome in mòcheno della valle, possa forse aver dato maggiore spazio al dibattito politico.

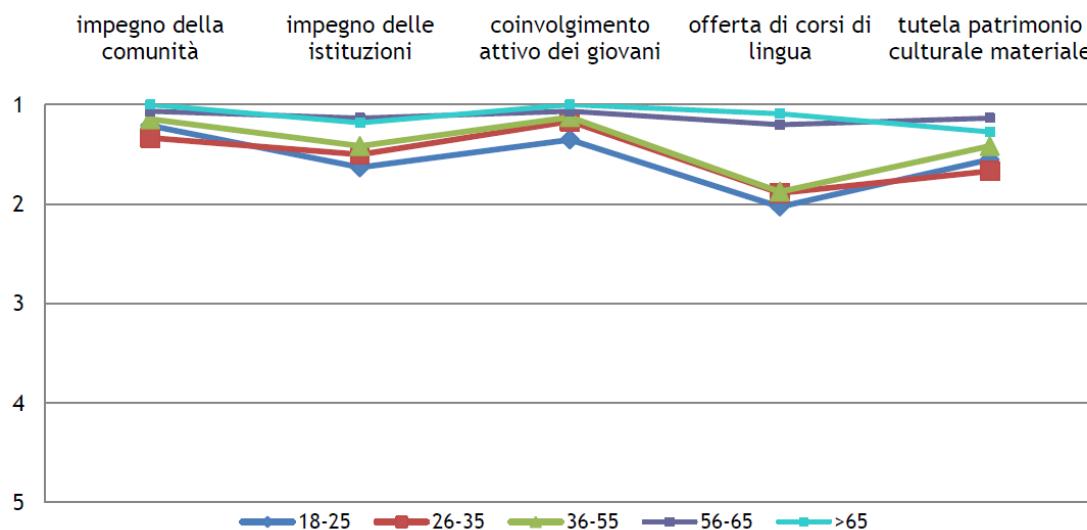
In ogni caso, sono i giovani tra i 18 e i 25 anni a essere pressoché unanimi nell'esprimere il bisogno di una maggiore promozione culturale. Inoltre, i giovani si sentono e sono visti dall'intera comunità anche come attori primari nel promuovere e mantenere la cultura mòchena, come si può osservare nei grafici della sezione successiva.

Cultura e patrimonio culturale

Ai fini della salvaguardia della lingua minoritaria, e quindi, indirettamente, della parte più intima e rappresentativa della cultura mòchena, si è chiesto ai residenti di immaginare e valutare quale fosse il tipo di azione da intraprendere o il motore da innestare nel corso degli anni a venire affinché permanga e si rafforzi l'uso del mòcheno.

In termini assoluti, tutti i fattori proposti nel quesito sono risultati estremamente rilevanti agli occhi dei residenti (1 = completamente d'accordo; 5 = non sono d'accordo). Tuttavia, tre aspetti sono stati reputati decisivi da parte degli intervistati che hanno pressoché un'unanime opinione (completamente d'accordo/d'accordo) sull'importanza del coinvolgimento attivo dei giovani (98%), dell'impegno della comunità minoritaria (95%) e dell'impegno delle istituzioni (90%) (Fig. sucesiva).

Si può notare, quindi, che vi è una presa di coscienza da parte della comunità che sembra farsi carico del difficile compito di mantenere e trasmettere la propria lingua e cultura, sebbene sempre in collaborazione con le istituzioni.



Analizzando i dati per fasce di età si nota un'unica discrepanza circa l'offerta di corsi di lingua, fattore invece ritenuto molto più importante dai maggiori di 56 anni.

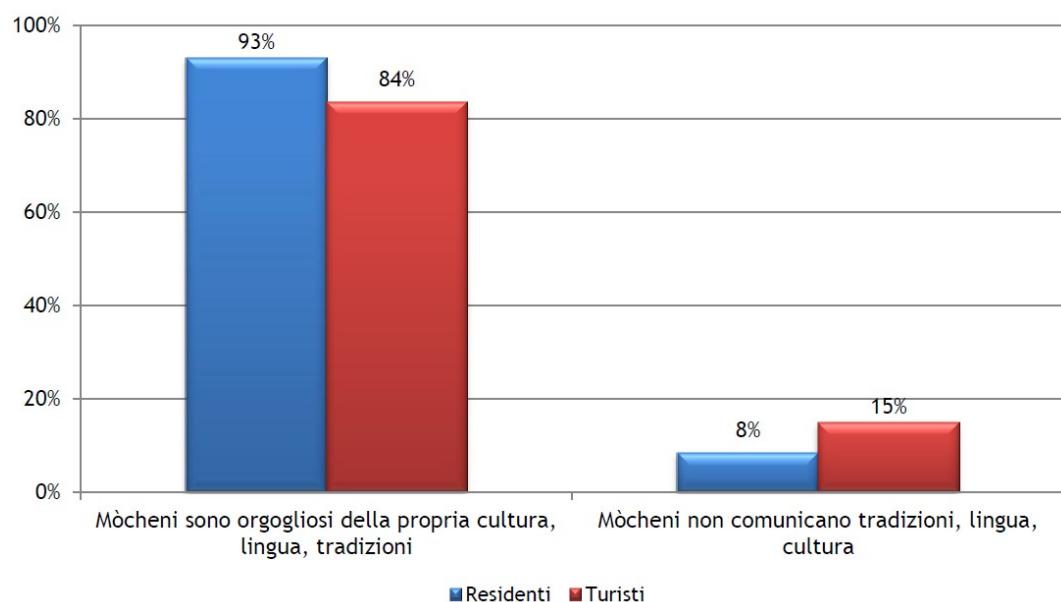
La minore fiducia nell'uso del mòcheno al di fuori dell'ambito personale e familiare è in linea anche con i dati che rivelano che solo il 20% dei giovani tra i 18 e i 25 anni e il 10% della fascia di età successiva (26-35 anni) ritengono la conoscenza del mòcheno quale possibile opportunità di lavoro. Ciò si trova in controtendenza con la nuova legislazione che introduce la certificazione linguistica e l'obbligo di precedenza a chi conosca attivamente o, in difetto, passivamente, la lingua minoritaria nell'allocatione dei posti pubblici. Sebbene si ravvisi una generale approvazione all'introduzione della

certificazione linguistica mòchena (66% a favore), si nota una maggiore convinzione da parte delle fasce di età più alte (specialmente dai 56 anni in su). Ciò corrisponde alla minore conoscenza del mòcheno da parte dei giovani tra i 18 e i 25 anni, che risultano, infatti, i meno favorevoli, forse anche per timore di non riuscire a ottenere la certificazione data la loro minore conoscenza della lingua.

Un altro dato particolare che si può leggere nel grafico precedente (Fig. precedente), è che tutte le fasce di età concordano sull'importanza di tutelare anche il patrimonio culturale materiale, quindi le strutture rappresentative della propria cultura, quali i musei, il Filzerhof, il Mulino, e simili, così come l'ambiente naturale, ossia gli aspetti salienti del proprio territorio e dell'identità culturale.

Indipendentemente dall'età, l'intera comunità crede in particolar modo nel ruolo dei giovani, compresi essi stessi. Tale presa di coscienza non è di scontato rilievo, proprio perché giunge da parte di giovani appartenenti a una minoranza a lungo discriminata. Inoltre, i giovani si sentono attori principali nella sfida della conservazione della lingua mòchena, che presuppone, quindi, una presa di coscienza e di responsabilità del ruolo che svolgono nel presente e nel futuro.

Il grafico successivo (Fig. successiva) illustra la posizione di turisti e residenti circa la trasmissione dell'identità mòchena verso l'esterno.



Come si può notare, né i residenti né i turisti ritengono che la comunità mòchena sia chiusa o poco comunicativa. Entrambi i gruppi, inoltre, riconoscono un forte orgoglio nelle espressioni culturali della minoranza mòchena, e ciò si può interpretare come un indicatore positivo per la comunità mòchena, non solo in termini di coscienza e fierezza della propria cultura, ma anche di trasmissione al visitatore di tali sentimenti. I turisti, quindi, percepiscono l'orgoglio della minoranza nelle sue espressioni culturali. Occorre sottolineare che nei dati non si osservano grandi differenze fra chi conosce o meno la minoranza in quanto si registra una generale sensibilità da parte di tutti i turisti verso la lingua mòchena, vista come un arricchimento culturale.

Un altro dato rilevante è che quasi tre quarti dei residenti e due terzi dei turisti sono concordi (completamente d'accordo/d'accordo) nell'affermare che la cultura mòchena è diversa da quella trentina. Ciò evidenzia ulteriormente che i turisti percepiscono chiaramente le distinzioni rispetto alla cultura

circostante. Entrambi i campioni condividono opinioni comuni anche sui fattori che distinguono i mócheni, ossia l'appartenenza alla minoranza (aspetto soggettivo), e la conoscenza della lingua (elemento oggettivo).

Sommando questo dato al fatto che il contatto con i turisti non è visto come un problema (il 92% del campione si dichiara poco d'accordo o non d'accordo sulla necessità di limitare il contatto con i turisti) si potrebbe ipotizzare che vi siano delle visioni comuni sulle quali poggiare lo sviluppo di un turismo culturale in Valle dei Mòcheni.

CRONOPROGRAMMA GENERALE PNRR

NUMERO	TITOLO INTERVENTO	2022				2023				2024				2025				2026		TOT. OPERA	
		gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	€ 153.000,00	€ 180.000,00
1	Design di prodotto	E S	€ 27.000,00																	€ 153.000,00	€ 180.000,00
2	Promozione territoriale	E S																		€ 450.000,00	€ 500.000,00
3	Arca delle lingue perdute	P E																		€ 50.000,00	€ 900.000,00
4	Seminari, eventi, comunicazione, iniziative minoranze linguistiche	S		€ 260.000,00																€ 260.000,00	€ 260.000,00
5	Summer school	E S	€ 15.000,00																	€ 45.000,00	€ 60.000,00
6	Assistenza tecnica	S	€ 300.000,00																	€ 300.000,00	€ 300.000,00
7	Formazione, supporto imprenditoria e operatori turistici	E S																		€ 42.500,00	€ 50.000,00
8	Raccordo viabilità forestale Stocker - Hardimbl	P E																		€ 8.445,97	€ 47.554,03
9	Collegamento viabilità forestale Laner - Auzertol	P E																		€ 9.090,91	€ 100.000,00
10	Percorsi cicloescursionsitici	P E																		€ 77.399,75	€ 402.600,25
11	Via ferrata Miniera dell'Erdemolo	P E																		€ 9.014,34	€ 60.000,00
12	Punto informativo e di ristoro località Frotten	P E																		€ 72.727,26	€ 800.000,00
13	Riqualificazione rifugi alpini	P E																		€ 136.363,64	€ 1.363.636,36
14	Riqualificazione struttura ricettiva	P E																		€ 18.181,81	€ 200.000,00
15	Ospitalità diffusa	P E																		€ 204.545,44	€ 2.250.000,00
16	Digitalizzazione del territorio	P E																		€ 30.050,08	€ 300.000,00
17	Catalogazione beni demoetnoantropologici	S																		€ 80.000,00	€ 80.000,00
18	Implementazione banca dati in lingua mòcheno	S	€ 80.000,00																	€ 80.000,00	€ 80.000,00
19	Messa in sicurezza del territorio con completamento del marciapiede e regimazione delle acque su viabilità principale	P E S																		€ 83.753,00	€ 649.583,00
20	Messa in sicurezza e allargamento carreggiata sulla S.P. 8 e sulla S.P. 135	P E S																		€ 235.996,80	€ 2.000.000,00
21	Mobilità green – Realizzazione aree di sosta di attestamento, attrezzate con colonnine di ricarica elettrica	P E S																		€ 882.001,60	€ 882.001,60
22	Riqualificazione degli spazi insediativi dei centri storici e dei collegamenti tra le frazioni	P E																		€ 35.000,00	€ 400.000,00
23	Realizzazione posti auto per residenti in centri abitati loc. Tassaineri e loc. Battisti	P E																		€ 30.000,00	€ 87.400,00
24	Riutilizzo patrimonio edilizio comunale per attività sociali e postazioni smartworking	P E																		€ 35.000,00	€ 135.000,00
25	Ristrutturazione edificio storico a carattere culturale per nuove funzioni a servizio dell'Istituto Culturale Mòcheno	P E																		€ 65.000,00	€ 774.460,00
26	Acquisto p.ed.213 con ristrutturazione residenza artistica e sede Arca delle Lingue di Minoranza	P E																		€ 40.000,00	€ 402.400,00
27	Riqualificazione facciate o integrale edifici privati per residenti	P E																		€ 188.883,36	€ 1.100.000,00
28	Restauro e ripristino della vecchia segheria, del mulino e della fucina in località Knoppe	P E																		€ 911.116,64	€ 1.350.000,00
29	Formazione professionale	P E S																		€ 115.071,71	€ 1.234.928,29
30	Nuovo ramale acquedottistico a servizio dei masi sparsi	P E																		€ 9.000,00	€ 200.000,00
31	Infrastrutturazione elettrica e digitale del territorio	P E																		€ 40.000,00	€ 900.000,00
32	Bonifica terreni, recupero aree con muretti a secco, recupero di sentieri	P E																		€ 55.510,00	€ 348.010,00
33	Realizzazione viabilità agricola	P E																		€ 118.950,00	€ 726.787,00
34	Realizzazione di una malga	P E																		€ 607.837,00	€ 1.740.360,00
35	Valorizzazione dell'attività agricola	P E																		€ 373.320,00	€ 1.367.040,00
		2022				2023				2024				2025				2026		TOT. OPERA	
		gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-sett	ott-dic	gen-mar	apr-giu	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
Importi parziali per trimestre		€ 2.857	€ 318.059	€ 390.401	€ 664.463	€ 864.743	€ 1.282.382	€ 1.464.766	€ 1.644.004	€ 1.924.479	€ 1.909.348	€ 1.902.064	€ 1.848.074	€ 1.527.425	€ 1.436.592	€ 986.310	€ 767.400	€ 553.945	€ 512.687		

Legenda

- P Fase progettuale
- E Fase di realizzazione
- S Servizi/forniture